PROCURA DEL RE * TRIESTE

ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. [illegible]; semestre L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—, semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - *Centesimi 25* Trieste, Sabato 14 Aprile 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2601

La spaventosa strage di Milano nei suoi raccapriccianti episodi di sangue

I morti sono diciassette - Duecento arresti - Un terrorista del Diana?

Il Re al Capo del Governo

ROMA, 13

Al telegramma inviatogli da S. E. il Capo del Governo, S. M. ha così risposto:

La ringrazio molto del suo cortese telegramma. L'accaduto, tanto doloroso, non ha turbato la grandiosa manifestazione del lavoro alla quale, pur con animo commosso per tante innocenti vittime, ho assistito stamane.

Aff.mo cugino

VITTORIO EMANUELE

Alla Rappresentanza Nazionale

ROMA, 13

S. M. il Re al dispaccio inviatogli da S. E. il Presidente della Camera on. Casertano ha risposto col seguente telegramma:

Mi giungono particolarmente gradite le espressioni che Ella mi rivolge a nome della Rappresentanza Nazionale in questa circostanza resa dolorosa da un atto insano. Agli onorevoli deputati ed a Lei personalmente esprimo il mio grato animo.

VITTORIO EMANUELE

Le disposizioni di Mussolini

ROMA, 13

Il Capo del Governo ha continuato nella mattinata di stamani a ricevere rapporti recanti precise e dettagliate notizie sull'andamento delle indagini che si stanno compiendo per il truce avvenimento di Milano.

Egli ha anche disposto che i due ministri, on. Belluzzo e Fedele, che si erano recati a Milano per rappresentare il Governo all'inaugurazione della Fiera, restino nella metropoli lombarda per rappresentare il Governo alle imponenti esequie, che a spese del Comune saranno tributate alle vittime della strage.

Il Segretario del Partito on. Turati, poi, dopo un lungo colloquio avuto col Capo del Governo, ha diramato istruzioni telegrafiche a tutti i Segretari federali affinchè sia conservata dalle camicie nere la più perfetta disciplina.

Un Te Deum a Roma

alla presenza della Regina

ROMA, 13

Oggi nella Chiesa del Sudario, con l'intervento di S. M. la Regina, dei Principi d'Assia e della Principessa Giovanna, è stato cantato un solenne «Te Deum» di ringraziamento per lo scampato pericolo di S. M. il Re. La Chiesa era parata a festa con piante e fiori: nell'interno prestavano servizio d'onore corazzieri in alta uniforme e valletti della Real Casa.

Una gran folla si è riunita nei pressi del largo Argentina in attesa del passaggio delle automobili reali. Verso le 16.30, fatta segno ad una dimostrazione di reverente affetto, è giunta alla Chiesa del Sudario la Regina con i Principi. La Sovrana è stata ricevuta dal conte Macchi di Cellere, da S. E. Giunta, dal Governatore e dal Prefetto di Roma. Erano giunti frattanto anche S. E. Tittoni, gli on. Boselli, Salandra e Orlando, il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, l'on. Guglielmi, vice presidente della Camera, il gen. Cittadini, il gen. Brusati, il sen. Cito di Filomarino e varie personalità.

Erano presenti per la Corte il conte Solaro del Borgo, il conte Suardi, il conte di Cossilla e la duchessa di Villamarina, già appartenenti alla Corte di S. M. la Regina Madre, numerosi gentiluomini e dame.

Nella Chiesa la Famiglia Reale ha preso posto nel coretto riservatole, mentre i rappresentanti della Casa militare e di quella civile di S. M. il Re si disponevano ai lati dell'altare. Le autorità e personalità presenti hanno preso posto in appositi banchi.

Il «Te Deum» è stato cantato da mons. Beccaria, cappellano maggiore di S. M. il Re, assistito dal clero della cappella e dal cerimoniere reale mons. Tizi. Al «Te Deum» è seguito il versicolo «Domine, salvum fac regiem nostrum Victorium Emanuelem».

Capi e rappresentanti esteri

si felicitano col Re e col Duce

ROMA, 13

Il Presidente della Repubblica, Doumergue, ha inviato a Re Vittorio un telegramma di felicitazioni per lo scampato pericolo.

Non appena conosciuta la notizia dell'attentato, anche S. M. Re Alberto del Belgio ha telegrafato esprimendo tutta la sua viva simpatia.

Re Alessandro di Jugoslavia ha diretto oggi al Re d'Italia un telegramma d'augurio in cui esprime la sua gioia che il truce attentato sia fallito. Anche il Governo jugoslavo ha fatto pervenire a mezzo del ministro d'Italia a Belgrado i suoi rallegramenti al Re e a Mussolini.

Ahmed Zogu mandò oggi un telegramma a Re Vittorio Emanuele felicitandosi per lo scampato pericolo nei termini più calorosi.

I rappresentanti esteri accreditati presso la Real Corte si sono recati a Palazzo Chigi per esprimere, a nome dei rispettivi Governi, sentimenti di simpatia e di cordoglio. Il decano del corpo diplomatico, S. E. sir Ronald Graham, ambasciatore d'Inghilterra, ha subito telegrafato a S. M. il Re.

Il feroce atto

MILANO, 13

Milano si è svegliata stamane ancora sotto l'impressione del feroce atto di terrore commesso da pochi malvagi. Le grandiose commosse manifestazioni di omaggio e di devozione al Re Vittorioso di tutto il popolo milanese, ripetutesi nella mattinata di oggi, il pietoso pellegrinaggio di gente di ogni condizione sociale, dalla dama di palazzo della Regina alla popolana, dall'industriale all'operaio, alla camera ardente, appositamente preparata al Cimitero Monumentale, non hanno attenuato la viva indignazione per il delittuoso e barbaro attentato.

La donna misteriosa

Le indagini dell'autorità giudiziaria e della polizia sul nefando delitto sono continuate tutt'oggi. L'autorità giudiziaria, a mezzo del consigliere istruttore comm. Montanari e dei giudici cav. Coiro e cav. Tribuzio, ha provveduto a far assumere numerosi interrogatori ed a operare perquisizioni diverse tra cui qualcuna anche in casa di persone rimaste ferite in seguito allo scoppio.

Tra l'altro i magistrati sono riusciti ad identificare, e l'hanno interrogata a lungo, la donna misteriosa, che in un primo tempo destò qualche sospetto per il suo contegno durante l'attesa del Sovrano. La donna sui quaranta anni, è degente all'ospedale gravemente ferita e forse la disgraziata dovrà subire la amputazione di una gamba.

La donna era stata notata per il fatto che non poteva celare un certo nervosismo. Giunta sul luogo prima delle 9.30 essa si era più volte spostata tenendosi dietro due o tre file di gente verso il portone n. 18, ove sembrava quasi dovesse nascondersi e poi verso l'angolo dell'edificio in direzione dell'ingresso principale della Fiera.

La donna, di cui è bene tacere il nome, ha potuto dimostrare al magistrato nel modo più persuasivo che essa non era altro in quel momento che una spettatrice come tutti coloro che erano accorsi sul piazzale Giulio Cesare per assistere all'arrivo del Sovrano.

Duecento fermi - Diciassette morti

Dal canto suo la polizia ha proceduto ad oltre 200 fermi d'individui sospetti.

Nelle misure d'ordine espletate prima dell'arrivo del Sovrano vi era quella di un rastrellamento di elementi sospetti; tra questi, alcuni di coloro, che attualmente si trovano sottoposti alla vigilanza speciale o sono ammoniti in genere e di quelli dimessi dal manicomio. La così detta retata aveva riempito le guardine di S. Fedele.

Il questore opina che tra i preventivamente fermati si trovi qualcuno che possa dare se non delle precise indicazioni certo delle informazioni che potrebbero portare sulla traccia dei colpevoli: diciamo colpevoli perchè ormai è assodato trattarsi di un atto di ferocia non di un individuo isolato, ma di una vera e propria banda di malfattori che amano qualificarsi anarchici e che forse obbediscono ad ordini dei quali non si è ancora riusciti ad identificare la provenienza.

Fra gli arrestati vi è anche quel famoso Dante Creatini, amico di quel famigerato Aguzzini condannato a 30 anni di reclusione facente parte della banda dei dinamitardi del «Diana».

A proposito di questo attentato, del quale tutti hanno ancora in mente le tragicissime conseguenze, si ricorda che la micidiale bomba di allora provocò la morte di 17 persone. Anche la bomba del piazzale Giulio Cesare ha portato il suo tragico bilancio di morte a 17.

Il Creatini è appunto uno di quelli che finora non hanno saputo precisare il loro «alibi». Con lui si trovano 32 individui notoriamente anarcoidi. Molti sono stati rilasciati con l'avvertimento di tenersi a disposizione dell'autorità.

L'uomo misterioso con la cassetta

Numerose ed in tutte le direzioni sono state effettuate le battute nelle campagne vicine: carabinieri e militi hanno svolto la loro opera con volonterosa sagacia, riuscendo se non altro a rintracciare colpevoli di delitti comuni, che erano da tempo latitanti. Le battute sono state intensificate nella notte, cosicchè ai funzionari resta ora un improbo lavoro di selezione, di interrogatori e di controllo che non concede un minuto di sosta.

Stamane dei funzionari di Pubblica Sicurezza hanno compiuto un altro sopraluogo ove avvenne lo scoppio. La scena è stata nuovamente e completamente ricostruita e verbalizzata. I funzionari hanno insistito nelle indagini per stabilire le circostanze che riguardano la famosa sconosciuta e l'individuo fuggente; non solo, ma anche vollero indagare sulla testimonianza di due altre signorine, che nella notte avrebbero notato un individuo sulla trentina che passeggiava sul marciapiede della casa n. 18.

Ricordano le due testimoni che l'individuo accortosi della loro presenza e rivelatosi tutt'altro che un improvvisato corteggiatore, si allontanò. Secondo le due signorine lo sconosciuto teneva in una mano una casetta avvolta in un giornale, che risponderebbe nelle proporzioni alle misure, stabilite dalle indagini, del tremendo ordigno esplodente.

Sul fermo effettuato, poco dopo lo scoppio, di un uomo, che velocemente si allontanava dalla vecchia piazza d'armi, continuano le indagini per stabilire con precisione se egli sia stato preso da un panico incontenibile, oppure avesse la necessità di allontanarsi il velocemente possibile dal sinistro luogo.

Il Tribunale Speciale all'opera

Anche i periti di artiglieria invitati dal comm. Omodei-Zorini, dopo un sopraluogo durato diverse ore, hanno tratto le loro deduzioni che collimano del resto con quelle prospettate un'ora dopo l'esplosione; ordigno ad orologeria di grande potenza, che si ritiene contenesse trinitroglicerina.

Intanto stamane, espressamente inviati da Roma, sono giunti i componenti l'ufficio di istruzione del Tribunale Speciale di Stato gen. Balzano, avv. generale militare, il ten. col. dei carabinieri cav. Marconi, capo ufficio istruttore, il ten. col. dei carabinieri Guerri, il maggiore dei carabinieri Marino, il ten. dei carabinieri De Giovanni ed il cancelliere capo Ferrazzoli.

Subito dopo il loro arrivo i membri del Tribunale Speciale si sono recati a Palazzo Beccaria ove da un abboccamento di due ore col Procuratore del Re comm. Omodei-Zorini e col consigliere istruttore comm. Montanari, hanno appreso tutto quanto è risultato dalle indagini fin qui svolte, sia dall'autorità giudiziaria che da quella di polizia. Il gen. Balzano ha poi ritirato l'intero incartamento riflettente le indagini stesse ed ha comunicato al Procuratore del Re, che d'ora innanzi l'istruttoria dell'attentato era avocata al Tribunale Speciale di Stato.

Il riconoscimento delle vittime

Il gen. Balzano ha prescelto quale ufficio d'istruzione del Tribunale i locali del Tribunale Militare di piazza S. Angelo.

Alle 14 di oggi i componenti l'ufficio d'istruzione del Tribunale Speciale si sono recati, assistiti dai periti medico legali, prof. Boldrini, dott. Razza e dott. Ettorre, al Monumentale dove hanno proceduto al riconoscimento legale delle vittime del criminoso attentato. Questa pietosa opera richiese parecchie ore. Ogni povera vittima doveva essere spogliata dagli abiti ed esaminata scrupolosamente dai medici che rilevavano le orrende ferite che avevano loro procurato la morte. Qualche scheggia di ghisa, ed altre di cui si constaterà in apposito esame la natura, sono state asportate dalle ferite nelle quali si erano conficcate.

Quasi cento pagine di verbale sono state scritte dai cancellieri e dai medici, mentre i funzionari prospettavano quesiti e domande a cui i medici si sono riservati di rispondere.

Un altro nome si aggiunge al tragico elenco delle vittime del feroce attentato; questa notte ha cessato di vivere all'Ospedale Militare, in conseguenza delle ferite riportate, il quattordicenne Enrico Ravera. E' questa la diciassettesima vittima dell'orrendo attentato.

Scene di terrore e di pietà

La morte di un quattordicenne

Il Ravera si era recato ieri mattina sul piazzale Giulio Cesare con la madre Natalina di 35 anni. Feriti entrambi gravemente dalle scheggie dell'ordigno micidiale venivano raccolti d'urgenza e recati all'ospedale militare, ove la madre appena giunta spirava. Il figlio le sopravviveva di poche ore. La salma del Ravera è stata adagiata a fianco di quella di Costante Scotti. In un'altra piccola cella della camera mortuaria sono i cadaveri della Natalina Ravera e dell'alpino Pietro Ratti. Le quattro salme sono letteralmente ricoperte di fiori e vegliate da due soldati del 5.o Alpini.

In mattinata sono giunti dalla Brianza i genitori del Ratti. I poveretti, accompagnati presso la salma del figliolo, hanno dato libero sfogo al loro dolore. Il cappellano militare ha avuto per essi commosse parole di conforto ed ha dovuto poi allontanarli a viva forza dalla camera mortuaria.

Le salme sono state visitate stamane da una rappresentanza di ufficiali e di sottufficiali del 5.o Alpini, i quali hanno sostato un minuto in silenzio davanti ai cadaveri straziati sui quali avevano deposti mazzi di fiori.

Lo stato dei feriti

L'unica vittima, che non era stata possibile identificare, fu riconosciuta questa mattina: si tratta dell'operaio cementista Domenico Reina. Il riconoscimento è avvenuto per parte di un compagno di lavoro, il quale si è poi recato ad avvertire la famiglia dello scomparso ancora ignara della sorte del proprio congiunto.

Dei feriti tuttora ricoverati all'ospedale militare 5 sono stati giudicati ormai fuori pericolo, mentre permane in condizioni gravi l'alpino Antonio Airoldi, comasco.

Nella giornata di ieri, dopo le medicazioni del caso, hanno fatto ritorno alla propria abitazione l'avanguardista Torresani e la signora Rosa Cabrini, giudicata guaribile in pochi giorni.

Anche i feriti all'Ospedale Maggiore sono stati visitati stamane da rappresentanti di associazioni cittadine e da parenti. Mentre le condizioni di parecchi dei ricoverati sono migliorate nella notte, permangono in gravi condizioni il milite fascista Achille Berretta di 20 anni, che ha le due gambe sfracellate dallo scoppio; la sorella di lui, Carla, di 7 anni, che ha riportato pure lo sfracellamento delle gambe, lo scolaro undicenne Luigi Gea, che ha riportato la frattura della base cranica, la maestra Giuseppina Tognaccini di 56 anni, che ha riportato la frattura complicata della gamba sinistra e lo sfracellamento della gamba destra. I fratelli Berretta hanno dovuto subire l'amputazione delle gambe.

Scene di strazio

Il micidiale scoppio ha falciato vittime di ogni età, di ogni sesso e di ogni condizione. Diciassette vittime umane hanno pagato il tristissimo tributo di sangue al gesto germinato da un odio feroce.

Bisogna passare di casa in casa, dal ricco appartamento di una casa signorile all'umile misera stanzetta sotto il tetto, dal negozio di macellaio al cascinale dell'operaio per avere un'idea della desolazione senza speranza di conforto che la morte ha seminato. Bisogna aver veduto gli occhi delle mamme piangere fino alla disperazione, il dolore delle spose che hanno perduto il compagno della loro vita, aver assistito alle scene di strazio nella camera mortuaria, ove molte delle vittime sono state baciate per l'ultima volta, per comprendere quale ombra nera gravi su diecine di famiglie e su centinaia di persone.

Gli episodi ed i ricordi tristi, ma vivi ed ardenti, nei cuori dei congiunti vengono ripetuti da chi c'era e da chi ha udito. Ogni persona, dell'attimo fatale, quando la morte è passata tutti falciando, ricorda una parola un gesto, che rimangono a provare come la bontà e l'amore sieno ancor vivi anche quando la mano, che ha posto l'ordigno micidiale, sembrò dovesse cancellare dalla terra ogni espressione di umanità.

Quattro creature falciate

Quattro giovani creature del signor Dario Bensussani erano andate, accompagnate da una ex cameriera della famiglia, a vedere il Re: Lina di 13 anni, Adriana di 10, Luciano di 6 ed Emilio di 4. Erano presso il lampione, ove era stata posta la bomba ed in attesa del corteo reale chiacchieravano lietamente. Lina, la maggiore, era a fianco dei tre fratellini ed aveva vicina la donna che li accompagnava. A un tratto si udì il fragore formidabile: sassi e scheggie vennero lanciati come proiettili; sangue e grida: la piccola Adriana, sbattuta a terra, si rialza; ha solo qualche lieve scalfittura al capo. Dove sono la sorella ed i fratellini? Ode le loro voci e dei gemiti; muove per avvicinarli. Ma un uomo reca già sul braccio un giovane corpo martoriato orribilmente mutilato e sanguinante:

— «Lina, Lina!». La sorella maggiore non risponde. L'Adriana rincorre l'uomo che sta deponendo il cadavere su un'auto.

— «Signora, Signora! Quella è mia sorella! Dove la portano?».

La portano alla Guardia medica con la pietosa speranza di salvarla.

— «Ho ancora due fratelli feriti — grida la piccola — anche loro dobbiamo portare!

Poco dopo sono a bordo dell'auto Lina, la vittima, Luciano ed Emilio che piangono per il dolore, e, la sola incolume l'Adriana.

Appena è alla Guardia medica questa telefona subito a casa:

— «Mamma, papà venite! Lina ed i fratelli stanno tanto male».

Un'intera famiglia colpita

La morte ha voluto colpire di una famiglia tutte le persone presenti, senza risparmiarne alcuna: la trentacinquenne Monti Ravera, col proprio bambino Enrico di 3 anni e due nipotini Gian Luigi di 5 e Rosina di 8, figli del fratello Antonio Ravera.

Si recavano anch'essi alla Fiera per assistere all'arrivo del Sovrano. Il padre non aveva potuto accompagnare i propri figlioli e li aveva affidati alla sorella essendo trattenuto dal lavoro. Antonio Ravera aveva salutato le proprie creature senza nessun doloroso presentimento.

Stamane ha raccontato come verso mezzogiorno di ieri ebbe la notizia dello scoppio. Sapendo i suoi cari sul luogo temette subito che potessero essere feriti e si diede a ricercarli da una Guardia medica all'altra, dall'Ospedale Maggiore a quello militare e da questo infine, ultima speranza se pur tragica, alla camera mortuaria del Cimitero monumentale.

Qui egli poteva ritrovare e riconoscere i due piccoli figli distesi su un tavolo di marmo e ricoperti da un drappo nero. Egli vide solo i due visucci pallidi, con le palpebre abbassate nel sonno eterno. Al povero padre parve di aver finito di vivere e di soffrire quando gli inservienti portarono su due barelle altri due cadaveri; quello della sorella e del figlioletto di questa.

Le lagrime, il dolore straziante le invocazioni hanno ridotto il disgraziato in uno stato di abbattimento inverosimile. Il suo dolore non è certo più lieve del cognato Elio Monti, che ha visto uccidere la compagna della sua vita e la propria creatura di appena tre anni.

Gli episodi sono numerosissimi: scene di pietà e di dolore, e scene di abnegazione di soccorritori. E qui occorre ricordare il contegno encomiabile di numerosi chauffeurs di auto pubbliche, che si prodigarono nel soccorrere i feriti, persone salvatesi per miracolo, atti di coraggio e di fede.

A sedere sul basamento!

Natalina Dellacà, insegnante, anche essa vittima dello scoppio, era venuta a Milano per le feste Pasquali dal paese natio in casa della zia Maddalena Bagnera. Ieri mattina con la zia ed il cuginetto Gino, di 3 anni, si recava in piazzale Giulio Cesare.

Volle il destino che presso il pilone tragico fosse poca folla. Là si diressero e la Dellacà riuscì anzi per ingannare l'attesa a sedere sul basamento del lampione. L'attesa si faceva lunga e verso le 9.45 la nipote invitava la zia ed il cuginetto a fare quattro passi per sgranchirsi le gambe.

Essa si sarebbe intrattenuta in quel luogo per conservare quella che fatalmente credeva la buona posizione. Allora la Bagnera preso per la mano il piccolo Gino, si allontanava. Non aveva fatto 20 passi che la donna, e con lei il bambino venivano sbattuti a terra dalla violentissima esplosione. La povera donna si rialzava per rintracciare la nipote, ma di questa purtroppo non rimanevano ancora se non i miseri resti che pochi minuti dopo un auto pubblica trasportava al cimitero.

La sessantacinquenne Maria Zasso nella tragedia di ieri ha perduto il marito. La povera vecchia è ancora sotto l'accasciamento della sciagura e le vicine caritatevoli si prodigano per sollevarla un po' dall'abbattimento morale, provocatole dalla disgrazia. Anche essa ha dovuto compiere la triste peregrinazione da un luogo all'altro fino alla meta tragica della camera mortuaria.

Il marito di 61 anni, modesto quanto volonteroso lavoratore, si era ritirato in pensione da 8 mesi dopo di aver lavorato alla ferrovia Milano-Nord. I due vecchi coniugi vivevano modestamente con la pensione ed ora la poveretta si troverebbe senza mezzi se non intervenisse la carità pubblica.

Famiglie in lutto

Un altro oscuro lavoratore, il cementista Reina, lascia nella più misera indigenza una moglie e ben quattro figli.

Una famiglia piombata anch'essa nel più cupo dolore è quella del viaggiatore Luigi Solenghi, formata del figlio Giulio di 12 anni, la sorella Maria e la madre della vittima. Il poveretto era partito dopo la Pasqua per Trieste per affari ed era ritornato il giorno 11. Ieri mattina, con la sorella ed il figlio si era recato al piazzale Giulio Cesare, ove trovò la morte mentre accendeva una sigaretta. I suoi congiunti riportarono solo lievi ferite.

Particolarmente pietosa è la morte della signora Giuseppina Azzulini Bassi, di 32 anni. La poveretta era in istato interessante da quattro mesi, e con la sorella Jolanda, sposata Verguano, e con la bimba di questa, Ada, di due anni, aveva voluto vedere l'arrivo del Re.

Mentre attendevano il sopraggiungere del corteo reale, si trovavano a due o tre passi dal lampione. Come tutti gli altri, anche le due sorelle e la bambina vennero sbattute a terra. La disgraziata Giuseppina era colpita a morte, mentre la sorella era svenuta, ma miracolosamente incolume.

La signora Jolanda, a terra, senza sensi, fu destata dallo smarrimento e dalle grida di soccorso dei feriti e dei moribondi. La piccola Ada, invece, superato l'attimo di stordimento, si era alzata in piedi ed era accorsa presso la madre esanime. La piccola bimba di due anni, piangendo china, presso il pallido viso materno, l'accarezzava dolcemente e gli diceva:

— Mamma, andiamo a casa! Ho tanta paura!

E la madre, quando riaprì gli occhi, ebbe la suprema consolazione di vedere subito che la sua piccola Ada era salva e che fra tutto quell'orrore e tutta quella disgrazia, se l'amata sorella aveva perduto la vita, il Signore non le aveva voluto togliere la piccola figlia.

Le diciassette salme

Al Cimitero Monumentale, per tutta la giornata, fin dal primo mattino, è stato un accorrere di gente, parenti, amici che vogliono vedere i visi noti sotto l'impronta tragica della morte e per recar loro fiori.

Davanti alla porta vetrata è una ressa insorpassabile. Persone che si schiacciano, spinte dal dolore e dal desiderio di rivedere chi il babbo, chi il marito, o il fratello, o i camerati. Due guardiani fanno entrare nel lungo corridoio la folla a piccoli gruppi, che devono sostare innanzi a una porta parata a lutto: dalla soglia si può vedere il tragico quadro della morte. Nella camera ardente, non troppo vasta, su due piani leggermente inclinati, sono distese, una accanto all'altra, le salme delle 17 vittime, vicine nella morte, com'erano gomito a gomito pochi minuti prima che la terribile esplosione avvenisse.

Le salme sono ricoperte di drappi neri: alcuni visi sono ormai cerei e terrei nella rigida immobilità dell'espressione che non cambierà più, ed esprimente il dolore e lo spavento dell'attimo fatale. Qualche altro invece è quasi sorridente nella compostezza di una morte tranquilla.

La mamma è vicina al figlioletto, così nella morte come nella vita; la sorella vicina al fratello; i due alpini uccisi, il signore e l'operaio sono tutti eguali nella camera della morte. Su ogni salma è stata deposta una corona col nastro bianco e rosso del Comune di Milano, mandate dal Podestà. Sulla parete centrale della camera campeggia la corona di candidi fiori inviata dal Duce alle vittime innocenti dell'orribile strage.

Stamane Arnaldo Mussolini si è recato al Monumentale per visitare le salme. Egli ha sostato brevemente nella camera mortuaria, mentre continuavano le visite del pubblico. Davanti alla porta passa lentamente la folla: donne e bambini che piangono e gridano un nome, una parola: passano e vorrebbero fermarsi a pregare. Per loro, a pregare, in fondo alla camera funebre, sono i Minori Francescani di Porta Volta, che non hanno mai abbandonato le salme.

Le disposizioni per i funerali

A mezzogiorno si è riunita a palazzo Marino una commissione nominata dal podestà on. Belloni, d'accordo con le autorità militari e di polizia, per concretare le disposizioni dei funerali, che dovranno riuscire imponenti, così come vuole la cittadinanza, onde manifestare tutto l'orrore per l'atto nefando e la pietà infinita per le vittime innocenti.

La seduta si è protratta per oltre un'ora, per stabilire il percorso del corteo, le disposizioni inerenti al servizio pubblico, la partecipazione delle associazioni patriottiche, le rappresentanze degli enti, l'aspetto solenne e austero che è voluto dalle alte gerarchie.

Dopo le esequie, che saranno celebrate in Duomo, dove le salme saranno trasportate durante la notte, il corteo comincerà a sfilare alle 15 precise. Il percorso sarà il seguente: piazza del Duomo, via Orefici, via Mercanti, via Dante Alighieri, foro Bonaparte, via Legnano, bastione Volta, via Ceresio.

I carri per il trasporto delle salme saranno forniti dal Comando della Divisione, e saranno parati a lutto. I carri che trasporteranno le salme dei bambini saranno invece parati di bianco. Su ogni salma sarà una corona di fiori con il nastro del Comune e altre corone saranno trasportate su autoveicoli elettrici.

Le corone di S. M. il Re e del Capo del Governo saranno portate a braccia. Al corteo, che sarà imponentissimo, per la partecipazione dei Fasci, di tutte le associazioni patriottiche, militari e civili, delle scolaresche, delle rappresentanze dell'Esercito e della Milizia, dei corpi armati del Comune, delle autorità civili e militari, del clero, prenderanno parte anche diverse musiche.

Manifestazione imponente

In serata verranno diramate a tutte le associazioni disposizioni precise sull'ammassamento di domani. Al Famedio, sul piazzale del Cimitero Monumentale, saranno costruiti tanti catafalchi quante sono le salme. L'ordine in cui esse saranno fatte sfilare è il seguente: prima le salme dei due alpini, poi quelle dei due militi, rimasti vittime stamane, come diciamo in altro luogo, di un disgraziato incidente; quindi la salma dell'agente di P. S. Esposito e poi quelle delle altre vittime.

La città si prepara alla manifestazione di domani. Tutto il popolo vi prenderà parte. Essa riuscirà imponentissima e significherà il profondo orrore con il quale la cittadinanza stigmatizza l'atto terroristico.

Unanime deplorazione a Vienna

VIENNA, 13

La stampa viennese è unanime nel suo orrore per l'obbrobrioso attentato. Tutti sono concordi nel dire che si tratta di un delitto pazzesco che non può venire nè compreso nè scusato in alcun modo.

Il Presidente della Repubblica Heinisch ha telegrafato al Re congratulandosi. Il segretario generale al Ministero degli Esteri, Peter, ha fatto una visita alla Legazione d'Italia esprimendo le sue felicitazioni e del Governo austriaco. Tutti i diplomatici presenti a Vienna fecero visita alla Legazione.

Il Presidente dell'Unione dei corrispondenti della stampa estera Mandel, diresse una lettera alla Legazione, redatta in termini oltremodo calorosi.

La condanna della stampa berlinese

BERLINO, 13

L'attentato contro il Re d'Italia trova unanime condanna da parte della stampa di Berlino. Il giudizio intorno alle possibili cause e alle ripercussioni dell'attentato è ugualmente unanime. La *Vossische Zeitung* deplora l'infame attentato, che ha causato tante vittime e piombato Milano nel lutto e si domanda chi possa avere un interesse nella soppressione di Re Vittorio Emanuele. Nello stesso modo si esprime il *Berliner Tagblatt*.

Il socialista *Vorwaerts* respinge in nome del proletariato organizzato tutti i metodi terroristici. L'attentato, secondo il giornale, non può essere che l'opera di anarchici.

Le responsabilità degli antifascisti

in un articolo del "Temps,,

PARIGI, 13

Un senso di raccapriccio si è diffuso in Francia dinanzi all'attentato di Milano. Al di sopra delle fazioni politiche, un sentimento di orrore per la strage e di dolore per le vittime innocenti si è propagato spontaneamente nel popolo francese.

Solidarietà francese

La stampa nella grande maggioranza interpreta fedelmente l'opinione pubblica e dei circoli politici più equilibrati. In linea generale essa vede nell'attentato di Milano quello che la coscienza aveva sentito fin dal primo diffondersi della notizia: un bestiale assalto della follia antisociale più criminosa contro l'ordine costituito. Perfino alcuni giornali, non ordinariamente teneri per il fascismo, non esitano a schierarsi a fianco di questa tesi.

Tra i giornali che si fanno difensori della legalità, il più significativo, il *Journal des Débats*, implicitamente confessa il torto da essi avuto quando altre volte si sono schierati in difesa dell'antifascismo. In Italia l'ordine e la legalità hanno un nome e sono costituiti dal Fascismo. Per il fatto solo che i fuorusciti sono contro il fascismo sono antinazionali, rappresentano il disordine e l'illegalità.

L'attentato di Milano lo dimostra ampiamente. E difatti l'organo più autorevole della sera, il *Temps*, dopo aver stigmatizzato con le frasi più roventi il gesto ignobile e aver reso omaggio al coraggio e alla tranquillità di cui il Re ha dato prova, espone ampiamente quanto abbiamo più sopra accennato.

«Non si può vedere nell'attentato altro che un delitto senza nome, che non esprime altro che un odio cieco contro il quale la società organizzata ha il dovere imperioso di difendersi con la più grande energia».

E non esita a denunciare come maggiori colpevoli, più dei miserabili esecutori materiali, coloro sui quali poggia la terribile responsabilità morale del crimine; dinanzi alla coscienza universale che si è determinata per la difesa dell'ordine sociale.

L'antifascismo

«Il conservarci da parte nostra fedeli ai principi del liberalismo nato dalla Rivoluzione Francese — continua ancora l'autorevole organo del Quai d'Orsay — non ci impedisce di constatare che il Fascismo tale e quale il sig. Mussolini ha organizzato nel dopoguerra, ha salvato l'Italia dal disordine e dall'anarchia. Senza la Marcia su Roma, senza la presa del potere, in condizioni irregolari — è vero — ma sotto la pressione delle circostanze, che tutti i gabinetti parlamentari si erano rivelati impotenti a modificare, la Nazione italiana sarebbe stata perduta. Questo non si ha il diritto di dimenticare quando si deve giudicare l'opera del Duce.

Tale opera di restaurazione dell'ordine l'on. Mussolini ha continuata senza tregua ed ha causato la più profonda amarezza dei vecchi partiti liberali, democratici, demosociali; ma questi — è ancora il *Temps* che parla — avevano una responsabilità immensa del disordine a cui il fascismo pose riparo. E furono anche essi a obbligare il fascismo, non timoroso dinanzi alla sua responsabilità, a perseverare per la sua strada.

Vi fu un momento in cui la collaborazione sincera sul terreno parlamentare avrebbe permesso al sig. Mussolini di adattare la sua formula allo spirito costituzionale. Vi fu un momento in cui il Duce si prospettò ciò che fu chiamato una «politica di normalizzazione».

Ritirandosi sull'Aventino l'opposizione democratica obbligò il Capo del Governo a rinforzare la sua azione e tenere conto delle esigenze degli elementi più avanzati del suo partito. Da questo errore dell'opposizione parlamentare, data la sconfitta irreparabile dell'antifascismo e la nuova storia d'Italia.

E sarebbe vano pensare — conclude il *Temps* — che quella opposizione che ieri non seppe intendersi sul terreno costituzionale, potesse ottenere dei risultati qualsiasi ricorrendo a questa odiosa violenza, come è vano vociare in nome dei principi democratici contro un regime che, a giudicare dai risultati che ha ottenuto, risponde ai sentimenti del popolo italiano, il quale per il timore dell'anarchia ha subordinato tutto all'ordine costituito e energicamente difeso».

Un commento insensato

Eguale riprovazione è nell'*Intransigeant* che scrive: «Il mondo intero riprova questo attentato tanto barbaro come inutile, e constata che quanto al risultato che può avere, sarà quello di consolidare in Italia la Dinastia.

Fra tante voci concordi il solo organo della sera, il *Soir*, notoriamente socialisteggiante, non trova una parola di commiserazione per le vittime definendo col cinismo più ignobile e ributtante, l'attentato che ha troncato la vita a tante persone, «un episodio della battaglia sociale» che si commette contro il Fascismo. Al cinismo di questa definizione del signor Paolo Louis non arrivano nemmeno gli organi socialisti ufficiali e l'organo dei comunisti, i quali hanno almeno il pudore di astenersi da ogni commento.

Le felicitazioni di Masaryk

PRAGA, 13

In occasione dell'attentato di Milano il Presidente della Repubblica Masaryk ha espresso al ministro d'Italia a Praga la sua gioia perchè il Sovrano d'Italia sia scampato al pericolo. Un'identica dichiarazione ha fatto fare anche il ministro degli Esteri dott. Benes a nome del Ministero degli Esteri.

Tutta Milano intorno al Re

Indescrivibili scene di entusiasmo popolare

MILANO, 13

Stamane fin dalle 8 sulla piazzetta di Palazzo Reale si sono andati affollando i cittadini desiderosi di rendere omaggio al Sovrano, al momento della sua uscita dal Palazzo, per iniziare le visite della mattinata. Quando alle 10.15 appaiono le automobili del corteo reale, alte entusiastiche acclamazioni si levano dalla folla. Durante tutto il percorso i cittadini, che fanno ala al passaggio del Re, applaudono ed inneggiano al primo Soldato d'Italia.

All' Istituto sieroterapico

Il corteo reale giunge in via Garwin, alla sede dell'Istituto sieroterapico milanese, fra continue dimostrazioni ed applausi.

Sono a ricevere il Sovrano ed ha rendergli omaggio, il sen. Mangiagalli e Lustig, il direttore dell'Istituto comm. prof. Delfanti, il prof. Ronzani direttore degli istituti ospedalieri e molti sanitari.

Dopo un elevato saluto del direttore dell'istituto prof. Delfanti, S. M. il Re passa a visitare i vari reparti dell'Istituto, salutato dalle acclamazioni del personale. Segue la visita alla biblioteca, dove il Sovrano s'interessa molto alle pubblicazioni del Sieroterapico, ed infine, visita la Sezione universitaria.

Nel cortile il Sovrano inaugura poi una fontana, mentre tutta la maestranza dell'Istituto lo acclama entusiasticamente. Dopo aver firmato una ricca pergamena, il Re, sempre acclamato dalla folla, risale in automobile ed il corteo reale si dirige alla nuova sede del Nastro Azzurro. Durante tutto il percorso il Sovrano è fatto segno a nuove dimostrazioni di giubilo e di affetto da parte dei cittadini, che si soffermano al suo passaggio.

Il corteo reale giunge in via Ariberto, dove ha sede la Sezione milanese del Nastro Azzurro, poco dopo le 11 nel cortile sono schierate le rappresentanze dei mutilati, dei combattenti e di tutte le associazioni militari.

Metà dell'ampio cortile è occupato da una folla di Balilla e di Piccole Italiane. All'ingresso sono i trombettieri delle varie armi di stanza a Milano, i garibaldini in camicia rossa, il comitato veterani, il gruppo delle dame di palazzo della Regina e una larga rappresentanza di padri, madri e vedove di Caduti fascisti.

Fra le personalità convenute sono anche Amilcare Rossi, presidente nazionale del Nastro Azzurro, il cav. Giussani fiduciario della Sezione milanese S. E. De Capitani, S. E. Pavia, i sen. Bevione, Crespi e Treccani, i deputati Alfieri, Ferretti, Gorini e Torrusio, il vicepodestà gr. uff. Morgagni, tutti i parlamentari lombardi, il gr. uff. Pizzagalli segretario generale del Comune, i generali Gonnella, Rocca, Giannoni, Gatti e Grosseto, il comm. Peverelli, il provveditore agli studi comm. Truffi, i Direttori dei combattenti e dei mutilati, il gr. uff. Sileto Fabbri commissario alla provincia, il generale Feco comandante la zona aerea, il generale Farisoglio e il comandante la 24.a legione cons. Dabbusi, insieme a molte altre autorità.

L'arrivo del generale Nobile, che giunge poco prima che venga segnalato l'arrivo di S. M., è salutato da applausi. Al valoroso generale vengono offerti da alcune Piccole Italiane, mazzi di fiori.

Alla sede del Nastro Azzurro

Quando giunge il Re, la folla che si pigia nelle strade adiacenti, prorompe in altissime acclamazioni, mentre dalle finestre e dai balconi si sventolano entusiasticamente fazzoletti e bandiere al grido di «viva il Re», «viva l'Italia». Al Sovrano vengono resi gli onori al suo ingresso, da un manipolo della Milizia, mentre squillano le note della fanfara reale e i bambini elevano franchi evviva, sventolando piccole bandierine tricolori. Il Re sosta un momento ad ammirare l'impressionante spettacolo, mentre i decorati e le autorità rinnovano le acclamazioni. Poi passa in rivista le gloriose Camicie rosse e riceve l'ossequio delle dame di Palazzo, dei generali e dei parlamentari.

Il prof. Amilcare Rossi rivolge al Sovrano un vibrante saluto. Egli dice tra l'altro: «L'onore che avete voluto rendere agli Azzurri milanesi accogliendo l'invito di ricevere in questa sede l'omaggio della loro fedeltà e della loro devozione, è onore per tutti i decorati italiani, che vedono in questo, un nuovo altissimo segno dell'ambita benevolenza del loro Re».

Dopo aver ricordato che il Sovrano già si degnò inaugurare il labaro della Sezione romana e di consentire a S. A. R. la principessa Mafalda di esserne l'Augusta Madrina, il prof. Rossi riafferma che i decorati non vogliono costituire una casta chiusa e sterile, tutta volta a perseguire privilegi e oneri, ma che, educati alla scuola del sacrificio in guerra, vivificati dalla nuova purissima fiamma che fu ed è la passione nazionale del Fascismo, intendono rimanere per i più tardi nepoti, nelle opere feconde e costruttive della pace come, se occorresse, in un rinnovato martirio della guerra, gli esempi vivi e operanti dell'amore della Patria, dell'amore del Re.

All'infuori dell'affermazione di questi propositi, che non vuole essere tuttavia affermazione soltanto verbale, l'ordine del «Nastro Azzurro» è e tiene a rimanere, secondo la perfetta concezione del Duce, l'ordine dei «silenziari», che nella disciplina assoluta e infrangibile e nella fede fatta di prove date e da dare in ogni possibile evento, offre la migliore collaborazione all'opera titanica di ricostruzione nazionale, che sotto gli auspici Vostri, Benito Mussolini compie infaticabilmente per le fortune immancabili della Patria.

Esecrazione per l'attentato

L'oratore termina dicendo che nella esecrazione per i vili senza Patria che preordinarono e dettero attuazione al piano criminoso e nel senso di commossa pietà per le vittime, i decorati rendono omaggio di sudditi devoti alla maestà del Re.

Il Sovrano stringe con effusione la mano al prof. Rossi, mentre bambini e bambine, gli presentano l'omaggio di bellissimi fiori.

Anche il fiduciario della Sezione milanese cav. Giussani rivolge un commosso indirizzo di devozione al Re, lieto dell'onore a lui concesso di poter presentare gli azzurri della Sezione di Milano.

L'oratore conclude dicendo: «Si agita un senso di sdegno e di ribellione furibonda contro i rinnegati di Dio e della Patria; ma sull'angoscia per la pazzesca congiura, si alza più forte contro i vigliacchi il grido immortale di «Viva l'Italia, Viva il Re, viva il Duce».

Mentre il Sovrano si compiace con l'oratore, i decorati, gl'invitati e i bambini scattano in un gragorossimo applauso, ripetente più volte il grido di «Viva il Re».

Il sovrano passa in rivista tutti i decorati, poi entra nel tempio del valore, dove sono a riceverlo 14 madri di Caduti, decorate di medaglia d'oro. Fra esse ve n'è una, che è anche vedova di guerra, e il marito fu decorato di medaglia d'argento. Il Sovrano riceve poi l'omaggio delle Medaglie d'oro milanesi ed, infine, aperto con la Sua firma augusta l'albo d'onore della Sezione, lascia la sede, salutato da nuove vibranti, interminabili acclamazioni, alle quali fanno eco quelle della folla, che si ammassa nelle vie, in attesa di portare il suo tributo di affetto al Sovrano. Durante tutto il percorso, fino a Palazzo Reale, sulla cui piazzetta staziona moltissima folla, si rinnovano le dimostrazioni di omaggio al Re, che viene fatto segno a calorosi battimani e al lancio di fiori.

La partenza per Lecco

L'entusiastiche manifestazioni che sono state tributate al Sovrano dalla popolazione, hanno raggiunto il più alto diapason nel momento della partenza del Re alla volta di Lecco. La piazza del Duomo e le vie che conducono alla stazione si erano andate affollando fin dalle prime ore del pomeriggio di cittadini di ogni grado e condizione, desiderosi di attestare ancora una volta l'appassionata devozione di Milano alla sacra persona di Vittorio Emanuele III.

Il corteo reale, uscito dal palazzo poco dopo le 14, si è avviato alla stazione, fra le acclamazioni della folla e sotto una continua pioggia di fiori. Nella saletta reale della stazione si erano andati intanto raccogliendo le personalità, fra le quali le dame di palazzo con la signora Belloni, le rappresentanze del Senato e della Camera, il gruppo dei senatori e deputati lombardi al completo, l'on. Starace, in rappresentanza del P. N. F., il segretario federale di Milano comm. Mario Giampaoli, il gr. uff. Arnaldo Mussolini, il conte Borromeo, il gr. uff. Sileno Fabbri, l'ing. Puricelli, commissario alla Fiera, il generale Spiller, comandante la Divisione, ecc. ecc.

Sul piazzale della Stazione, all'apparire del corteo reale, hanno echeggiato le fanfare delle truppe ivi inquadrate. Il Sovrano è stato accolto dalla folla con un delirante applauso e con grida di «viva il Re, viva Casa Savoia, viva l'Italia!».

Nella saletta reale il Sovrano ch'era accompagnato da S. E. Mattioli Pasqualini, ministro della Real Casa, dai ministri Belluzzo e Fedele, dal Prefetto, dal podestà on. Belloni e dai vicepodestà gr. uff. Morgagni e on. Torrusio, dal gen. Cattaneo, comandante il Corpo d'Armata e dal personale del seguito, ha ricevuto gli omaggi delle autorità e personalità convenute e si è intrattenuto a conversare specialmente con le dame di palazzo e con il Podestà.

Alle 14.45 il Sovrano prende posto nel treno reale, nuovamente ossequiato dalle autorità, mentre una compagnia di carabinieri e un reparto della M. V. F., schierati sotto la pensilina, presentano le armi. Sul treno reale salgono anche il ministro Fedele, l'on. Starace e il cav. Farenti, vicesegretario del Fascio di Milano. Allorchè il treno si mette in moto, una calorosissima ovazione saluta il Re che, affacciato al finestrino, risponde sorridendo.

Tragico incidente fortuito

che costa la vita a due militi

MILANO, 13

Di una grave sciagura, dovuta a una fatale imprudenza, sono rimasti vittime stamane alcuni militi nazionali. Verso le 8, nel cortile della caserma della 24.a Legione Carroccio, in via Mario Pagano, il centurione Molli stava procedendo alla distribuzione ai militi dei moschetti. Poichè questi erano stati deposti dai militi ferroviari, che avevano fatto servizio la notte scorsa, ogni milite, ricevendo l'arma, doveva ispezionarla per accertarne il normale funzionamento.

Mentre veniva compiuta tale operazione, si udì una detonazione seguita da grida di orrore e raccapriccio. Uno dei militi, tale Dante Orsenigo, di 22 anni, aveva inavvertitamente fatto partire un colpo dal moschetto che teneva fra le ginocchia. Disgraziatamente, essendo i militi riuniti in gruppo strettamente ammassati, il proiettile feriva, oltre all'Orsenigo, altre quattro persone: i militi Girolamo Monza, di 28 anni; Angelo Pizzocchera, di 20 anni; Antonio Pasqui, di 28 anni, e il tenente Pietro Levati, di 28 anni. I feriti venivano trasportati all'Ospedale Maggiore.

Il Pasqui e il Monza, durante il tragitto, cessavano di vivere. L'Orsenigo veniva trattenuto in gravi condizioni. Il tenente e il Pizzocchera hanno riportato ferite di lieve entità.

Mentre il console Dabbusi conduceva personalmente un'inchiesta sul tragico incidente, si recavano alla caserma, informati dell'accaduto, il vicesegretario del Partito, Starace, il gr. uff. Arnaldo Mussolini, Mario Giampaoli e tutti i membri della Federazione fascista e del Direttorio e della Milizia.

Horthy e Bethlen a Re Vittorio

BUDAPEST, 13

Oggi si presentarono successivamente presso il ministro d'Italia, conte Durini di Monza, i rappresentanti diplomatici accreditati a Budapest per esprimere i loro rallegramenti per lo scampato pericolo del Re e il loro cordoglio per le vittime di Milano. Anche il Podestà di Budapest, Rypka e il vicepodest. Folkushazy si presentarono al ministro d'Italia.

A nome della capitale magiara, il vicepodestà inviò anche un telegramma al Podestà di Milano. A nome del partito governativo del Parlamento ungherese si recò dal conte Durini di Monza, il presidente della maggioranza Ladislao Almasy.

Il reggente Horthy e il Presidente del Consiglio Stefano Bethlen avevano telegrafato già nella giornata di ieri al Re e a Mussolini.

Entutiastiche accoglienze a Lecco

LECCO, 13

In un tripudio di sole e di bandiere, Lecco ha tributato oggi al Sovrano una imponentissima dimostrazione, affermazione di fede nella Monarchia. Da ogni paese del circondario era convenuta in città una folla immensa, attratta dal fascino irresistibile irradiante dalla persona del Re Vittorioso. Preceduto dalla staffetta alle 15.45 giunge il treno reale. Al suo apparire il Sovrano è fatto segno ad una formidabile ovazione, che dura parecchi minuti. Il Re percorre a piedi il breve tratto di strada dalla stazione alla nuova sede del municipio, dove ha luogo il ricevimento delle principali autorità militari, civili e sndacali della provincia. Il Podestà offre al Re un'artistica medaglia d'oro ed il Sovrano, ringraziando per il dono, ricorda i fatti dell'antica storia di Lecco.

Lasciato il municipio il Sovrano, con il seguito, si reca a inaugurare l'Istituto Vittorio Emanuele III per la cura dei tubercolotici poveri, percorrendo le vie gremite di una folla esultante, composta in massima parte di maestranze, di operai e di popolani. All'istituto il Re è ricevuto dal presidente ing. Budoni, che porge il saluto all'ospite augusto, offrendogli un artistico album rilegato in cuoio azzurro, nel quale sono contenute numerose fotografie dell'istituto.

Alle 17.30 il Sovrano lascia l'istituto fatto segno a nuove calorose manifestazioni e raggiunge il centro della città recandosi alla piazza dove sorge il monumento ai Caduti sulla riva del lago. Valletti reali depongono sulla base del monumento una magnifica corona di alloro con nastri azzurri, omaggio del Sovrano ai Caduti. Il Re sosta qualche minuto in raccoglimento dinanzi al monumento tra la commozione dei presenti.

Risalito quindi in automobile, il Re, dopo aver percorso tutto il lungo Lario, raggiunge la stazione per le centralissime vie Roma e Cavour, sotto una continua pioggia di fiori. Lungo tutto il percorso si rinnovano le dimostrazioni di delirante entusiasmo.

Alle 18 il treno reale lascia la Stazione mentre la compagnia d'onore presenta le armi e la musica intona la Marcia Reale.

Le manifestazioni in Provincia

In tutta la Venezia Giulia la notizia del nefando attentato di Milano ha prodotto, come abbiamo già rilevato ieri, la più profonda impressione. Ovunque si sono svolte significative dimostrazioni di esultanza per lo scampato pericolo del Re e nel tempo stesso di cordoglio e di orrore per l'atroce strage.

A **Udine**, la Federazione provinciale fascista ha pubblicato un vibrante manifesto in cui è detto tra l'altro: «Le povere vite straziate a Milano costituiscono l'aspro calvario di un popolo che, proteso verso l'avvenire, è deciso a stroncare con la serena fermezza dei forti ogni residuo di quel passato di delinquenza e di inciviltà, che reclutò i suoi campioni tra coloro che la Patria bestemmiarono all'interno e che ora la tradiscono all'estero, venduti allo straniero. Le Camicie nere del Friuli inchinano reverenti le anime ed i gagliardetti della loro inesausta passione sulle spoglie lacrimate dei fratelli e con l'angoscia del cuore esulcerato rinnovano il giuramento nella fede che cementata dal sangue, si rinnova e si rafforza nel dolore e nel sacrificio».

Il prefetto comm. Cavalieri, interprete dei sentimenti della popolazione di tutto il Friuli, ha inviato telegrammi di devozione al Re e al Duce. Altri telegrammi sono stati inviati dal sen. Morpurgo, dal presidente della Società Operaia Cattolica e da numerose personalità ed enti cittadini.

Al Liceo, nella prima ora di lezione, gli insegnanti hanno pronunciato commosse parole invitando gli alunni ad elevare un doveroso pensiero alle povere vittime ed a ringraziare Dio di aver salvato la sacra persona del nostro amato Re.

A **Gorizia**, dopo la memorabile dimostrazione di ieri, sono continuate le attestazioni di devozione al Sovrano. Su tutte le case sventola il tricolore della Patria. Le autorità hanno inviato al Sovrano telegrammi di giubilo e di devozione. Hanno telegrafato, tra gli altri, il podestà sen. Bombig, il vice-presidente del Consiglio provinciale per l'economia sig. Orzan, l'on. comm. Maracci presidente dell'Istituto ipotecario di Credito, il cav. Bulfoni commissario della Scuola industriale, il presidente dell'Istituto per il promovimento delle industrie, signor Mulitsch.

Il segretario federale ing. Caccese, inviò al segretario federale di Milano, il seguente nobilissimo telegramma:

«Giampaoli, Milano. - Fascismo isontino ha espresso con una imponente dimostrazione la sua esultanza per lo scampato pericolo del Sovrano e la sua esecrazione per il nefando attentato. Santa Gorizia saluta commossa le vittime innocenti e fraternamente si associa al dolore del Fascio primogenito».

A **Cormons** una grande folla si è adunata in piazza Vittorio Emanuele III, davanti alla sede del Fascio, dove parlò brevemente il segretario politico. Si formò quindi un corteo che percorse le vie cittadine acclamando il Sovrano e il Duce. Ieri alle 19.30 è stato celebrato un solenne «Te Deum».

A **Romans d'Isonzo** un lungo corteo percorse le vie al canto degli inni del- il tricolore. Il podestà Francesco Can- la Patria. Su tutte le case sventola dussi ha inviato un telegramma a S. E. il generale Cittadini, primo aiutante di campo di S. M. il Re.

A **Gradisca** il podestà cav. Marizza e il segretario del Fascio hanno pubblicato proclami. Stamani alle nove «Te Deum».

A **Monfalcone** molta folla alla chiesa del Rosario per il «Te Deum» con l'intervento del comm. Coceani, del cav. Alberto Cosulich, del cav. Antonio Clummi, e del segretario del Partito, Barbettani.

A **Scodovacca** il podestà ha disposto per un «Te Deum» che avrà luogo domenica.

A **Capodistria** si è svolta una grande dimostrazione. Parlò applauditissimo il podestà cav. uff. Piero de Manzini. Ieri sera alle 20.30, è stato celebrato un «Te Deum» alla presenza delle autorità e di una grande folla.

A **Isola d'Istria** un grande corteo percorse le vie, inneggiando al Re e al Capo del Governo. Domenica alle 10 verrà celebrato un solenne ufficio divino.

A **Pirano** ha avuto luogo ieri mattina un solenne «Te Deum». La chiesa era completamente gremita di autorità e di popolo.

A **Umago**, presenti le autorità e la popolazione, è stato tenuto un solenne «Te Deum». Il podestà Franco Apollonio ha telegrafato al generale Cittadini e al podestà di Milano.

Roma prepara al Re

un'accoglienza trionfale

ROMA, 13

Roma si appresta a ricevere degnamente il Sovrano, il cui arrivo alla Capitale è preannunciato per domani mattina. Uffici, negozi e officine resteranno chiusi per tutta la mattinata, in modo di permettere alla cittadinanza di tributare trionfali manifestazioni al Re, intorno al quale maggiormente si stringono in questo momento tutti gl'italiani.

Grandi manifesti tricolori avevano oggi annunziato alla popolazione che alle 19.30 si sarebbe proiettata in Piazza Venezia la film riproducente la inaugurazione della Fiera di Milano. L'avvertimento è bastato: tutta Roma, se l'ampia piazza avesse potuto contenerla, avrebbe voluto assistere alla proiezione della film, che assumeva, dopo il tragico fatto di ieri, un simbolo di magnifica esaltazione patriottica.

Già verso le 19 Piazza Venezia nereggiava di folla, che all'inizio della proiezione era gremita fino all'inverosimile. Il quadro offerto dalla folla nella piazza era meraviglioso. La dimostrazione ha avuto inizio con il primo quadro e ha assunto forme frenetiche, quando è apparso sullo schermo il Sovrano. La presentazione del tragico luogo dove è stato consumato il misfatto, ha suscitato sensi di raccapriccio. La proiezione ha avuto termine tra incessanti acclamazioni al Re, al Duce

Gruppi numerosi con bandiere in testa hanno voluto percorrere le vie del centro, illuminate a festa, al canto degli inni della patria. Una nota caratteristica l'hanno data numerosi forestieri, di cui Roma in questi giorni è piena, alcuni dei quali presi dall'entusiasmo, non hanno esitato a partecipare ai piccoli cortei festanti e acclamanti. Nessun incidente ha turbato la grandiosa manifestazione.

I particolari sull'orrenda strage di Milano, conosciuti minuziosamente nella giornata di oggi, hanno riempito di raccapriccio e da ogni parte si chiedono punizioni esemplari, spietate, giustificatissime, data la mostruosità del crimine. Gli articoli della legge 26 novembre 1926 sono chiari e nessuna interpretazione cavillosa può esser loro data. La pena di morte punisce i delitti del genere di quello compiuto ieri a Milano, e dovrà essere applicata sui colpevoli. La necessità di queste norme speciali emanate dal Governo e dal Parlamento italiano si dimostra più che mai evidente. Infatti, con il Codice vigente, per esempio, un fatto simile alla strage di Milano

L'insufficenza di questa sanzione fu rilevata da tempo, tanto che la legge Crispi del 19 luglio 1894 sui reati commessi con materie esplodenti, integratrice delle norme del Codice penale, all'articolo 4 commina la pena dell'ergastolo a chiunque con mezzi speciali (bombe, macchine e congegni esplodenti) commetta un fatto diretto contro le persone e cagioni la morte di una o più persone. Si può aggiungere ancora che il progetto del nuovo Codice Penale stabilisce all'articolo 418 che «chiunque commetta una strage è punito con la morte».

Il ministro Zaleski consegna a Mussolini

un'alta onorificenza militare a nome del maresciallo Pilsudski

L'incontro

ROMA, 13

Oggi alle 17 S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Chigi S. E. Zaleski, ministro degli Affari Esteri di Polonia. Il colloquio è durato due ore.

S. E. Mussolini e il ministro degli Esteri di Polonia hanno insieme esaminato le varie questioni di politica generale, constatando l'uniformità nelle linee direttive della politica dei due paesi. Il colloquio ha confermato la cordialità dei rapporti italo-polacchi e il comune intento di consolidarli maggiormente.

S. E. Zaleski ha rimesso a S. E. Mussolini, a nome del maresciallo Pilsudski la „Croce militare „ad valorem" di prima classe a tre sbarre", decorazione che viene conferita soltanto per atti di straordinario eroismo in guerra. Dal 1921 non era stata più concessa. Il maresciallo Pilsudski ha tenuto a conferirla eccezionalmente a S. E. Mussolini.

S. E. il Capo del Governo avrà un secondo colloquio con S. E. Zaleski lunedì prossimo a palazzo Chigi. (Stefani).

L'arrivo a Roma

ROMA, 13

Il ministro Zaleski è giunto a Roma con il direttissimo di Venezia delle ore 12.25. Erano ad attenderlo alla stazione, oltre il personale della Legazione di Polonia presso il Quirinale e di quella presso la Santa Sede, numerose personalità polacche presenti a Roma, fra cui il ministro di Polonia a Parigi. Poco dopo l'arrivo del treno, sono giunti il comm. Mameli, capogabinetto del ministro degli Esteri, il comm. Sandicchi, capo dell'Ufficio cerimoniale e il nostro ministro a Varsavia, comm. Maione.

Numerosi fotografi attendevano il treno sulle banchine della stazione. Il servizio di sicurezza era diretto dal comm. Jantaffi. Il treno è arrivato puntualmente e il vagone salon, dove viaggiava il ministro, se è arrestato dinanzi alla saletta delle autorità.

Il ministro Zaleski, in paltò da viaggio e cappello grigio, è subito disceso da un vagone, salutato dai presenti. Il comm. Mameli gli ha portato il cordiale saluto di benvenuto del Capo del Governo e il comm. Sandicchi lo ha salutato a nome del ministro.

A colloquio con Mussolini

Insieme con il ministro sono scesi la signora Zaleski, alla quale sono stati offerti dei fiori romani e S. E. Knoll, ministro di Polonia a Roma, che si era recato a incontrare gli ospiti a Orte.

Zaleski ha espresso il suo compiacimento di trovarsi a Roma e si è brevemente intrattenuto a conversare con le personalità presenti. Quindi, insieme con la signora e il signor Knoll, si è recato a palazzo Rospigliosi, sede della Legazione di Polonia, dove alloggia, ospite del ministro.

Oggi, poco dopo le 17, il ministro degli Esteri di Polonia si è recato a palazzo Chigi per l'annunciata visita al Capo del Governo italiano. Il signor Zaleski è stato subito introdotto presso l'on. Mussolini. Questo primo colloquio fra i due uomini di Stato avrà presumibilmente carattere di cortesia e servirà per uno scambio preliminare di idee, mentre la materia strettamente politica dei rapporti fra i due paesi sarà trattata negli abboccamenti successivi, fissati per i prossimi giorni.

Il ministro Zaleski è stato intervistato dal *Lavoro d'Italia*. Zaleski ha voluto ricordare il suo precedente lungo soggiorno in Italia, di cui ha riportato i migliori ricordi personali della sua collaborazione con il Duce.

Le prime dichiarazioni

E in questa collaborazione, ha detto il ministro, ci sono stati dei momenti ricordati sempre dalla nazione polacca con commozione. Parlo del momento che si ricollega alla sistemazione definitiva delle nostre frontiere orientali, nella quale, attraverso la Conferenza degli ambasciatori, il Presidente Mussolini ha avuto una parte così eminente.

— Non le parlerò delle secolari tradizioni dell'amicizia tra i nostri due paesi, di quell'amicizia le cui manifestazioni hanno trovato una precisa espressione nella comunanza delle culture e nell'influenza dell'arte italiana su quella polacca. Ormai tutti lo sanno. Questo passato così denso di relazioni, come pure il contenuto storico dei tempi più recenti delle lotte comuni d'italiani e di polacchi per la libertà delle loro Patrie oppresse, costituiscono una tradizione cara al cuore dei due popoli.

Il ministro ha quindi parlato dello scottante problema delle relazioni polacco-lituane. Le trattative di Koenigsberg saranno continuate da tre commissioni, alle quali spetterà la soluzione dei problemi concreti riguardanti la sicurezza, le comunicazioni e le relazioni economiche. Queste trattative potrebbero durare molto tempo, allo stesso modo come forse potranno incontrare molte difficoltà.

Le relazioni polacco-lituane

— Da parte nostra — disse il ministro — esse saranno condotte sempre con buona volontà. Abbiamo fatto la proposta della normalizzazione dei rapporti tra la Polonia e la Lituania, mossi da motivi di sicurezza generale per la pace europea. Abbiamo voluto togliere uno dei conflitti, la cui esistenza teorica preoccupa taluni Stati,

Io spero che i lavori delle commissioni miste, che si inizieranno il 20 aprile, condurranno allo scopo desiderato. Questo è desiderato dal popolo polacco ed a questo mirano gli uomini politici po-

Per parte mia — ha concluso Zaleski — ho fatto molti sforzi per raggiungere l'accordo e intendo proseguire per questa strada, mantenendo la mia convinzione che, sia pure lentamente, arriveremo all'accordo auspicato.

L'ammirazione per il Duce

In un'intervista concessa al *Giornale d'Italia*, il ministro, dopo aver ricordato il suo lavoro in Italia come ministro plenipotenziario, ha messo in rilievo come in quel tempo egli ha potuto notare e valutare l'energia, l'intensità di lavoro e il grande amore per la Patria della Nazione italiana, di constatare lo immane lavoro di ricostruzione del Duce di essa, apprezzando tutta la grandezza dell'Uomo di Stato. Ho collaborato con Mussolini nella politica estera per quello che riguardava la Polonia e l'Italia — ha detto l'intervistato — ed oggi, nella mia qualità di ministro degli Esteri polacco, ho avuto desiderio di riallacciare i miei rapporti personali, interrotti due anni or sono.

Il signor Zaleski ha detto quindi che il rafforzamento intenso della nazione polacca e la sua importanza nella politica estera significa il rafforzamento della pace mondiale.

Ciò che avrebbero trattato

Mussolini e Tewfik Rusedi bey

VIENNA, 13

Il ministro turco a Vienna Mehmed Hamdi bey, ha fatto oggi a mezzogiorno, dopo parecchie settimane di soggiorno in Turchia, ritorno a Vienna, e ha assunto la direzione degli affari della Legazione. Il ministro fu ricevuto alla Stazione dai membri della Legazione al completo.

In una conversazione con un collaboratore della *Neue Freie Presse* ha detto: «Tanto prima della partenza di Tewfik Rusedi bey, quanto al suo ritorno da Milano, io ho avuto occasione di parlare con lui. Tewfik Rusedi bey mi comunicò che a Milano, nei diversi colloqui avuti con Mussolini, furono discussi i problemi che interessano i due paesi.

Com'è noto, le relazione commerciali fra la Turchia e l'Italia hanno assunto in questi ultimi anni un enorme sviluppo e, specialmente il traffico marittimo italiano nel Mar Nero, è in promettente ascesa. Il nostro trattato di commercio con l'Italia scade nel 1929. Il problema della rinnovazione fu dettagliatamente discusso dal nostro ministro con il Presidente del Consiglio italiano.

Alcuni giornali pubblicarono notizie riguardo il contenuto dei colloqui fra Tewfik Rusedi bey e il ministro italiano e, fra l'altro, parlavano di un progettato patto di non aggressione. Tutto ciò, secondo quanto consta a me personalmente, non corrisponde a verità.

La conferenza di Praga

per la tariffa adriatica

PRAGA, 13

Le discussioni in merito alla regolazione della tariffa adriatica avranno inizio appena domani. Oggi ebbe luogo un primo incontro di carattere puramente amichevole fra i delegati dei singoli Stati.

Prestito americano di 80 milioni

per la stabilizzazione del lei romeno

ROMA, 13

L'*Agenzia di Roma* riceve da New York che fra il rappresentante della Blair Co. e il signor Zinaresch, governatore della Banca Nazionale di Romania, è stata firmata in questi giorni la convenzione relativa alla concessione al Governo romeno di un prestito dell'importo di 80 milioni di dollari al 7 e mezzo per cento, che dovrà essere destinato alla stabilizzazione del lei.

Il collocamento del prestito romeno viene assunto dalla Banca Blair, la stessa che ha finanziato recentemente con 70 milioni di dollari la stabilizzazione della valuta polacca e che, attraverso banche associate, potrà eventualmente collocare una parte di questo prestito in Europa.

Il congresso di Alba Julia

Ferme dichiarazioni di Maniu

VIENNA, 13

Secondo notizie giunte da Temesvar, il leader del partito nazionale dei contadini Maniu, in un'intervista, ha non soltanto smentito le dichiarazioni del Presidente del Consiglio Vintila Bratianu, ma ha espressamente ammesso che il congresso, convocato per il 10 maggio ad Alba Julia, assumerà una importanza che andrà al di là di un semplice congresso di partito e sarà un convegno di masse di contadini ancora mai visto. Se il Governo volesse impedire questa riunione, essa, malgrado ciò, avrà luogo, perchè non esiste mezzo col quale esso possa impedirla. Unico scopo della riunione di Alba Julia è quello di provocare la caduta del Governo.

«Io non voglio la rivoluzione — ha dichiarato Maniu — ma non possiamo attendere che Bratianu sia sazio del potere, perchè semplicemente non lo sarà mai. La manifestazione di Alba Julia ha il compito di agire.

Contro di noi si sono levate quattro accuse: 1) Che noi vogliamo strappare la Transilvania e il Banato alla Romania; 2) che vogliamo sovvertire l'ordine costituzionale; 3) che con il convegno di Alba Julia vogliamo portare il disordine nel paese; 4) che Alba Julia, luogo sacro alle memorie storiche per tutta la nazione romena, non deve essere profanato da noi con riunioni di partito.

I primi tre punti cadono da sè, per quanto riguarda il quarto, anche gli altri luoghi, dove fino a oggi noi abbiamo tenuto i nostri convegni, non sono di minore importanza storica. Non vi è alcuna ragione per cui non si debba tenere il congresso dei contadini romeni ad Alba Julia, congresso che è motivato dall'esasperazione del popolo romeno.

Prossimo movimento

nella diplomazia francese

PARIGI, 13

Il *Matin* scrive essere prossimo un movimento diplomatico: Daeschner, attualmente ambasciatore in Turchia, sarà collocato a riposo. Il suo successore sarà il conte Shamvrun, ministro di Francia a Vienna. Il conte Clauzel, deputato francese alla Società delle Nazioni, sarà nominato ministro a Vienna. Gabriel Puaux, ministro di Francia a Kaunas, sarà traslocato a Bucarest e René Massigli, segretario generale della Conferenza degli Ambasciatori, assumerà la successione del conte Clauzel alla Società delle Nazioni.

Questo movimento sarà reso pubblico appena i vari Governi interessati avranno dato il loro gradimento.

Importante riunione a Fiume

per la situazione della città

FIUME, 13

Nella Casa del Fascio si è tenuta stasera, sotto gli auspici della Federazione Provinciale Fascista del Carnaro, un'importante riunione alla quale hanno partecipato 300 persone, rappresentanti le organizzazioni politiche, economiche e sindacali del Regime. Tra gli intervenuti abbiamo notato il segretario politico console Host Venturi col Direttorio, S. E. l'ammiraglio Genta, il presidente della Federazione Fascista dei Commercianti fiumani, signor Polich, il presidente dell'Unione dell'Industria cav. Filippi, industriali, commercianti, banchieri, giornalisti, ecc.

Prima di iniziare la sua esposizione, Host Venturi ha rivolto un vibrante saluto di ammirazione e di devozione al Re, che l'assemblea ha accolto con altissimo entusiasmo, scattando in piedi e inneggiando a Casa Savoia.

Indi Host Venturi ha parlato con molta schiettezza della situazione economica della città e della provincia. Egli ha fatto un esame attento della situazione, sviscerandola in ogni lato, sotto ogni aspetto.

Ha constatato che vi sono segni chiari, sicuri, del trapasso che l'economia fiumana subisce dalle sue condizioni di un tempo alle odierne, rilevando come attraverso questa inevitabile necessaria trasformazione l'economia di Fiume si avvii verso una sistemazione, e più, verso un assetto definitivo, onde scaturirà un insieme di elementi e di fattori che determineranno la rinascita della vita della città e del porto. Questi elementi insiti nella natura delle cose sono già in atto e il trapasso determinato dalla nuova situazione economica e politica della città è favorito dalle provvidenze governative, intese a sanare la vita cittadina.

La franca esposizione delle condizioni della città e i rimedi anche spirituali e morali per sanare la situazione hanno incontrato l'approvazione e hanno suscitato il plauso degli intervenuti, i quali dalle parole persuasive di Host Venturi hanno tratto la convinzione che Fiume può guardare fiduciosa verso il suo avvenire.

Bollettino giudiziario

ROMA, 13

Cioffi, sostituto procuratore generale della Corte d'Appello di Roma è nominato consigliere della Corte di Cassazione del Regno; Tschurtschenthaler, giudice in funzione di pretore a Bolzano, è tramutato al Tribunale di Torino; Bettega, idem Riva, idem Perugia; Capecelatro, giudice aggiunto in funzione di sostituto procuratore del Re a Udine, è tramutato alla R. Procura di Nicastro; Stocker, giudice del Tribunale di Bolzano, è collocato a riposo col titolo e grado onorifico di consigliere di Corte di Appello; Rubino, giudice del Tribunale di Fiume, è tramutato al mandamento di Lana; Lorenzutti, giudice in funzione di pretore a Canale d'Isonzo, è tramutato al mandamento di Capodistria. Cia, idem Strigno, è tramutato Pretura unificata di Alessandria; Miglian, giudice aggiunto in funzione di pretore a Fiume, è tramutato al mandamento di Idria; De Frais Francipane, giudice aggiunto in funzione di pretore a Pola, è tramutato Pretura di Glorenza, continuando nell'aspettativa.

COMUNICATI*)

Società di Navigazione
D. Tripcovich - Trieste

Il piroscafo:
«RAFFAELLO»
caricherà a Trieste dal 16 al 18 corrente per:
MESSINA, CATANIA, PALERMO
NAPOLI, GENOVA,
MARSIGLIA
BARCELLONA, VALENCIA
ALICANTE, MALAGA, ORANO
TANGERI, CASABLANCA

Il piroscafo:
«SARACENO»
caricherà a Trieste il 19 corrente per:
MALTA, TRIPOLI (Bengasi)

Il piroscafo:
«ALGERINO»
caricherà a Trieste il 28 corrente per:
MALTA, TUNISI
ALGERI, VALENCIA, ALICANTE

Camere
MATRIMONIALI
faggio cotto Slavonia, toilette tre specchi molati ribassate a
Lire 1400.-
con pioppo . . . L. 1600
porte intere . . . » 2300
A. Montagnari
VIA CRISPI N. 39
(ex Chiozza)

AVVISO D'INCANTO
Si vendono le attività della massa fallimentare Gentilli & Crismancich, negozio in manifatture di via Mazzini N. 40, Trieste, N. d'aff. S. 2-28 del Tribunale Commerciale e Marittimo di Trieste.
Le offerte impegnative fino a tutto 5 maggio 1928 accompagnate da un vadio del 10% sul prezzo offerto, devono venir presentate non più tardi del 20 aprile 1928 nello studio del curatore **avvocato Carlo Martinolich**, in Trieste, via M. R. Imbriani N. 7, I, dove si possono ispezionare giornalmente durante le ore d'ufficio le condizioni di vendita, le merci e il relativo inventario.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25, pianoterra
Incanto
che verrà tenuto sabato 14 corrente, dalle 9 alle 11:
Alcuni oggetti d'oro, pianino «Wolleimer» e «Steinmann», macchina «Singer», specchi, chiffonnier.

Asta
OGGI, ore 18: Sala da pranzo, Stanze da letto lussuose, Salotti, Mobili, Quadri, Tappeti, Copertori, Servizi, Macchine da scrivere, biciclette, ecc.
CIVICO MONTE DI PIETA'

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

Pianoforti
Steinway & Sons,
Blüthner,
Schiedmayer,
Förster,
Lauberger,
Hofmann
(originali)
Grandioso
Assortimento
Rappresentante
esclusivo:
Ignazio Heuberr, Via Sanità 16

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

TRIOFOSFORO
Ricostituente nervino eroico
La Nevrastenia, l'impressionabilità, la Depressione cerebrale e la Debolezza irritabile si possono vincere col **TRIFOSFOL RIVALTA**, tonifica il cuore, rinfranca i nervi, reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebro-spinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. L. 12 la scatola e L. 68 le 6 scat. spedisce racc. ovunque. Prof. Dott. P. RIVALTA, C. Magenta, 10, Milano.

Nel maggio 1926, **GLORIA SWANSON** annunciò che essa intendeva produrre film attraverso una propria compagnia artistica, affidandone poi la diffusione e il noleggio agli Artisti Associati, di cui entrò quindi a far parte.
Ed ecco la sua prima produzione indipendente:
Gli amori di Sonja
per gli Artisti Associati.
Questo lavoro verrà prossimamente proiettato al
Cinema del Corso

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltan... il tel. .. 801.

Il "Brema„ segnalato a Greenly Island fra Terranova e il Labrador

Giornata di entusiasmi e delusioni a Berlino

Arrivati su suolo americano

S. GIOVANNI DI TERRANOVA, 14 ore 5

Il corrispondente locale dell' «United Press» riceve informazioni che il «Brema» ha atterrato a mezzogiorno a cinque miglia dal capo Amura (Terranova («United Press»).

S. GIOVANNI DI TERRANOVA, 14 ore 5.30

Notizie radiotelegrafiche confermano che il «Brema» ha atterrato a cinque miglia da Blanhablon, mentre imperversava una tempesta di neve. («United Press»).

Le prime notizie

LONDRA, 14: ore 3.15

Il «Daily Chronicle» riceve: Secondo un'informazione per radiotelegrafia pubblicata dal «New York Daily», gli aviatori tedeschi avrebbero atterrato stasera al Labrador.

Un telegramma della «Reuter» da New York conferma la stessa notizia.

LONDRA, 14: ore 4

L'Ufficio londinese della «Commercial Cable Co.» annuncia di aver ricevuto due informazioni dell'operatore della stazione radiotelegrafica di Point Amour (Terranova), il quale a sua volta le ha ricevute da due fonti diverse, secondo cui il «Brema» ha atterrato ieri sera, venerdì, a Greenly Island, situata nello Stretto di Bellisle fra Terranova e Labrador.

Daltra parte un dispaccio emesso dall'operatore della stazione Marconi di Saint John conferma la notizia e annuncia che l'equipaggio è sano e salvo.

Da Parigi la notizia è confermata anche da un comunicato della «Havas».

Sfiducia a New-York

NEW YORK, 13

Alle 17 di oggi (ora locale), dopo che tutte le notizie circa l'avvistamento del «Brema», eccezione fatta per la prima comunicazione dalla Nuova Scozia, si erano dimostrate insostenibili, una generale disperazione si impossessò della massa degli spettatori.

Anche le personalità ufficiali dirigenti di Mitchellfield e del Comitato di ricevimento, ammisero che le probabilità erano pochissime e ch'era meglio prepararsi a brutte nuove.

La grave delusione a Berlino

BERLINO, 13

Il pubblico berlinese ha vissuto oggi una giornata emozionante, fatta di speranze e di scoraggiamenti, fino a quando stasera, poco prima delle 22, è stato annunciato che il «Brema», dopo l'avventurosa traversata, era giunto felicemente a New York. Il nervosismo era giunto al suo punto massimo verso le prime ore del pomeriggio, quando ancora del «Brema», dopo la partenza, non si era avuta più alcuna notizia. A ciò poi si aggiungevano le preoccupazioni suscitate dai pronostici delle stazioni meteorologiche, della notte scorsa e di stamane, secondo i quali gl'intrepidi aviatori avrebbero trovato un tempo molto sfavorevole sulle coste della Nuova Scozia.

E' vero però che la seria preparazione del volo, la perizia dei piloti e la cura dedicata ai più insignificanti particolari per la buona riuscita del volo, facevano risorgere continuamente e tenacemente le speranze. Quando alle 18 è stato infine annunziato, attraverso un radiotelegramma da New York, che il «Brema» era stato avvistato nella baia di Terranova, a 600 chilometri circa da New York, ogni timore è definitivamente scomparso. Ormai si aveva la certezza che la meta del viaggio era stata raggiunta. Il radiotelegramma aggiungeva che il «Brema» volava a una considerevole altezza e filava in direzione di New York. L'aeroplano era stato, fra altro visto dal vapore canadese «Arras».

Sono stati fatti allora tutti i preparativi per comunicare al pubblico, il più rapidamente possibile, l'arrivo, tosto ch'esso fosse annunziato per mezzo delle stazioni radiotelefoniche, delle edizioni straordinarie dei giornali, da iscrizioni luminose e da ogni altro mezzo offerto dalla scienza.

*La notizia del felice arrivo — poi trasformatasi in delusione — era stata data da un radiotelegramma da New York all'*Agenzia Wolf:

«L'aeroplano «Brema», stasera alle 20.30 (ora dell'Europa centrale), accompagnato da una squadriglia di aeroplani che gli erano andati incontro, ha atterrato felicemente all'aerodromo di New York».

Un telegramma successivo, giunto da New York, diceva:

«Fino alle 11 di questa notte (ora dell'Europa centrale), il «Brema» non era stato ancora visto. Tutte le notizie precedentemente diramate sono infondate».

*Così è risultata infondata anche quella diramata dall'*Agenzia Wolf.

La causa dell'equivoco

NEW YORK, 13

L'arrivo dell'aeroplano Yunker «C 38», gemello del «Brema» all'aerodromo Mitchell, vicino al campo di aviazione Curtissdove, ha prodotto grande eccitazione nella folla adunata nell'aerodromo, in attesa del monoplano di Koehl. La folla è rimasta però molto delusa, quando si è chiarito l'equivoco ed è stato accertato che il Yunker non solo non era il «Brema», ma che mancavano assolutamente notizie di questo ultimo.

Intanto la falsa notizia veniva immediatamente radiotelegrafata a Berlino, dove provocava manifestazioni deliranti d'entusiasmo. Purtroppo persiste il silenzio sul conto del «Brema» all'ora dell'arrivo di questo dispaccio, 4.45 pomeridiane (22.45 italiane).

(United Press).

Aeroplani alla ricerca

BERLINO, 13

Un telegramma da New York annuncia che questa notte alle 11 sono partiti alcuni aeroplani militari alla ricerca del «Brema». La partenza è avvenuta dall'aerodromo nelle vicinanza di New York.

Nessuna nuova

BERLINO, 13

Un ultimo telegramma giunto da New York a Berlino alle 0.30 (ora europea) annuncia: Continua a regnare il mistero intorno al «Brema». I tentativi fatti dagli aeroplani inviati alla ricerca dell'aeroplano tedesco sono rimasti senza risultato. Difficilmente si potrà sapere qualche cosa di più positivo sulla sorte degli aviatori tedeschi prima di domani mattina.

Mentre dura l'ansia dell'attesa

LONDRA, 13

Oggi, venerdì e giorno 13, i superstiziosi sono scettici sull'arrivo in America, dato il numero sfortunato. Ma al disopra di ogni meschina impressione, la domanda che si leva dai cuori dei due continenti è: «dove sono i tre intrepidi?».

Intanto si incrociano i radiogrammi tra le due sponde dell'Oceano e si agita una pioggia di notizie da tutte le stazioni della costa americana, come è avvenuto in tutti i precedenti tentativi. La mattinata di oggi è trascorsa senza che alcuna notizia venisse a rompere il penoso silenzio sulla sorte degli aviatori.

Notizie contraddittorie

Nel tardo pomeriggio i cablogrammi dicevano che il «Brema» sarebbe stato avvistato a più riprese. Altri dispacci, invece, affermavano che non era stato ancora segnalato da nessuno. Alle 4 un messaggio, non confermato, diceva che l'aeroplano era stato avvistato al largo di Terranova. La notizia era venuta dalla stazione guardacoste dei Massachusset, la quale l'aveva intercettata a sua volta da un messaggio di una nave diretta alla «Corporation» americana dell'acciaio. Alla suddetta «Corporation» di New York si diceva tuttavia di ignorare completamente il messaggio.

Più tardi la stampa canadese affermava che l'aeroplano era stato avvistato sopra Inksport, porto che trovasi nella parte settentrionale della baia di Fundy, la quale separa la Nuova Scozia dal Nuovo Brunswich.

L'*Agenzia Reuter* annunziava poi con un cablogramma da Inksport che un aeroplano viaggiante a grande altitudine e in direzione sud-ovest era stato scorto alle 10.30 (ore 4.30 italiane) dal capitano del piroscafo canadese «Arras». Il capitano aggiungeva che l'apparecchio era troppo alto per poterne distinguere le caratteristiche, ma non di meno era certo trattarsi del «Brema».

Tempo avverso

I piroscafi «Mauritania» e «Cedric», che sono arrivati stamane per tempo a New York, hanno dichiarato di non aver segnalato nulla del «Brema».

Un giornale londinese della sera, che si è mantenuto in continuo contatto radiotelegrafico con 7 od 8 transatlantici in rotta verso l'America, non riceveva nessuna notizia rassicurante da tutta questa flotta.

Un'altra flotta di imbarcazioni, che dà la caccia alle foche ad una distanza da 100 a 300 chilometri dalla costa di Terranova, ha intensificato la sorveglianza nelle ultime 24 ore, ma senza alcun risultato.

Le condizioni atmosferiche sono il primo fattore indispensabile per un volo del genere, e le ultime informazioni dicono che sulle coste americane il tempo è discreto, ma al largo di Terranova è pessimo. Nel pomeriggio una furiosa tempesta rendeva la visibilità scarsissima. La temperatura era a 0 gradi. L'osservatorio meteorologico del Governo degli Stati Uniti, Ross, ha calcolato che se il «Brema» può tenere ancora l'aria, deve incontrare fortissimi venti avversi.

L'attesa a New York

Un ulteriore messaggio dice che il «Brema» ha sorvolato la costa canadese alle 16 e che alle 20 doveva arrivare a New York. Quando giunse questa notizia, migliaia di persone sono corse all'aerodromo di Mitchell Fields, gridando al trionfo e agitando fazzoletti e bandierine.

Centinaia di poliziotti sono stati schierati nell'interno e al difuori dell'aerodromo per tenere a bada la folla ansiosa. Migliaia di automobili si incrociavano da tutte le strade che portano all'aerodromo e per un raggio di qualche chilometro la folla si radunò in tutti i punti, per avere la possibilità di un fugace sguardo all'aeroplano, che avrebbe conquistato la tragica rotta atlantica non ancora vinta.

Fra le varie personalità che attendono al campo di Mitchell Fields vi è Fred Melchior, capo pilota della compagnia Junker, che ha costruito il «Brema». Non appena l'apparecchio sarà avvistato sulla costa americana, un gemello del «Brema» s'innalzerà per muovergli incontro e fargli da guida nell'atterraggio. Con il capo pilota si trova anche «fraulein» Junker, figlia del capo della grande casa tedesca. Essa vuole essere tra i primi a dare il benvenuto agli intrepidi.

Tutto è prestabilito per rendere gradito il soggiorno americano ai due tedeschi e all'irlandese. Al loro atterraggio saranno subito accompagnati al più vicino hotel, per dare loro ristoro e riposo. Un grande ricevimento avrà luogo domani nel pomeriggio a New York City.

Il sindaco di New York maggiore Walker ha inviato il seguente messaggio al popolo tedesco: «Che Dio assista i volatori. Milioni di americani attendono impazientemente di acclamarli, come assai giustamente essi si meritano».

Il colonnello Lindbergh, il primo trionfatore dell'Atlantico, che sta passando un po' di vacanza a S. Barbara in California, si mostra vivamente interessato al volo del «Brema». Egli ha dato disposizioni affinchè tutte le notizie concernenti i tedeschi gli vengano immediatamente riferite.

Il comandante Byrd, che attraversò l'Atlantico, ha fiducia che il «Brema» arriverà felicemente alla sua destinazione.

Riserve di tecnici inglesi

Handley Page, il famoso costruttore aeronautico inglese, che è arrivato in questi giorni a New York, ha espresso la sua opinione che i voli transatlantici, particolarmente in direzione est-ovest, non dovrebbero essere tentati fino a quando non sia ottenuto un maggior margine di sicurezza degli esperimenti della durata di volo. Il «Brema» ha soltanto poco più di 50 ore di volo e i voli attraverso l'Atlantico hanno richiesto finora approssimativamente una quarantina di ore: è questo un margine troppo piccolo, specialmente se si tien conto della prevalenza del vento di ovest sopra l'Atlantico del Nord. E' quindi essenziale che la macchina abbia la possibilità di tenere il cielo per almeno 60 ore consecutive.

L'inglese sir. Arthur Brown, che fu il navigatore di sir. P. Alcock nei primo volo senza scalo da Terranova alla Irlanda, compiuto su un biplano Vickers nel 1919 e che ricevette 10 mila sterline di premio dal *Daily Mail*, ha dichiarato a questo giornale.

«Non sono favorevole ad alcun tentativo di transvolata atlantica con un pesantissimo apparecchio terrestre e per giunta monoplano. I rischi di natura tecnica sono troppo grandi. I principali pericoli a mio giudizio sono: 1) una panne al motore; 2) una leggera deviazione nel pilotaggio, che potrebbe indurre gli aviatori ad allontanarsi da Terranova; 2) incontro di qualche furioso e grave colpo di vento o di una tempesta nell'Atlantico, che potrebbe mettere l'equipaggio fuori di controllo e far tuffare l'apparecchio in acqua».

Nervosismo e ansietà

New York vive ore di grande ansietà e eccitazione. Il fatto che il comandante Fitz Moritz uno dei capi delle forze aeree irlandesi accompagna i due tedeschi, assume speciale significato e interesse a New York. Com'è noto, l'elemento irlandese è particolarmente numeroso nella grande metropoli americana e i più laboriosi preparativi sono stati fatti dalle numerose associazioni tedesche e irlandesi per accogliere degnamente i volatori, nel caso che essi trionfassero, proprio dove altri tre equipaggi, anche essi di famosi volatori, fallirono nel tentativo.

Il Governo americano è grandemente interessato al volo e ha impartito istruzioni ai comandi militari di New York, di Boston, di Filadelfia, di assistere in tutti i modi gli aviatori, ovunque atterrassero.

E' impossibile descrivere la grande ansietà che regna a Londra, per sapere con precisione la sorte del «Brema». Infatti i numerosi messaggi, relativi agli avvistamenti fatti dell'apparecchio anche se non confermati ufficialmente, lasciano un margine di buone speranze. Sarebbe troppo crudele che ulteriori notizie sopraggiungessero a smentire le prime.

Tuttavia va ricordato ancora una volta che le condizioni atmosferiche sull'Atlantico si sono mantenute nel complesso cattive durante la trasvolata e che i tre uomini del «Brema» non hanno alcuna probabilità di successo in più dei valorosi che li precedettero così tragicamente. Il «Brema» è un monoplano da terra; non è fatto per l'ammaraggio. Nessun apparecchio radiotelegrafico e nessuna cintura di salvataggio si trovano a bordo. Niente, a eccezione di una rivoltella e di un crocifisso.

L'impresa è nelle mani di Dio

Supposto che nessun incidente sia sopravvenuto al «Brema», questo potrebbe tener l'aria fino a mezzanotte. A quest'ora, dato che la velocità prevista sia stata mantenuta, la riserva di combustibile sarà completamente esaurita.

I tre aviatori hanno portato seco 18 panini gravidi, 6 aranci, 6 banane, cioccolato, inoltre 9 fiaschetti thermos fra i quali 5 di brodo di carne, 3 di tè fortissimo e uno di caffè nero.

Ecco il messaggio pubblicato dal *Daily Cronicle* e che il barone von Huenefeld aveva lanciato immediatamente prima della sua partenza da Baldonnell: «Su questa terra dello Stato libero irlandese, le cui autorità civili e militari ci hanno accolto con tanta gentilezza è ospitalità, io voglio soltanto dire, anche a nome dei miei compagni, che ciò che potevasi fare per condurci al successo è stato fatto. L'esito della nostra impresa è nelle mani di Dio».

In un altro messaggio il barone von Huenefeld aveva voluto esprimere la sua gratitudine al popolo irlandese, con queste parole: «Voglia Dio, nelle cui mani onnipotenti noi riponiamo il successo della nostra impresa, esaudire questa isola e il suo popolo con la sua storia e la mia grata preghiera per il suo fulgido avvenire».

La figura di Fitz Moritz

Il comandante Fitz Moritz aveva dichiarato prima della partenza: «30 ore dalla partenza dell'Irlanda raggiungeremo New York. Balzeremo così alla conquista della traversata atlantica per la via del cielo».

Ora 30 ore sarebbero scadute a mezzogiorno di oggi! Sono già passate parecchie ore e si sa che il «Brema» reca combustibile per 45 ore di volo consecutive.

Il Fitz Moritz è forse il meno noto dei tre ardimentosi, ma chi lo conosceva ha apprezzato il suo entusiasmo. Il fatto ch'egli ha accettato subito di accompagnare i due tedeschi sull'Atlantico, come secondo pilota, non ha stupito nessuno.

Nato a Dublino, ha 29 anni. Allo scoppio della guerra volle arruolarsi, fu mandato a casa, non avendo l'età prescritta per fare il soldato; ma dopo tre mesi egli ripetè il tentativo e fu preso. Nel 1915 fu in Francia col 17.o Lancieri, ferito alla mano. Fu trasferito qualche mese dopo a un reggimento di fanteria. Rimase ferito una seconda volta. Nel 1917 passò al corpo di aviazione inglese. Si dimostrò subito grande pilota.

Nel 1922 si fece trasferire al corpo di aviazione irlandese, dove fu promosso al grado di comandante l'anno scorso.

Il suo tentativo di trasvolata dell'Atlantico dell'agosto scorso, insieme al capitano inglese MacIntosh, gli diede il crisma della popolarità, ma i suoi servizi proficui resi all'aviazione sono numerosi.

Si ricorda, fra altro, ch'egli, facendo parte del corpo di occupazione della Renania, fu il primo a compiere il volo notturno postale da Folkestone a Colonia e soltanto un mese fa volò con un aeroplano da bombardamento da Londra a Dublino in due ore e mezza. Un vero record di velocità.

Un idrovolante italiano
scorterà lady Heath nella traversata mediterranea

LONDRA, 13

L'on. Mussolini ha messo a disposizione dell'aviatrice inglese lady Heath che si trova al Cairo e sta compiendo da sola il raid aereo da Città del Capo a Londra, un idrovolante di scorta.

In un'intervista concessa al rappresentante dell'*Agenzia Reuter* al Cairo, lady Heath ha dichiarato: «Le restrizioni del Governo egiziano al mio volo sono state abrogate a mezzogiorno dell'11 aprile in seguito alle istruzioni ricevute dal «Foreign Office». Cablografai allora alle autorità inglesi domandando una scorta da Tripoli a Malta, dietro pagamento, se necessario, essendo del parere che un apparecchio come il mio non possa avventurarsi da solo per oltre 300 km. sul mare. Le autorità inglesi risposero con un rifiuto. Allora telegrafai a Mussolini, il quale mise immediatamente a mia disposizione un idrovolante.

Il mio apparecchio è stato il primo aeroplano leggero a volare da Città del Capo al Cairo, e il primo di ogni genere a compiere un volo solitario dal Sud Africa all'Egitto. Io compii oltre 1000 km. in un volo senza scalo da Halfa al Cairo in 9 ore e tre quarti. Le autorità egiziane avevano opposto un rifiuto a che io continuassi il volo da sola, dati i pericoli che presenta una trasvolata mediterranea».

L'aviatrice partirà dunque da Tripoli scortata da un idrovolante italiano.

Un velivolo militare precipitato
a Novi Sad

BELGRADO, 13

Un apparecchio militare, pilotato dal tenente Antonio Scimunovitch, che effettuava un volo di esercitazione, nei dintorni di Novi Sad, è precipitato al suolo. Il pilota è morto.

19 partecipanti alla spedizione Nobile
di passaggio per Oslo

OSLO, 13

Diciannove partecipanti alla spedizione Nobile, tra i quali il colonnello Biffi, padre Gianfranceschi, ingegneri e meccanici, sono arrivati ad Oslo e hanno proseguito in serata per Bergen.

Costes e Le Brix contano di giungere a Roma
nella mattinata d'oggi

ALEPPO, 13

Stamane alle 5 sono giunti gli aviatori Costes e Le Brix, i quali sono ripartiti alle 9. Essi contano di raggiungere Roma nella mattinata di domani e di essere a Parigi domani sera.

Le manifestazioni a Fiume
per lo scampato pericolo del Re

FIUME, 13

Oggi la città si è coperta di tricolori. Le vie principali e le piazze sono palpitanti di bandiere. Tutti gli edifici pubblici e privati sono adorni di vessilli nazionali. E' una manifestazione imponente dell'animo italiano di Fiume che ha inviato numerosi telegrammi di esultanza al Re. Il corpo consolare diplomatico si è recato stamane al palazzo del Governo per rendere omaggio alla maestà del Re d'Italia e significare la gioia dei rappresentanti esteri per la salvezza e la salute del Sovrano.

Le grandi potenze invitate
ai negoziati per la guerra fuori legge

NEW YORK, 13

Il segretario di Stato Kellogg ha invitato l'Italia, la Granbretagna, la Germania e il Giappone a unirsi alla Francia e agli Stati Uniti per i negoziati del trattato mondiale tendente ad abolire la guerra come strumento di politica nazionale.

Le note relative sono state rimesse oggi simultaneamente a Roma, Londra, Berlino e Tokio.

Disaccordo tra Briand e Kellogg
sull'accordo per la guerra fuori legge

PARIGI, 13

Il *Quai d'Orsay* ha reso pubblico oggi il testo della proposta americana per un patto plurilaterale tra le sole principali potenze per mettere la guerra fuori legge.

E' noto come la proposta primitiva fatta dal signor Briand avesse dato luogo a un lungo scambio di note tra Parigi e Washington, note, finora non conclusive, per le obiezioni francesi. L'ultima nota francese in proposito è stata spedita il 27 marzo scorso.

Nel frattempo il signor Kellogg aveva fatto conoscere la sua intenzione di presentare alle sole principali potenze una sua proposta concreta. Si sperava in Francia che il signor Kellogg avrebbe tenuto conto in questa sua proposta delle osservazioni fattegli nelle diverse comunicazioni del Ministero degli Esteri francese.

Secondo quanto risulta dal testo oggi comunicato a Roma, a Parigi, a Londra, a Berlino e a Tokio, non è stato invece così.

Oggi stesso Briand ha fatto pervenire a tutte le potenze interessate una comunicazione nella quale afferma che la Francia resta all'infuori della comunicazione americana e mantiene integralmente la sua tesi. La Francia inoltre presenterà fra breve un progetto di patto, che sarà comunicato a tutte le potenze, le quali sono invitate a riservare la loro risposta alle proposta americana fino a quando non abbiano ricevuto la proposta francese.

Cinquantamila lire del Re
Duecentomila della Cassa di Risparmio

MILANO, 13

S. M. il Re ha elargito a favore delle famiglie delle vittime e dei feriti la somma di lire 50 mila. Il comitato esecutivo della Cassa di Risparmio riunito di urgenza ha deliberato di partecipare alla sottoscrizione aperta dal Podestà con una offerta di lire 200 mila. Il solo presidente, S. E. De Capitani, partecipa con lire 2000. Il commissario straordinario alla provincia gr. uff. Sileno Fabbri, ha deciso infine che l'amministrazione concorra con 50 mila lire alla sottoscrizione stessa.

Il Sindacato degli agenti di cambio ha deciso di partecipare con lire 20 mila.

La Confederazione nazionale fascista dei commercianti, ha telegrafato da Roma, esprimendo il suo cordoglio all'on. Belloni, mettendo a disposizione dello stesso per le famiglie delle vittime lire 30 mila.

La casa di un italiano nel Lussenburgo
devastata da una bomba

BERLINO, 13

Il *Lokal Anzeiger* riceve da Dudenlingen, nel Lussemburgo, che una bomba è scoppiata nell'abitazione dell'oste italiano Rossini, fervente fascista, ed ha ridotto l'interno della casa in un mucchio di rovine. La bomba era stata collocata nella stanza da letto. Il Rossini e i suoi familiari sono rimasti leggermente feriti.

Un morto e un ferito
in una sciagura aviatoria

ROMA, 13

Ieri, presso la scuola di aviazione di Passignano, sul Trasimeno, mentre si svolgevano le normali istruzioni di volo, un apparecchio «M.18», in seguito ad errore di manovra, si avvitava a circa centro metri di quota e precipitava, provocando la morte del pilota Giovanni Dabanelli. Il sottotenente, allievo pilota Giuseppe Di Giorgio, è rimasto ferito, non gravemente.

Settantenne che precipita in un burrone

UDINE, 13

Certo Giovanni Buttolo, di 70 anni, mentre si trovava con i figli a far legna in località Hostia, in quel di Stolnizza, precipitava in un burrone profondo una quarantina di metri, rimanendo morto sul colpo.

Clamorose vittorie
di pugilisti italiani a Roma contro la rappresentanza danese

ROMA, 13

Questa sera al teatro Adriano ha avuto luogo l'annunciato incontro pugilistico tra la squadra dilettanti della Danimarca e quella dell'Italia centro-meridionale. La vittoria della squadra italiana è stata clamorosa. Ben sei dei sette combattimenti sono stati vinti dai valorosi dilettanti del Centro-meridionale.

Ecco i risultati:

Pesi mosca: Alleoria Armando campione centro meridionale batte ai punti in 3 round Kurt Koller campione di Copenaghen.

Pesi gallo: Tamagnini Vittorio campione centro-meridionale batte ai punti in 3 round Hilner Nielsen campione della Danimarca.

Pesi piuma: Fausto Montefiori campione centro-meridionale batte ai punti Borge Andersen.

Pesi leggeri: Vincenzo Rocchi, campione d'Italia batte per k. o. al primo round Josef Zebitz.

Pesi welters: Franceschini Umberto, campione meridionale, batte ai punti in 3 round Arme Sande, campione della Danimarca.

Pesi medi: Longhi Antonio, campione centro-meridionale batte ai punti in 3 round Andreas Petersen campione della Danimarca.

Pesi medio-massimi: Domenico Ceccarelli batte ai punti in 3 round Eberard Hausen.

Pesi massimi: Thyge Petersen, campione olimpionico, batte per getto di spugna al secondo round il campione d'Italia Ottavio Sannella.

Infine si è avuta una esibizione in 3 round fra il campione d'Europa Luigi Quadrini e il peso piuma romano Edmondo Berardi. Il campione d'Europa è stato molto applaudito dal numerosissimo pubblico, che gremiva ogni ordine di posti del teatro.

L'elogio del Capo del Governo
agli alpini reduci da Saint Moritz

ROMA, 13

Il Capo del Governo ha ricevuto stasera a Palazzo Chigi, accompagnata dal sottosegretario alla Guerra, generale Cavallero, e dall'ispettore delle truppe alpine, generale Zoppi, la pattuglia alpina che ha partecipato alle gare sciatorie di Saint Moritz. La pattuglia era composta dal tenente Silvestri, dal tenente Pisco, dal sergente Peklisier e dagli alpini Herlin, Maquiniaz, Confortola e Sartorelli, i quali erano stati allenati dal colonnello Tessitore e dal ten. col. Mazzui.

Il Capo del Governo si è compiaciuto della preparazione veramente metodica che ha permesso alla squadra italiana di ottenere una buona affermazione nelle gare internazionali di Saint Moritz. Ha assegnato quindi a ciascun componente la pattuglia una spilla d'oro rappresentante uno sci recante la scritta: «Olimpiadi 1928». Il Duce si è inoltre compiaciuto dell'efficenza delle truppe alpine

Anche nella nefanda strage di Milano, ha rilevato l'on. Mussolini, gli alpini non sono venuti meno a questa tradizione e, sebbene due loro compagni fossero caduti trucidati, hanno mantenuto il posto con encomiabile disciplina. L'on. Mussolini ha avuto inoltre parole di elogio per gli ufficiali che hanno collaborato alla preparazione della squadra italiana.

La "Sei giorni„ di Parigi

PARIGI, 13

Al momento dello sprint delle 22, le coppie di testa hanno percorso 2204 km.

Ecco la classifica generale: 1) Martillac-Faudet punti 132; 2) Wambst-Lacquehaye punti 60, a un giro; 3) Raynaud-Van Kempen punti 178; 4) Aerts-De Graeve punti 129; 5) Blanchonnett-Louet punti 123; 6) Hurgen-Rausch punti 115; 7) Fratelli Van den Ove punti 55, a due giri; 8) Tonani-Boucheron punti 283; 9) Choury-Fabre punti 95.

Cinque annegati nella Drava

MARBURGO, 13

Un battello, con a bordo 10 persone, di ritorno da una gita di piacere, si è capovolto durante la traversata del fiume Drava. Si deplorano cinque annegati, fra i quali tre ragazzi.

Malattie della pelle

Le sofferenze derivanti da malattie della pelle possono essere evitate facendo uso per tempo della Pomata Cadum. Molte sofferenze sono evitate impiegando per tempo la Pomata Cadum contro l'eczema, i foruncoli, dartre, scabbia, eruzioni, scorticature, emorroidi, orticaria, croste, tigna, tagli. L. 6.

La Calzoleria
UBERTI
1 - Via Muratti - 1
vende tutte le calzature a
PREZZI RIDOTTI

VILLA ROSA
CASA DI CURA
e di STUDIO CLINICO per malati di NEUROSI FUNZIONALI - ASTENIE STOMACO - INTESTINO - RENE - RICAMBIO (diabete, gotta, artritismo) - CUORE - VASI - ARTERIOSCLEROSI - INTOSSICAZIONI (cocaina, morfina ecc.) - MIOSITI SINOVITI - NEURITI
BOLOGNA - Via Castiglione N. 103

Teatro Excelsior OGGI
DUE IMPORTANTI DEBUTTI
Principessine Tumanoff
aristocratiche danzatrici
Fernando
l'imitatore principe
UNA GRANDE FILM
NOTTE DI NOZZE
Un'interessante attualità:
IL GIORNALE «L. U. C. E.» N. 66

NEOPURGHES
Purgante prodigioso
NELLE FARMACIE:
LIRE
Per adulti **0.80**
Per bambini **0.40**
Scatoletta di 8 dosi L. 6
(risparmio del 7%)

Ha azione uguale a quella di una forte dose di olio di ricino. Esso però è gradevole, non disgusta il palato, non reca il minimo dolore intestinale. La sua azione è regolata dai materiali fecali accumulati nell'intestino; maggiore è la qualità di essi e più energica è l'azione purgativa.

Purga per due o tre giorni di seguito: nel primo giorno provoca due o tre scariche abbondantissime che liberano completamente il corpo di tutti i ristagni fecali di vecchia data; e nei giorni successivi si ha una leggera azione lassativa, che ridà all'intestino la sua funzione regolare, contrariamente a tutti gli altri purganti finora conosciuti, che, dopo l'effetto del primo giorno, producono stitichezza, forte infiammazione, irritazione emorroidale.

Mentre tutti i purganti, sia oleosi, sia magnesiaci, danno nausea, inappetenza e malessere generale, il Neopurghes invece promuove l'appetito, dà un senso immediato di benessere e di salute.

Esso va somministrato la sera prima di andare a letto. La mattina, verso le sette, comincia l'effetto purgativo, che è paragonabile nel suo manifestarsi all'effetto purgativo prodotto dall'uva matura.

Istituto Farmacoterapico Collaborativo Italiano
Via Altabella, 15 - BOLOGNA - Via Altabella, 15

CRONACA DELLA CITTÀ

Le manifestazioni di giubilo in città per lo scampato pericolo del Sovrano

La partecipazione unanime, commossa dei cittadini al sentimento di esultanza di tutti gli italiani per lo scampato pericolo di Sua Maestà il Re e all'ondata di esecrazione per l'orrendo, infame attentato di Milano, che tante giovani vite ha reciso, s'è rinnovata anche ieri in diverse forme: nell'invio di telegrammi al Sovrano, nelle manifestazioni solenni avutesi in varie sedi, nelle visite ufficiali rese a S. E. il Prefetto.

Le visite a S. E. il Prefetto

Ieri si recarono a rendere visita a S. E. il Prefetto, i seguenti signori: Hermann Ploennier, console gen. d'Austria, W. H. D. Suringar, console dei Paesi Bassi; Iginio Kosher, console onorario della Repubblica del Paraguay; gr. uff. Ibrahim Ali Chawarby, console d'Egitto; Americo de Olivena Durao, console del Portogallo; dott. J. Zoller, rabbino maggiore, cav. Raffaele Eppinger e Giacomo Seppilli per la Comunità israelitica; cav. uff. Giulio Morpurgo, rettore della R. Università degli studi economici e commerciali; cav. Attilio Nodale, segretario capo della R. Università; S. E. mons. Luigi Fogar; Walter H. Sholes, console degli Stati Uniti d'America; de Leyson, console della Svezia; Grégoire Gailunsky, console della Unione Repubbliche soviettiche socialiste; comm. Ralph Pacor, console di Danimarca; Jossif Jean, console generale della Grecia; Pirro Cosolo, presidente della Cattedra ambulante d'agraria e vice-presidente della Federazione agraria giuliana; dott. Alessandro Afenduli, per la Camera di commercio italo-ellenica e per l'Associazione interessati commercio zuccheri; cav. Angelo Trombetta, console del Principato di Monaco; Nuzhet Hachim, console della Repubblica Turca; comm. Luis Beltràn Gonzàlez, regio console di Spagna; ing. Marco Bliznakoff, console generale onorario di Bulgaria; Stefano de Reviczky, r. console d'Ungheria; conte von Dönhoff-Krafftshagen, console generale di Germania; sen. Alfonso Valerio; cav. Teodoro Costantini; G. Gonzales de Quintana, console dell'Uruguay; gr. uff. barone Rosario Currò; Arturo Ziffer, console del Belgio; Emilio Oblath, console di Finlandia; Alberto Hesse, console della Repubblica del Honduras, e dott. Eugenio Gusina, direttore dell'Ospedale Regina Elena.

Inoltre il Consorzio industriale di Barcola inviò un telegramma; il signor Umberto Donati, vice-console di Columbia inviò una lettera; il podestà di Muggia cav. Onorato Gorlato, spedì un telegramma a nome suo e della popolazione; D. I. Idone, inviò una lettera; e un telegramma giunse anche dal podestà di San Canziano di Isonzo, Galliano Cantagalli.

Nelle aule giudiziarie

Ieri mattina, prima dell'inizio delle udienze, il presidente del Tribunale, cav. uff. Cosulich, presenti magistrati e funzionari, nonchè numerosi avvocati, tenne il seguente discorso:

«Signori. La mano di Dio ha protetto un'altra volta l'Italia. Ieri, a Milano, mentre S. M. il Re s'accingeva ad inaugurare la Fiera, che dalla fiorente metropoli lombarda irradia nel mondo lo splendore e la potenza dell'industria italiana, è scoppiato sulla via che S. M. doveva passare, presso all'entrata della Fiera, con immane fragore, un esplosivo che coperse intorno il terreno di feriti e di morti. Non si sa ancora chi abbia collocato l'ordigno orribile: l'animo nostro rifugge dal pensiero che siano state mani italiane, parricide e patricide insieme. Poichè la terra di sangue ora intrisa è terra d'Italia, ed italiano è quel sangue. E poichè la vittima designata era il nostro Augusto Sovrano, il Principe ed il padre del popolo, colui che assomma in sè le virtù della Sua Casa gloriosa e quelle della gente nostra dalle molte vite».

L'oratore così concluse:

«Noi magistrati che nell'augusto Suo nome amministriamo la giustizia in queste terre redente, redenti i più di noi stessi, esprimiamo il nostro orrore per l'attentato, la nostra pietà per le vittime, e grati alla provvidenza divina che non ha permesso al bieco proposito il compimento, ci uniamo in esultanza nel grido ora e sempre echeggianti dalle Alpi al Lilibeo: Evviva il Re!»

I presenti ripeterono in entusiastiche aclamazioni il grido. Quindi l'avv. cav. uff. Pincherle, unendosi a nome del foro triestino ai sentimenti enunciati dal presidente, diede con elevata parola espressione all'abominio per il nefando attentato, alla commiserazione per le infelici vittime, ed al giubilo per lo scampato pericolo di S. M. il Re, che invoca sia conservato a lungo all'amore ed alla felicità d'Italia.

Oltre alle manifestazioni svoltesi alla IV e alla V sezione del Tribunale penale, di cui riferimmo ne *Le Ultime Notizie* di ieri, anche alla VI sezione, il presidente cav. Savo, esaltò con brevi e commosse parole l'augusta figura del Re, scampato miracolosamente all'orrendo attentato di Milano. Disse quindi, parole di vivo e profondo cordoglio per le innocenti vittime colpite dall'insidia tenebrosa e violenta.

Alla nobile manifestazione si associarono il P. M. dott. Tromby nonchè, per gli avvocati della difesa, l'avv. Robba.

Non meno significativa si è svolta la manifestazione alla III sezione, dove, alla presenza del Procuratore del Re, comm. Ressignani, prima di pertrattare una causa di annullamento matrimoniale, il presidente cav. uff. Lucich pronunciò parole di esecrazione contro l'attentato e di giubilo per lo scampato pericolo del Re Liberatore.

Alle dichiarazioni del presidente si associarono gli avvocati comm. Mrach e comm. Melone, quest'ultimo anche come combattente e come fascista, trovando espressioni efficaci e che suscitarono l'unanime consenso e applauso dei presenti.

Anche al Giudizio arbitrale di Borsa furono tenute brevi significative cerimonie. Nella sezione del segretario cav. Manzoni, il presidente Giacomo Goldschmidt stigmatizzò l'orrendo crimine esprimendo l'attaccamento indefettibile del ceto commerciale triestino per il Re e per il Regime. Alle sue parole si associarono con nobili espressioni, a nome degli avvocati, gli avv. de Favento e Harabaglia.

Altrettanto avvenne nella sezione del segretario cav. Garavini, dove il presidente cav. Massimiliano Brunner parlò per il ceto commerciale e l'avv. Mussafia per gli avvocati, trovando entrambi espressioni molto felici d'indignazione per l'attentato e di giubilo per lo scampato pericolo del Sovrano.

Anche la commissione di vigilanza della Cattedra ambulante di agricoltura, nella sua seduta di ieri, dopo un discorso del presidente cav. Pirro Cosolo, ha espresso il senso di profonda esecrazione per l'infame attentato manifestando vivo compiacimento per la incolumità del Sovrano e profondo rimpianto per le vittime innocenti. Il presidente ha commemorato poi con appropriate parole il Podestà Carlo Archi.

I telegrammi

Nella giornata di ieri sono stati spediti i seguenti telegrammi a S. E. il generale Cittadini, primo aiutante di campo del Re, e ad altre personalità:

S. E. Paolo Montalenti, primo Presidente della Corte di Appello e S. E. Carlo Alberto Mandruzzato, Procuratore generale del Re, a nome della magistratura della Venezia Giulia:

«Indignati esecrando misfatto riaffermano sensi profonda devozione Augusto Sovrano inneggiando con orgoglio di cittadini novello esempio sua fermezza animo».

L'Associazione Madri e Vedove dei Caduti in Guerra:

«L'Associazione Nazionale fra Madri, Vedove, Famiglie Caduti in Guerra, Sezione di Trieste, esulta salvezza amato Sovrano. Dio protegga sempre Patria e Re».

Il Provveditore agli Studi:

«Scuola giuliana si stringe con inesprimibile senso di devozione e di fede attorno al Sovrano amatissimo, salutando romanamente con rinnovata promessa di fedeltà».

La Congregazione di Carità:

«S. E. gen. Cittadini, Roma. Allievi Istituto Generale dei Poveri che s'intitola alla Maestà del Re liberatore, si stringono devotamente fedeli con i funzionari e col Consiglio d'amministrazione intorno all'Augusto Sovrano. Presidente Carlo Banelli».

«On. Belloni, podestà di Milano. S'inchina commossa sulla bara delle vittime innocenti esecrando attentato, con ferma fede italiana la Congregazione di Carità di Trieste. Presidente Carlo Banelli».

L'Amministrazone della Provincia:

«S. E. primo aiutante campo S. M. il Re, Roma. Reale Commissione straordinaria Provincia Trieste costernata esecrando atto terroristico ringrazia Provvidenza che ha conservato preziosa vita Augusto Sovrano e prega E. V. esprimere S. M. profondi sensi devozione ed incrollabile fede destini Casa Savoia. Presidente Zanconato».

L'Associazione di Previdenza fra Addetti Statali:

«Associazione Previdenza Addetti Statali esultante scampato pericolo Sua Maestà rinnova incrollabile devozione Augusto Sovrano. Il presidente dott. Mayer».

L'Unione Industriale:

«S. E. gen. Cittadini, Roma. A nome Unione Industriale Fascista Venezia Giulia prego V. E. porgere Augusto Sovrano sensi nostra esultanza e profonda devozione. Vicepresidente Saiz».

La direzione della Scuola elementare Vittorio Emanuele III:

«Generale Cittadini, Roma. Direttore, insegnanti, alunni Scuola Elementare Vittorio Emanuele III, Trieste, esultanti scampato pericolo amatissimo Sovrano, pregano V. E. esprimere alla Sacra Maestà del Re buono, valoroso, vivissime congratulazioni».

L'Azienda Comunale Gas ed Elettricità:

«A. S. E. il ministro della Real Casa, Roma. Il Consiglio di amministrazione dell'Azienda Comunale Elettricità e Gas di Trieste si associa all'esultanza nazionale e riafferma sentimento profonda devozione al Re liberatore. Presidente ing. Sulligoi Silvani».

La Società Atene e Roma:

«Gen. Cittadini, Roma. Comitato triestino Società Atene e Roma esulta salvezza amato Sovrano».

La Cassa di Risparmio Triestina:

«Generale Cittadini, Roma. Prego V. E. porgere Augusto Sovrano sensi commossa esultanza e profonda devozione Consiglio amministrazione e addetti Cassa Risparmio Triestina. Presidente Trevisini».

«Il Consiglio Nazionale delle Donne Italiane:

«A S. E. gen. Cittadini, Roma. Il Consiglio Nazionale Donne Italiane di Trieste porge grazie infinite all'Altissimo che volle serbare il suo Re alla venerazione, all'amore del suo popolo. Amalia Musmer, presidente».

Il Conservatorio Giuseppe Tartini:

«S. E. gen. Cittadini, Roma. Conservatorio musicale Giuseppe Tartini Trieste prega V. E. di porgere al nostro amato e Augusto Sovrano vivissime felicitazioni per scampato pericolo. Filippo Manara, direttore».

Il Rettore della R. Università:

«S. E. il gen. Cittadini. L'Università di Trieste di associa giubilo Nazione scampato pericolo sacra Maestà Re e riafferma immutabile devozione Patria e Casa Savoia. Rettore Giulio Morpurgo».

L'Unione fra gli interessati nel commercio e nell'industria del Caffè:

«S. E. gen. Cittadini, Roma. Unione fra interessati commercio industria caffè Trieste prega porgere alla Maestà del Re espressione sensi indefettibile sua devozione amato Sovrano, nonchè profonda commozione vittime nefando delitto. Presidente Gattegno».

Il Fascio femminile:

«A. S. E. gen. Cittadini, Roma. Fasciste triestine invocano potenza divina acciò bianca Croce di Savoia sia sempre scudo invulnerabile di salvezza incolumità preziosa esistenza nostro amatissimo Sovrano».

Il Sindacato Medici:

«A. S. E. gen. Cittadini, Roma. Voglia V. E. rendersi interprete presso Augusto Sovrano profondo sdegno medici Trieste per vile attentato e vivo compiacimento per la Maestà del Re conservata alla Patria. Segretario provinciale fascista medici: Lang».

La Società Alessandro Manzoni:

«A S. E. il gen. Cittadini, Roma. Società filantropica-culturale Alessandro Manzoni deprecando vile attentato prega V. E. porgere S. M. vivissimo compiacimento scampato pericolo, esprimendo assoluta devozione. Presidente A. Weis».

L'Ordine dei Medici:

«Gen. Cittadini, Roma. All'esecrazione unanime si unisce con reverente omaggio Ordine dei Medici di Trieste. Presidente Grandi».

La Sezione dell'Associazione Nicolò Tommaseo:

«La Sezione triestina dell'Associazione Mag. Ital. Nicolò Tommaseo deplorando vile attentato, esulta scampato pericolo amatissimo Sovrano. Il presidente Federigo Urdisch».

La Comunità Israelitica:

«S. E. gen. Cittadini, Roma. La presidenza della Comunità Israelitica di Trieste prega E. V. innalzare al trono S. M. il Re espressione fervida inalterabile devozione di tutti i componenti la comunione. Capi: Eppinger, Seppilli, Levi, Bianchini, rabbino maggiore prof. Zoller».

Gli Istituti «Cesare Battisti» e «Galileo Galilei»:

«Gen. Cittadini, Roma. Prego E. V. esprimere Augusto Sovrano vivo compiacimento presidenza, insegnanti, alunni Istituti Riuniti Scolastici «Battisti-Galilei» Trieste per scampato pericolo vile attentato. Preside prof. Vouch».

L'Unione Sportiva Triestina:

«A S. E. il gen. Cittadini, Roma. Unione Sportiva Triestina, deprecando nefando attentato alla vita di S. M., riafferma i sensi della più profonda devozione».

Il Circolo Artistico:

«A. S. il ministro della Real Casa. Circolo Artistico Trieste, esecrando orrendo delitto, afferma sentimenti profonda devozione sacra Maestà del Re. Georgiadis, presidente».

La Federazione Combattenti:

«Combattenti provincia di Trieste commossi nefando attentato esprimono alla Maestà del Re propria esultanza scampato pericolo e affermano devozione completa. Presidente Calligaris».

L'Associazione Combattenti:

«Combattenti Sezione di Trieste, deprecando esecrando attentato, ravvivano loro infinita dedizione all'amato Sovrano ed esultano per lo scampato pericolo. Presidente Cirillo».

La Guardia medica: «S. E. Genérale Cittadini — Roma. Società poliambulanza e Guardia medica, costernata notizia esecrando attentato, esulta salvezza Sacra Maestà del Re e riverente esprime sensi di fedeltà e devozione. Gall, presidente».

Uffici divini

L'Oratorio salesiano celebrerà domani alle 11, una funzione solenne di ringraziamento per lo scampato pericolo dell'Augusto Sovrano. Alla funzione, che sarà tenuta nella chiesa superiore dell'Oratorio, sono invitati i benefattori ed amici dell'Opera salesiana.

— Anche per iniziativa della Sezione rionale fascista di Servola, verrà celebrato domani alle 10. nella chiesa del luogo, un solenne «Tedeum» di ringraziamento.

Le condoglianze dell'on. Arpinati per la morte del Podestà

L'on. Arpinati, podestà di Bologna, appresa la notizia della morte del gr. uff. Archi, telegrafò:

«Al Municipio di Trieste. Partecipo a nome di Bologna, al lutto della diletta città sorella per la perdita del benemerito suo podestà. Podestà: Arpinati».

Il podestà di Treviso inviò pure il seguente dispaccio al Comune:

«Invio le mie vivissime condoglianze per il dolorissimo lutto che priva codesta nobile città del suo illustre capo e di un ardente patriota. Ossequi: Podestà Faraone».

Inviarono inoltre, condoglianze il signor Forlì da Milano, il podestà di Belluno, la Giunta diocesana dell'azione cattolica Trieste-Capodistria, il Municipio di Vicenza, il consiglio direttivo del Circolo Artistico di qui e la direzione dell'Union Basellschaft di Vienna.

L'assemblea del Fascio di Villa Opicina

Domani alle 18.30 è convocata l'adunata generale dei soci iscritti alla sezione del Fascio di Villa Opicina.

L'assemblea sarà presieduta dal segretario politico federale ing. Giuseppe Cobolli-Gigli. Vi sarà trattato il seguente ordine del giorno: 1) Relazione politica; 2) relazione morale; 3) relazione finanziaria; 4) Varie. E' prescritta la camicia nera.

La banda della V Legione Ferroviaria al Concorso bandistico di Roma

Giovedì prossimo partirà alla volta di Roma, per partecipare al concorso bandistico nazionale, la musica della nostra V Legione ferroviaria. Il comandante la Legione, il cons. cav. Viti, sin dà principio dedicò cure particolari allo scopo di formare un forte complesso musicale.

Infatti la fanfara che costituiva il nuclo originario della musica, fu man mano trasformata in un numeroso complesso che ora conta 47 suonatori e che in tutte le occasioni suscitò viva ammirazione per la omogeneità, l'intonazione e la finezza delle esecuzioni. L'eccellente banda diretta dal caposquadra Ferri, il quale nonostante i complicati turni di servizio dei singoli istrumentisti, tutti addetti alle ferrovie, riescì a fare regolari prove, approfittando di pochi ritagli di tempo. Senza dubbio la banda della nostra Legione ferroviaria, l'unica che si presenti al concorso di Roma, saprà figurarvi degnamente come è nel desiderio e nell'augurio della cittadinanza, perchè così Trieste sarà rappresentata nell'importante cimento musicale.

Una grande manifestazione dell'O. N. B. per il Natale di Roma

L'Ufficio stampa dell'O. N. B. comunica: Sabato 21 aprile nella nostra città si terrà un grande convegno ginnico-sportivo dell'O. N. B. della città e provincia. All'ippodromo di Montebello si ammasseranno tutti i reparti di Balilla e Avanguardisti, divisi per coorti, che poi si schiereranno negli spazi designati. Il programma del saggio comprende parecchie esibizioni, individuali e di squadra, con e senza attrezzi. Però la parte più interessante e suggestiva sarà riservata al saggio ginnico collettivo, cui parteciperanno quasi tutti i Balilla, Avanguardisti e Piccole e Giovani Italiane della città e provincia. Dovranno però essere presenti anche quei pochi reparti che non parteciperanno al saggio, i quali faranno il servizio d'onore e poscia parteciperanno invece alla rivista e sfilata di tutti i contingenti dell'O. N. B.

A questa grande manifestazione è assicurato l'intervento di tutte le autorità civili, militari e politiche della città nonchè l'autorevole presenza dell'on. Renato Ricci, presidente generale dell'O. N. B. La direzione provinciale dell'E. F. ha autorizzato il prof. Ernesto Conforto a fare un giro d'ispezione fra i reparti concorrenti al saggio.

Si avverte inoltre il pubblico che avesse intenzione di presenziare alla manifestazione, che i pochi biglietti di ingresso disponibili per l'ippodromo sono in vendita presso la segreteria dell'O. N. B., via D'Annunzio 1 I, al prezzo di lire 10 tribuna A, lire 5 tribuna B e lire 2 ingresso semplice. Nei prezzi per le tribune è compreso tutto.

I Balilla milanesi a Capodistria
La visita alla casa di Sauro

Ieri mattina i Balilla e le Piccole Italiane di Milano si recarono a Capodistria, guidati sempre dal cav. prof. Gianfrancesco Marini e dal console cav. Martinotti, direttore dei Balilla milanesi.

La Società dell'Istria-Trieste aveva messo a disposizione della comitiva dei gitanti un piroscafo. Verso le 10 i Balilla e le Piccole Italiane sbarcarono a Capodistria, salutati entusiasticamente da numerosi cittadini. Tutti i bimbi di Capodistria conosciuto l'arrivo dei loro piccoli compagni di Milano, uscirono dalle scuole. Le accoglienze che Capodistria tributò ai graditissimi ospiti furono tali da commuovere profondamente i bravi scolaretti milanesi, che sfilarono per le vie della città fra uno sventolio di bandiere e grida di evviva.

Nella bellissima piazza del Duomo i Balilla e le Piccole Italiane furono schierati e raggruppati in manipoli e, quindi, alla presenza anche di un folto pubblico che aveva accompagnato la colonna, il prof. cav. Gianfrancesco Marini tenne un ispirato discorso che, alla fine, fu calorosamente applaudito.

Informato dell'arrivo dei Balilla milanesi, il podestà cav. uff. De Manzini, accompagnato da alcuni funzionari, raggiunse la colonna e con un improvvisato e nobile discorso porse agli ospiti il saluto della città. Quindi, accompagnò i Balilla e le Piccole Italiane alla casa di Nazario Sauro. La sorella e le figlie del glorioso martire capodistriano scesero incontro ai piccoli militi di Milano, accolte da alte grida di evviva. Le figlie di Nazario Sauro vollero stare vicino alle Piccole Italiane milanesi e, così, accanto a loro, ritornarono verso il centro, ove numerosi popolani improvvisarono una vibrante dimostrazione patriotica.

Alle 13, salutati da tutta la cittadinanza, i Balilla e le Piccole Italiane tornarono a Trieste, recando con sè un indimenticabile ricordo della bellissima città veneta e delle commoventi accoglienze ricevute.

Nel pomeriggio i Balilla visitarono la «Saturnia» che destò la loro meraviglia. Per moltissimi era quella la prima nave che vedevano. Più tardi vi fu una rappresentazione in loro onore, nel teatrino della scuola di via Parini, ove i Balilla e le Piccole Italiane di Trieste porsero ancora una volta il loro fraterno saluto ai piccoli compagni di Milano. I Balilla ripartiranno oggi alle 10.50 dalla stazione centrale.

L'Assemblea straordinaria del Circolo Nazionale

Iersera alle 19.30 ebbe luogo l'assemblea generale straordinaria del Circolo Nazionale. Al tavolo della presidenza sedeva la reggenza provvisoria nelle persone del dott. A. Minas e del rag. Silvio Pernetti, scusato l'avv. Illeni Sivi, assente per ragioni professionali.

Aperta la seduta il dott. Minas deplorò con commosse parole il vile attentato alla persona di S. M. il Re, doppiamente a noi sacra, quale Sovrano e quale liberatore nostro. Invitò la assemblea, che assurse unanime, a fare un'ovazione all'amato Sovrano e a rivolgere un mesto pensiero alle innocenti vittime.

Dopodichè si passò alla trattazione dell'unico punto dell'ordine del giorno: le elezioni delle cariche sociali. Risultano eletti per acclamazione a far parte del Consiglio direttivo i seguenti signori:

Presidente: S. E. gr. uff. dott. Silvio Cambiagio; vicepresidente: comm. Giuseppe Vivante; tesoriere: rag. Silvio Pernetti; direttori: avv. Enrico Illeni Sivi, ten. col. cav. Michele Lotti, cav. cap. Giov. Battista Merega, dott. Alberto Minas, dott. Giuseppe Oberti di Valnera e cav. dott. Alberto Schott.

L'apertura della scuola all'aperto della Società contro la tubercolosi

I lavori dell'elettrovia Trieste-Opicina non sono ancora ultimati. Appena nella prossima settimana vi sarà il collaudo del Circolo ferroviario e un esercizio regolare non è prevedibile se non fra alcuni giorni. In seguito a ciò la Società contro la tubercolosi è costretta a ritardare di una settimana, sino al 23 aprile, l'inizio delle lezioni alla scuola all'aperto.

L'iscrizione è quasi ultimata. Vi sarebbe ancora qualche posto per scolari paganti. I genitori che intendono approfittare di questa favorevole occasione non indugino di iscrivere i loro figli al Dispensario antitubercolare di via Udine 43, perchè una volta raggiunto il numero stabilito non saranno accettati altri alunni.

Il ballo al Savoia degli ufficiali della "Detroit"

Oltremodo brillante riuscì il ballo offerto ieri sera dagli ufficiali dell'incrociatore americano «Detroit», nelle sale dell'Hotel Savoia.

I luminosi saloni, affollati di un pubblico fine ed elegante, erano ornati, per l'occasione, con trofei e bandiere italiane e americane.

Tra la folla degli intervenuti notammo S. E. Alberto Matsburm, ambasciatore americano a Vienna, il viceammiraglio Burrage, il comandate della «Detroit» capitano di vascello S. W. Bryant, con un folto stuolo di brillanti ufficiali della nave, intervenuti nelle loro elegantissime uniformi, il console americano a Trieste sig. Walter H. Sholes e il viceconsole Howard A. Bowman.

Delle autorità locali erano intervenuti S. E. il Prefetto comm. Fornaciari, S. E. il generale Ferrario, comandante il Corpo d'Armata, col col. Testa, capo di Stato Maggiore, il gen. Pugliese, comandante la Divisione Militare, col magg. Peretti e il capit. Rossi, il gen. Mozzoni, comandante la VI Zona della M. V. F. col console Rossi, capo di S. M., il sen. Valerio, l'ing. Cobolli-Gigli, Segretario federale del Partito, il col. Ferraris, comandante il Porto e il Compartimento marittimo di Trieste, il console D'Orazio, comandante la 59.a Legione «Carso» della M. V. F., il console De Muro, il senior Franca, il Questore comm. Schillaci, il gr. uff. Ucelli, il comm. Montalenti, presidente della Corte d'Appello, il comm. Tripcovich, l'ing. Dussich, il sig. De Pangher, il sig. Stauss, il sig. De Bernardis, numerosi consoli, ufficiali superiori dell'Esercito, della Marina e della Milizia, oltre ad un largo stuolo di eleganti signore e signorine.

Le danze si protrassero animatissime fino alle 2, al suono della musica della «Detroit».

Oggi, il vice-ammiraglio Burrage offrirà a bordo del «Detroit» una colazione, cui saranno invitate tutte le autorità locali.

— Tutti gli ufficiali in congedo, soci del Circolo ufficiali di Trieste, sono invitati a partecipare a una riunione, che avrà luogo nelle sale del Circolo, oggi alle 11, in onore del vice-ammiraglio Burrage e degli ufficiali dell'incrociatore «Detroit» della marina da guerra americana.

L'arrivo della "Saturnia"

Ieri notte è giunta in porto e s'è attraccata, dopo le 5, al molo Bersaglieri la motonave «Saturnia» della Cosulich, di ritorno da New York.

Il viaggio, favorito anche dal tempo, si è svolto regolarmente. La prima classe era al completo, numerosi anche i passeggeri delle altre classi. Una parte di essi sbarcò a Marsiglia, il grosso a Napoli. A Trieste sbarcarono circa 50 passeggeri di prima e un centinaio delle altre classi.

La lista dei passeggeri registra alcuni tra i più noti nomi dell'aristocrazia finanziaria e intellettuale d'America e della colonia italiana. Citiamo il col. Edward M. House e signora, il famoso «uomo enigma» amico e consigliere di Woodrow Wilson, la cont. Salm e famiglia, il giudice Hon. F. K. Pendleton e signora, l'armatore Allan C. House, la signora Wyckoff editrice del «Wall Street Magazine», la signora M. Maiulo, nota scrittrice entusiasta dell'Italia, che si reca a Roma per intervistare l'on. Mussolini e tanti altri. Ha viaggiato con la «Saturnia» anche un forte gruppo di personalità ungheresi, reduci dalle cerimonie tributatesi negli Stati Uniti alla memoria di Kossuth.

L'impianto del radiofono alla Casa Nazionale di Lagosta

Abbiamo da Lagosta, 12:

La Lega Nazionale, come sempre, ha mantenuto la sua promessa. L'impianto del radiofono, nella Casa Nazionale, che pure dobbiamo alla benemerita Lega è un vincolo che ci avvicina vieppiù alla Patria e il nostro giubilo potrà capirlo chi pensa alla nostra isola solitaria, staccata dalla grande Patria italiana. Un dono più bello per le feste pasquali, la Lega Nazionale non avrebbe potuto fare a Lagosta. L'impianto del radiofono è stato eseguito dal sig. Antonio Tinta. Oltre ad eseguire l'impianto del radiofono e far udire le prime audizioni da Milano, da Roma, da Napoli, il sig. Tinta impartì le istruzioni necessarie per un ottimo funzionamento dell'apparecchio. Le sue lezioni e le tre conferenze riuscirono di grande vantaggio e fecero affluire tutta la popolazione.

Il sig. Tinta parlò pure dell'opera della Lega Nazionale. La Direzione del Gruppo, gli amici della Lega e le autorità di Lagosta offersero al sig. Tinta, prima della sua partenza, una bicchierata e lo pregarono di esprimere al Consiglio centrale dell'Associazione tutta la riconoscenza dei lagostani, che apprezzano l'opera meravigliosa della Lega, la cui scuola materna è frequentata da circa 100 bambini, affidati alle cure della maestra Rude e la cui Casa Nazionale, comprendente il doposcuola con 150 allievi.

Aste al Monte di Pietà. Nelle sale di incanto sono esposti: stanze da letto e da pranzo, salotti, mobili diversi, piano, pianino, quadri, regolatori, servizi, vasellame, cristallerie, macchine da scrivere, macchine da cucire, biciclette.

OGGI A TE, DOMANI A ME

Lo si dice della fine: ma si può ripetere anche dell'influenza, triste dono di stagione.

La massima evangelica è saggia e va ricordata anche per la difesa della salute. Coloro i quali la ricordano, rammentino che oggi e domani il rimedio italiano preventivo e curativo dell'influenza è **LITIOFENE.**

LITIOFENE si vende in compresse o in cachets. Due compresse o cachets al giorno costituiscono la miglior difesa contro l'influenza.

Domenica 15 aprile 1928

alle ore 10.30, avranno luogo in Piazza Oberdan (fondo ex Caserme) ESPERIMENTI DI ESTINZIONE INCENDI con

Estintori Minimax

Tutti coloro che hanno interesse a conoscere quanto di più moderno esiste in materia d'estintori sono pregati di assistervi.

Cinema GARIBALDI

OGGI «PREMIÈRE» OGGI

della superba visione

La moglie del Centauro

E' una film di passione e di idealità, creata dalla «Metro Goldwyn» per la interpretazione di

ELEANOR BOARDMAN
JOHN GILBERT
AILEEN PRINGLE

PRIMA RAPPRESENTAZIONE ALLE 16

Banca Commerciale Italiana

Capitale: L. 700.000.000 interamente versato
Riserve L. 520.000.000
DIREZIONE CENTRALE - MILANO

Dati desunti dalla situazione al 29 febbraio 1928

Capitale sociale	L.	700.000.000.—
Riserve	»	520.000.000.—
Depositi a risparmio ed in Conto Corrente	»	1.034.129.403.55
Corrispondenti — saldi Creditori	»	6.490.562.780.15
Cassa e Fondi a disposizione	»	574.897.108.45
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	4.681.966.795.10
Anticipazioni, Riporti, Effetti pubblici, Debitori e partecipazioni	»	4.116.106.585.20

V. E. A. Dei Rossi

Corso Garibaldi, 3 — Corso Garibaldi, 3

MOLTISSIMI ARTICOLI

Calzature per uomo

A PREZZI FORTEMENTE RIBASSATI

GRANDI ARRIVI

TIPI SPECIALI FINISSIMI PER SIGNORI E SIGNORE

GRANDI ARRIVI
NUOVI TIPI CALZATURE
L. 59.50 SIGNORA L. 59.50

I noli marittimi a buon mercato?

Il signor Riccardo Rigo, procuratore della Compagnia di navigazione Tripcovich e incaricato dell'insegnamento di tecnica dei trasporti marittimi alla nostra Università, c'invia questo interessante articolo:

I noli marittimi — superato il periodo dell'immediato dopoguerra — si sono mantenuti in tutti questi ultimi anni a un livello basso. Se così è stato, sarebbe inutile ora ricercarne le ragioni, se non sia a scopo di studi e raffronti, più interessanti che utili. Ma il fenomeno del ribasso si accentua e accentuandosi tende a isolarsi, a uscire, quasi, dal congegno complicatissimo della nostra vita economica, a prendere fisonomia propria. In queste condizioni la cosa tende certamente a rivelare uno squilibrio, un disagio, una crisi. Siamo veramente in presenza di una crisi di questo genere o stiamo, addirittura, per andarci appena incontro? Quali ne possono essere le vere cause, quali ne potranno essere le conseguenze? Ecco un cumulo di domande alle quali non è agevole rispondere. E l'uomo che domanda, è un essere inquieto; vuol dire che qualchecosa c'è che non si vorrebbe che fosse o che si vorrebbe che fosse altrimenti. Saranno nuvole di passaggio? Speriamolo. Ma — potrebbe saltar su a dire Candido — se i noli sono bassi, perchè lagnarcene? Tanto meglio così. Ci sarà qualchecosa che verrà a costare di meno.

E, imaginando un Candido del nostro Paese, lo sentiremo dire: Non dobbiamo noi importare carbone, grano, materie prime di tante specie e manufatti e tante altre cose; quelle che altrimenti non possiamo avere a mano nè per il consumo nè per la rielaborazione? L'economia del nostro Paese ne ricaverà dunque vantaggio e non danno. E Pangloss, fiero del suo benamato allievo, concluderebbe ancora una volta che tutto è per il meglio nel migliore dei mondi possibili.

Ma non pare che sia così, a chi guardi un po' più addentro nelle cose. Il fenomeno non ha e non potrebbe avere un carattere così unilaterale. Che il nolo marittimo, come in genere qualsiasi correspettivo di una prestazione di carattere economico commerciale, rispecchi i complicati riflessi e le complicate reazioni a cui dà luogo quello che usualmente si vuol chiamare il processo della domanda e dell'offerta, è intuitivamente intelligibile. Ma non credo che ci siano molti nel mondo degli affari e in quello degli studi economici che si appaghino di una cosiffatta spiegazione e che non sentano il bisogno di approfondire l'indagine, affinchè da questa possa scaturire qualche utile insegnamento, qualche piccola ma preziosa verità, dissimulata nelle pieghe del fenomeno. Una simile indagine, non ci sentiamo di farla, qui almeno; dobbiamo e vogliamo limitarci a riconoscerla difficile. Contentiamoci di fare alcuni rilievi a cui ci autorizzano un po' l'esperienza, un po' i fatti stessi che si svolgono sotto i nostri occhi.

Il basso regime dei noli

A proposito di noli marittimi a basso livello — perchè veramente, si dice inasprimento? — si è accennato ai vantaggi e agli svantaggi che ne possono derivare.

Vantaggi e svantaggi sono, evidentemente, le due faccie opposte ma inseparabili di qualsiasi fenomeno che venga a incidere sopra uno stato di cose idealmente normale.

Dobbiamo deciderci e prendere partito per qualcuno. E poichè il concetto dei noli marittimi richiama evidentemente al pensiero prima l'industria marittima coi suoi gruppi contingenti e in secondo luogo appena la totalità a cui in ultima analisi quei noli vanno a carico, mi sembrerebbe giusto che i noli sieno, anzitutto, cosa che riguarda gli armatori. Dunque vogliamo stare dalla parte degli armatori? Certamente e soprattutto se, prendendo in esame il problema per quanto esso problema riguarda il nostro Paese, lo riduciamo a una questione di economia interna. La marina mercantile nostra, specie ora, dopo il suo notevolissimo risveglio e accrescimento degli ultimi anni, non ha certamente il programma unico di servire e soddisfare i nostri bisogni diretti in fatto di trasporti marittimi. Anzi, il suo vero programma d'azione, tolti determinati obbiettivi di carattere nazionale come l'emigrazione, il collegamento marittimo fra i diversi porti nostri, cioè le comunicazioni indispensabili anche se economicamente non redditizie, e alcuni altri servizi che abbiamo interesse a controllare, è e deve essere una tendenza espansionistica di effetto internazionale.

Fatte queste premesse, non sarebbe difficile dimostrare con l'evidenza delle statistiche che noi, lungi dal limitarci a trasportare quello che ci abbisogna in casa e, da casa, quello che possiamo produrre per gli altri, eseguiamo, con le nostre navi che solcano tutti gli oceani, un contingente rilevantissimo di trasporti per conto di terzi, sia da porti esteri per porti esteri, sia a traverso i nostri porti, verso il hinterland estero di là dai nostri confini.

Traffico marittimo dunque prettamente internazionale e traffico marittimo di transito, due elementi che nell'attività della nostra marina mercantile soverchiano di gran lunga il contingente dei trasporti marittimi che facciamo a conto dei nostri diretti bisogni. Ammesso ciò e altrimenti non potrebbe essere, la conclusione che ne scaturisce è una sola. Che, nei nostri riguardi, il basso regime dei noli marittimi, è un danno assoluto per l'economia del paese e che è illusorio, quantitativamente parlando, adeguare svantaggi a vantaggi.

L'opportunità di sgravi fiscali

E allora? Se, come è naturale, non istà in noi di piegare dalla nostra un fenomeno di carattere squisitamente internazionale, se non è possibile ch'esso, nelle sue manifestazioni generali, non colpisca noi quanto gli altri — e non sarebbe difficile dimostrare quanto esso colpisca noi più sensibilmente di altri — a quale partito appigliarsi, che non sia quello della paziente attesa dei cosiddetti tempi migliori? Se noi lo sapessimo dire, altri l'avrebbe già trovato e applicato.

Limitiamoci a toccare, rimettendo a più competenti e capaci, l'incarico di tradurli in azione, alcuni punti fondamentali da tener comunque presenti:

1. Che è necessario creare servizi marittimi specializzati per qualità di mezzi, rapidità, convenienza di percorsi, eccetera.

2. Che conviene proseguire nel programma, proprio ad altre marine mercantili più ricche della nostra, della eliminazione delle unità più vecchie e meno atte a reggere alla concorrenza estera, ciò che servirà a valorizzarci.

3. Che accanto al sovvenzionamento diretto già concesso da parte del nostro Governo nazionale ad alcuni esercizi marittimi nostri, aventi quel carattere di espansione commerciale nel mondo di cui appunto una grande marina mercantile deve alimentarsi, sieno applicati all'esercizio dell'industria marittima nazionale, per un conveniente periodo, degli sgravi fiscali che le consentano di reggere durante la crisi che stiamo attraversando e di affermare vittoriosamente il notevole posto che abbiamo potuto occupare, in questi ultimi anni, sia per qualità che per numero, in prima linea con le più potenti nazioni del mondo, in fatto di industria marittima. Ci sono, anche non lontano da noi, delle attività marittime estere, che se pur ancora ai primi passi, tendono tuttavia a farsi valere, facilitate in questo duro compito, da un trattamento fiscale che la natura stessa dell'industria, coi suoi elementi aleatori, ci sembra giustificare appieno.

«Navigare necesse»...

Navigare è necessario ma per una volta tanto non prendiamo questo ammonimento dal suo lato generico d'incitazione. Navigare è necessario sopra tutto per gli armatori. L'armatore non ha mai sognato la serrata; il disarmo parziale e temporaneo a cui egli deve qualchevolta condannare le navi è un provvedimento che gli costa non meno dolore che denaro. E' la sosta dolorosa come quella di un corpo, ieri pieno di vita, che la malattia inchioda oggi in un letto, senza speranza di un sicuro rimedio. Anche ai più insensibili la nave al disarmo è l'espressione per eccellenza dell'abbandono e del lento disfacimento. Ma via con queste imagini suscitate dall'inquietudine! L'uomo di buona volontà può tutto ciò che è di questa terra. Uomini ci vogliono, dunque, soprattutto; veri uomini.»

L'industria italiana dell'azoto
nella conferenza Picotti alla R. Università

Con l'interessante conferenza tenuta iersera nell'aula di merceologia della R. Università commerciale, il chiaro prof. Mario Picotti ha continuato brillantemente la serie delle lezioni scientifiche iniziate dal rettore prof. Morpurgo e dal prof. Tamaro per diffondere tra gli studiosi della città la conoscenza dei vari problemi della nostra agricoltura, che continua la sua marcia vittoriosa sulla via della razionalizzazione, nonchè delle industrie che all'agricoltura sono intimamente connesse e dei notevoli progressi realizzati in questo campo così importante per la vita economica della Nazione.

Anche iersera la classe studiosa era ben rappresentata: erano presenti il rettore prof. Morpurgo con vari insegnanti, numerosi aderenti all'Istituto statistico-economico, vari soci della Società adriatica di scienze naturali ed altri, fra cui numerosi studenti e laureati della R. Università.

Il conferenziere iniziò il suo dire accennando all'importanza che l'azoto presenta nella vita animale e vegetale e, osservando come l'industria di questo fertilizzante si presenti profondamente diversa nel periodo che comprende il secolo scorso da quello successivo al 1900. Vennero successivamente descritti i diversi processi di fabbricazione della calciocianamide, dei nitrati, dell'acido nitrico e dell'ammoniaca sintetica.

Il conferenziere si soffermò quindi in modo particolare alle considerazioni teoriche e fisico-chimiche dalle quali caturì la nuovissima industria e descrisse, con dovizia di notizie e di dettagli tecnici, i più importanti centri di produzione esteri e nazionali.

In chiusa alla conferenza si proiettò una film interessantissima del nuovo stabilimento della «Montecatini», pellicola dottamente e ampiamente commentata dal prof. Picotti. Il quale, alla fine della sua chiara esposizione, fu vivamente applaudito e felicitato dai presenti.

Le origini del Comune di Trieste
nella conferenza del prof. Szombathely

Il prof. Marino Szombathely continuerà le sue conferenze sulla «Origine e sviluppo della costituzione del Comune di Trieste» trattando: lunedì, ore 19: «La lotta tra il Comune e il vescovo signore». I primi statuti (sec. XIII). Giovedì alle 19: «Il Comune sovrano e la sua legislazione. L'indirizzo aristocratico» (1295-1382). Lunedì 23 corr. alle 19: «Il tramonto dell'autonomia. Il Comune e i capitani arciducali e imperiali. La fine» (1382-1808).

Nella conferenza di lunedì riassumerà rapidamente la materia trattata nella prima lezione: «Il Municipio romano e bizantino, l'assetto militare del «numerus» e le modificazioni della «civitas» di Trieste in seguito alla dominazione franca». Esporrà successivamente il graduale sviluppo, dopo l'infeudamento della città ai vescovi, del nuovo ente politico «Il Comune» ed i suoi intensi e costanti sforzi che culminano col conseguimento di tutti i poteri dal legislativo al giudiziario. Indice della sovranità conquistata è la codificazione delle norme giuridiche del Comune: Gli statuti del 1318.

La conferenza Risolo rimandata

Per indisposizione del prof. Michele Risolo, la conferenza che doveva aver luogo questa sera in sala Dante, viene rimandata a giornata da stabilirsi.

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi, alle 20.15, nella sala Tartini l'esimio prof. cav. uff. Gino F. Gobbi di Milano, acuto critico e brillante oratore, terrà una conferenza sul tema: «Saggio di poema eroicomico (La secchia rapita)». Del poema eroicomico in genere egli parlerà, e in particolare di Alessandro Tassoni, il bizzarro e arguto modenese, che costituisce una delle figure più complesse e interessanti della nostra letteratura. Posdomani e martedì il pubblico triestino udrà il prof. Raffaello Stiattesi, uno scienziato toscano dalla facondia vivace ed elegante, il quale narrerà «Ricordi e impressioni d'un viaggio in Oriente» (con proiezioni fisse e cinematografiche).

Conferenza del padre Genovesi. Oggi, alle 20.30, nella sala di via Ruggero Manna 10, il noto ed apprezzato predicatore quaresimalista padre Genovesi terrà una conferenza sul tema: «Il pensiero religioso contemporaneo». L'ingresso è libero.

Il numero indice
nel mese di marzo

Il numero indice per Trieste del mese di marzo 1928, approvato dalla Commissione per la formazione dei numeri indici del costo della vita nella seduta del 17 marzo 1928, è 98.71, in confronto di 98.56 per il mese di febbraio scorso. La spesa complessiva settimanale dei cinque capitoli in cui essa si divide fu calcolata in lire 277.648 (famiglie tipo 5 persone di cui 2 adulti e tre ragazzi sotto i 10 anni); in confronto di lire 277.243 per il febbraio ultimo. In aumento i prezzi delle verdure e della frutta di stagione per quanto compensata in parte dai prezzi di altri generi. Comunque, l'aumento è minimo.

Un corso per fioriste. Data la grande affluenza di richieste, l'Istituto per le piccole industrie ha deciso di aprire due turni del corso per fioriste, che si inizierà lunedì. Essendo liberi ancora alcuni posti, le interessate si rivolgano alla sede dell'Istituto in via Lazzaretto vecchio 52.

Colonie estive della Croce Rossa

Gli alunni soci della Croce Rossa italiana giovanile, i quali fossero bisognosi di cure, dovranno fare la domanda, per essere ricoverati, gratuitamente o a pagamento, nelle colonie estive della Croce Rossa entro il 25 corr. Le domande devono essere presentate dalle sezioni locali della Croce Rossa giovanile ai rispettivi comitati o sottocomitati. La Croce Rossa ha dato in proposito opportune norme ai Provveditori agli studi ed ai propri comitati.

I francobolli di Postumia

Abbiamo da Roma, 13:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: E' autorizzata l'emissione di speciali francobolli riproducenti vedute delle Regie Grotte demaniali di Postumia da valere per l'affrancatura delle corrispondenze impostate nel Regno e dirette ovunque. Con successivo decreto saranno indicate le caratteristiche relative al formato, al colore e al valore dei singoli tagli dei francobolli, con la descrizione tecnica dei disegni in essi riprodotti.

La visita dell'on. Rossoni
e il Congresso provinciale dei Sindacati

C'è in tutto il nostro mondo sindacale la più fervida attesa per l'imminente arrivo dell'on. Edmondo Rossoni, il quale verrà a presiedere il Congresso provinciale dei Sindacati.

L'on. Rossoni giungerà a Trieste domani domenica, alle 15, accompagnato dal console generale Mario Barenghi, segretario generale amministrativo della Confederazione. L'inaugurazine del III Congresso dei Sindacati fascisti di Trieste sarà tenuto — com'è noto — al Politeama Rossetti, dove l'on. Rossoni, pronuncerà un importante discorso.

Sono state invitate alla cerimonia tutte le autorità. Sul proscenio saranno riservati posti d'onore a S. E. il Prefetto, al Segretario politico ing. Cobolli-Gigli e al gen. Mozzoni, comandante la VI zona della Milizia.

Alle 16.30, in sala del Littorio, presente l'on. Rossoni, avranno inizio i lavori del Congresso. Il segretario dei sindacati provinciali, comm. Melchiori, farà un relazione sull'attività svolta nel 1927. Le altre relazioni saranno svolte: da Aroldo Toschi, segretario del sindacato lavoratori del porto, sull'attività portuale; dal cav. Simonini, segretario degli operai metallurgici, sull'attività industriale metallurgica e navale; dall'ing. Ugo Abruzzini, segretario dei sindacati intellettuali, sulle possibilità e sugli sviluppi delle organizzazioni sindacali degli operai. Ai relatori risponderà in chiusa l'on. Rossoni.

A Monfalcone

Lunedì l'on. Rossoni partirà da Trieste alle 13. Transitanto per Aurisina alle 13.30, vi si soffermerà per prendere contatto con gli operai delle cave di pietra.

Alle 14 sarà a Monfalcone, nella sede dei Sindacati, dove riceverà tutti i segretari della zona di Monfalcone. Dalle 14.30 alle 17 visiterà il Cantiere Navale Triestino. Alle 17 parlerà agli operai metallurgici di Monfalcone adunati nel piazzale esterno del Cantiere e inaugurerà il gagliardetto degli operai metallurgici.

Alle 18 sarà offerto un vermout d'onore all'on. Rossoni al Municipio di Monfalcone; quindi, alle 18.20, egli si recherà a visitare il cimitero degli Invitti, a Redipuglia; e partirà per Roma col treno delle 18.56.

Il magnifico inquadramento dei nostri Sindacati

La presenza di Edmondo Rossoni conferisce al Congresso dei Sindacati la più alta importanza e richiama l'attenzione generale sulla magnifica efficienza delle nostre Corporazioni.

L'inquadramento dei sindacati fascisti, da quando è stata promulgata la legge sul riconoscimento giuridico e sulle norme degli stessi, ha assunto nella nostra provincia proporzioni totalitarie. Tutti gli operai — e ne sono oltre 70.000 nella nostra zona — sono per legge tutelati dalle organizzazioni fasciste, che sono enti parastatali, alle quali si devono versare i tributi. Ma soltanto gli iscritti volontariamente ai Sindacati hanno diritto di rappresentare le categorie.

Si può fissare al 50 per cento degli operai, nella loro totalità, gli iscritti volontariamente ai Sindacati dipendenti dall'ufficio provinciale della confederazione, a Trieste. Secondo i dati avuti dalla Segreteria dei Sindacati, l'inquadramento comprende 35.250 organizzati volontari, e di questi 20.000 sono lavoratori dell'industria, suddivisi in 63 Sindacati provinciali; 7500 addetti al commercio con 13 Sindacati provinciali; 4300 operai adibiti ai trasporti terrestri con 10 Sindacati provinciali; 1200 agricoltori con 5 Sindacati provinciali; 750 bancari (impiegati e ausiliari) con due Sindacati provinciali; 1500 lavoratori intellettuali, con 17 Sindacati provinciali.

Fino ad oggi sono state distribuite 25.000 tessere dell'anno sesto (1928), ciò che lascia prevedere — nei prossimi mesi — un ulteriore aumento, certamente sorpassante il numero degli organizzati nell'anno scorso.

La provincia di Trieste, come percentualità di iscritti ai Sindacati fascisti, è, secondo un statistica della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti, la quindicesima d'Italia, per importanza.

A Edmondo Rossoni la nostra classe lavoratrice farà certamente le più festose accoglienze, salutando in lui l'uomo infaticabile e geniale in cui si riassume nobilmente lo spirito nuovo dell'Italia fascista che lavora.

Sindacato belle arti. Gli inscritti al Sindacato belle arti interverranno domenica alle 15.15 al Politeama Rossetti, ove l'on. Edmondo Rossoni pronunzierà il discorso inaugurale del III Congresso provinciale dei Sindacati. I posti in platea sono riservati per gli inscritti ai Sindacati intellettuali. Ogni assenza dovrà esser giustificata.

Sindacato ingegneri. Tutti gli ingegneri iscritti al Sindacato sono comandati a intervenire all'adunata di domani. Ritrovo in via Bellini, alle 14.30.

Sindacato operai chimici. Tutti gli operai chimici sono obbligati a trovarsi, alle 14, presso la sede del Sindacato, in via Bellini 11.

Sindacato falegnami. E' fatto obbligo a tutti i lavoratori dell'industria del legno di trovarsi domani, alle 14, presso la sede del Sindacato, in via Bellini 11.

Sindacato veterinari. Tutti gli iscritti devono trovarsi domani, alle 14.25, all'angolo di via Bellini-via Dante.

Sindacato insegnanti privati. Domani, alle 14.30, tutti gli iscritti al Sindacato devono trovarsi in via Bellini e Rossini. Il Sindacato intellettuali prenderanno posto alla testa del corteo e in teatro nella platea. Alle 15.30, nella sala del Littorio avrà luogo il terzo congresso provinciale dei sindacati alla presenza dell'on. Rossoni. Devono partecipare ai lavori del congresso tutti i membri dei consigli direttivi.

Doni al Museo di Storia Naturale

Tra i doni pervenuti di recente al nostro Museo di Storia naturale, vanno segnalati particolarmente diversi uccelli che vengono ora ad arricchire le collezioni di ornitologia patria e generale. Anzitutto un gigantesco avvoltoio (Gyps fulvus) della Bosnia, donato dal sig. Cristiano Bauer; un'oca lombardella (Anser albifrons) del Friuli, donata dal sig. E. Buchreiner; un tordo dal collare (Turdus torquatus) di Pinguente, dal sig. avv. Antonio Sandrin e un gineprone albino (Turdus viscivorus) di Trieste, dal sig. E. Buchreiner. Varie altre specie di uccelli più frequenti, però non meno importanti per le collezioni in serie, sono stati donati da S. A. il principe Luigi della Torre e Tasso e dai signori Antonio Remedelli, cav. Augusto Filippi, E. Dobrillovich, Ernesto Circovich e Giuseppe Gallone.

Il sig. E. Dobrillovich raccolse per il nostro Museo una bellissima serie di crostacei ipogei (Trogloaega Virei) in un pozzo della città di Pola. Il sig. prof. Massimo Sella inviò in dono parecchi rettili vivi per il terrario del Museo ed alcuni animali invertebrati marini per gli acquari. Un ragno incluso in un pezzo di ambra del Sud-Africa è stato donato dal sig. Teodoro Herrmanstorfer. Vari altri oggetti sono stati inviati in dono dai signori dott. R. Arnstein, Alberto Faber, cav. G. A. Picciola, dott. Ambrogio barone de Ralli, L. D. Suringar e G. Tercovnig.

Un concerto alla Società «Amici del Libro». Oggi alle 21 avrà luogo un concerto col seguente programma: 1) Boccherini: Sonata in sol magg., adagio, allegro alla militare, minuetto (violoncello); 2) a) Gretchaninow: Berceuse, b) Bellini: Cavatina (Sonnambula), canto; 3) a) Granados: Intermezzo Goyescas, b) Cassado': Serenata, violoncello; 4) a) Lalò: Roi d'Js, b) Weherlin: Chanson des Alpes, c) Gordigiani: Stornello Toscano, canto; 5) a) Faurè: Après un Rève, b) Popper: Papillon, violoncello. Esecutori: Iolanda Hoffer, soprano, Oscar Hoffer, violoncello. Al pianoforte Alessandro Constantinides.

Littoria

Circolo Rionale di Guardiella. Non essendo più valide le tessere vecchie, si invitano tutti gl'inscritti al Circolo a rinnovarle, portando seco 2 fotografie. Per la rinnovazione rivolgersi al cassiere Camauli. Domenica, dalle 19 alle 22, avrà luogo, nella sala maggiore, un festino familiare di danza.

I Coorte «Luigi Morara Sassi». Gli avanguardisti iscritti alla I, III e IX Centuria, passati per effetto della recente leva fascista, a questa Coorte, sono comandati di trovarsi domani alle 7.30 in Caserma (via Ferriera) in divisa, per partecipare alla istruzione. Saranno lasciati liberi per le 12.

Corsi Premilitari. I premilitari della M. V. S. N. iscritti al I corso, sono comandati domani alle 9 in Caserma per l'istruzione pratica militare.

Per gli Avanguardisti della II Leva fascista. Tutti gli Avanguardisti della II Leva fascista, già iscritti alla II Centuria Avanguardista, sono comandati di presentarsi in divisa, domani alle 8.30, al Comando della II Coorte «Nulli Secunda», per essere assegnati alle Centurie.

238.a Legione Balilla «Ugo Polonio». Oggi alle 18.30 sono convocati alla sede del Comando di Legione, tutti i comandanti di Coorte.

Comando della 58.a Legione. Domani i militi anziani e avanguardisti, appartenenti alle Centurie difesa controaerea 138.a, 139.a e 140.a, dovranno trovarsi alle 9 a Servola per le consuete istruzioni. Gli appartenenti alla 137.a Centuria, dovranno trovarsi invece alle 8 nella Caserma di via della Ferriera N. 12, per recarsi quindi inquadrati a Servola.

238.a Legione Avanguardisti. Domani tutte le centurie della Legione triestina si aduneranno alle 9 nella palestra di via della Valle, per poi partecipare ad una istruzione generale. Ciclisti in macchina. S'interviene in divisa d'ordinanza. Gli avanguardisti saranno lasciati liberi entro le 12. Domani alle 15.30, sul campo sportivo della S. G. T. a S. Sabba, continueranno le gare per i campionati d'atletica leggera per avanguardisti. Da lunedì gli avanguardisti della X Centuria, potranno ritirare la tessera che costa, aggiornata fino al mese d'aprile, 2.25 lire. Così pure quelli delle altre centurie presso i singoli comandi.

Una conferenza sull'Albania al Ginnasio-Liceo «Petrarca». Ieri nella palestra del R. Ginnasio-Liceo Francesco Petrarca il prof. Secchi, dinanzi agli alunni del Ginnasio inferiore, tenne una conferenza sull'Albania. Illustrò i confini e la posizione geografica dell'Albania, i prodotti, l'importanza delle nostre occupazioni e le vicende che vi si svolsero allora. Il prof. Secchi accennò inoltre, ai vari luoghi dell'Albania, ai rapporti fra essi e l'Italia. Alla fine della brillante conferenza il prof. Secchi fu vivamente applaudito.

La serata pro danneggiati della Carnia
in Sala del Littorio

Il concerto tenutosi ieri sera in sala del Littorio a beneficio dei danneggiati del terremoto carnico ebbe esito molto brillante. Un folto uditorio occupava la sala. L'ingresso delle autorità fu salutato dalla Marcia Reale e da «Giovinezza». Erano intervenuti il segretario federale ing. Cobolli-Gigli, il gen. Corso e signora, il dott. Pizzagalli rappresentava S. E. il Prefetto, il maggiore Riboldi rappresentava S. E. Ferrario, il magg. Visconti-Prasca che rappresentava il gen. Pugliese, il comm. Mondino r. provveditore agli studi, l'avv. Silvestri per l'Avvocatura erariale, il prof. Fonda-Bonardi, il cav. Aldo Lussi.

Facevano gli onori di casa il segretario del Dopolavoro del pubblico impiego, sig. De Marines e il rag. Aladino Cioni, segretario dell'Associazione provinciale fascista del pubblico impiego, che secondarono la nobile iniziativa attuata da impiegati cultori della musica, iscritti all'O. N. D. In pochi mesi il maestro Severino Senes seppe istruire un complesso orchestrale di dilettanti e presentarlo al pubblico per l'esecuzione di una serata d'arte a scopo di beneficenza. L'orchestra eseguì la fantasia del «Rigoletto» e brani del «Guglielmo Tell» e del Burose.

Al concerto diedero un valido concorso la gentile signora Carmen Bregant, che cantò l'aria dell'«Idomeneo» di Mozart e l'aria di «Adriana Lecouvreur»; l'egregio baritono prof. P. Nardelli, il quale eseguì la romanza del «Re di Lahore» e l'aria del «Don Sebastiano». Chiuse la serata il duetto per soprano e baritono del «Don Giovanni».

Il concerto di ieri sera ha dimostrato non solo la nobiltà di sentimenti che inspira tutta l'azione dopolavoristica, ma anche la buona volontà del maestro Senes, che ha fatto miracoli nel creare un complesso orchestrale molto bene affiatato benchè costituito da dilettanti.

Il pellegrinaggio dei Cavalieri di Malta
in Terra Santa e a Rodi

A bordo del «Tevere» del Lloyd Triestino partono oggi alla volta della Palestina, numerosi cavalieri e dame del Sovrano Ordine militare di Malta, i quali compiono un pellegrinaggio nei Luoghi Santi e a Rodi. Non è pellegrinaggio di svago — come ha detto il gran mastro principe Galeazzo di Thun e Hohenstein nel programma della crociera — o per brama di accrescere la propria coltura, ma anche e soprattutto pellegrinaggio dettato da un sentimento profondo di religiosa pietà.

Fanno parte della comitiva — che s'è imbarcata sulla bella nave nostra parte a Venezia e parte a Trieste — i più bei nomi dell'aristocrazia italiana, a cominciare dal Balì dell'Ordine, sen. don Prospero Colonna, principe di Sonnino, ch'è il presidente della Commissione esecutiva per l'organizzazione della crociera, e che ieri si è trattenuto nella nostra città.

Il programma della crociera è il seguente: partenza oggi alle 12; domenica la comitiva sarà a Brindisi; martedì al Pireo; mercoledì a Rodi, dove da parte del Governo italiano ci sarà, a mezzo del governatore delle Isole Egee, la consegna del Palazzo dei Cavalieri di lingua italiana; domenica 2 a Haif, e quindi a Gerusalemme; lunedì a Betlemme; martedì a Joffra; mercoledì ad Alessandria; giovedì al Cairo; quindi da Alessandria ripartirà per brindisi e poscia per Trieste, dove sarà di ritorno il 1.o maggio alle ore 19.

Il programma del Concorso ippico di Portorose. Con i tipi dello Stabilimento tipografico nazionale è uscito il programma ufficiale del IV Concorso ippico di Portorose, il quale oltre all'elenco del comitato e dei commissari e ad una riuscita fotografia dell'ippodromo di S. Lucia, contiene una particolareggiata descrizione delle gare e dei relativi 8 premi. Le gare che s'inizieranno oggi saranno interessanti, poichè ad esse prendono parte numerosi cavalieri da Genova, Saluzzo, Alessandria, Venezia, oltre dalle regioni della Venezia Giulia. Al primo premio «Portorose» sono iscritti 40 cavalli; al secondo «Pirano» 30 cavalli; al terzo «Gemma dell'Istria» 36; al quarto «Trieste» 21; al quinto «Amazzoni» 8; al sesto «Comando d'Armata di Trieste» 41; al settimo «Pola» 31; ed all'ottavo «Premio dei Vincitori» i cavalli vincitori nelle precedenti corse.

Trattenimento dell'Associazione esperantista triestina. Oggi nel pomeriggio alle 17, avrà luogo al Teatro della Commedia l'annunciato trattenimento sociale. Verrà ripetuta la pantomima «La fata delle bambole» che ha già ottenuto un grande successo domenica scorsa al Teatro Eden, e che ha lasciato in tutti gli spettatori tanto desiderio di essere rivista. Seguiranno indovinati nuovi giochi di prestgio dell'Illusionista giapponese I-NI-KA.

Per la celebrazione del Pane

Come è noto, oggi e domani, per iniziativa dell'Opera Italiana pro Oriente, fervidamente appoggiata dal Duce, che ne assunse il patronato, ha luogo in ogni città e borgata d'Italia la «Celebrazione del Pane», con la vendita di panini appositi e di cartelli simbolici, il cui ricavato andrà a vantaggio dell'erezione di scuole italiane in Bulgaria e di altre iniziative di penetrazione ed espansione italiana in Oriente.

Affinchè l'iniziativa nobilissima riesca degna dei suoi fini, il comitato locale ha dstribuito un certo numero di panini e di cartelli alle associazioni sindacali, alle banche, agli enti pubblici ecc., perchè ne provvedano alla distribuzione e vendita, contribuendo, così, al successo morale e materiale di questa bella e significativa intrapresa. Oltre a ciò, in questi giorni, un gruppo di gentili signore e signorine, offriranno in vendita i panini nei pubblici ritrovi, nei caffè, bar, cinematografi, teatri e abitazioni private, al prezzo minimo di 1 lira per panino. Si pregano perciò i proprietari dei teatri, cinematografi, pubblici esercizi, di facilitare il compito delle signore incaricate della vendita, col permettere loro l'accesso nei locali di ritrovo.

Il Comitato nutre fiducia che tutta la cittadinanza si adopererà nel modo più efficace per la miglior riuscita dell'iniziativa e che nessuno vorrà negare il suo obolo all'opera altamente patriottica e squisitamente italiana.

La Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti comunica, poi, di aver incaricato della vendita dei pani simbolici per la celebrazione del pane, i seguenti esercizi:

Tutti gli esercizi di confetterie dell'UNICA, le filiali della Latteria Soresinese e Fratelli Postir, le filiali della ditta Hausbrandt, la Cooperativa di consumo di Servola e i vari esercizi di quel sobborgo; inoltre le ditte sotto elencate: Panificio Bidoli, via Ginnastica; Panifici Bertos, via Battisti e via Cologna; Panificio Turk, via Ghega; Panificio Chiaruttini, via Roma; Panificio Pegan, via Machiavelli; panificio Zavadlal, corso Garibaldi; negozio delicatezze Alberti, piazza della Borsa; negozio commestibili Mahorsich, campo S. Giacomo; Bar Torinese, corso V. E. III; Bar Venier, piazza Goldoni.

Non vi accecate volontariamente. Non ostinatevi a non voler rendervi conto dei malesseri che vi tormentano, ma prontamente e risolutamente vogliate averne cura fino a quando non avrete la certezza che tali malesseri siano completamente scomparsi. I vostri mali di stomaco, le emicranie, le fatiche persistenti che risentite, le nervosità che provate, le irregolarità di certe funzioni che lamentate, tutto ciò è ben caratterizzato da un'alterazione del vostro sangue e da un indebolimento dei nervi. Ora tale debolezza di sangue e alterazione di nervi, saranno sempre efficacemente combattute con le PILLOLE PINK, che sotto una forma completamente assimilabile, contengono i principi attivi necessari alla ricostituzione dei globuli del sangue e al ristabilimento del sistema nervoso.

« Da lunghi anni, scrive la signora Francesca Di Gennaro, di Via Mazzini 5 a Gorla (Milano), mi sentivo assai anemica e debilitata. Soffrivo di stomaco, d'oppressione, di ronzio d'orecchi, d'inappetenza. Solo le PILLOLE PINK mi hanno liberata da questi disturbi e mi hanno ridata una perfetta salute. »

E' per consenso di tutte le persone che le hanno esperimentate che le PILLOLE PINK hanno guadagnata la fama di un rimedio di un'eccezionale potenza contro l'anemia, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi dello sviluppo e della menopausa, i mali di stomaco e di testa, l'irregolarità delle epoche, convalescenza.

Le Pillole Pink

Rigeneratore del sangue, tonico dei nervi
si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Deposito generale Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano (128).

Prossimamente al

CINEMA DEL CORSO

Gli amori di Sonja

il nuovissimo capolavoro in cui trionfa l'arte perfetta e suggestiva di

GLORIA SWANSON

POLITEAMA ROSSETTI

COMPAGNIA DRAMMATICA ITALIANA
diretta da
DARIO NICCODEMI

Questa sera, alle ore 20.45

La tredicesima sedia
di **B. Weiller**

NOVITA' PER TRIESTE

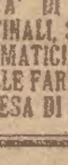
DOMANI:

Il rifugio
di **D. Niccodemi**

DENTIFRICIO VISET

Basta coi rimedi empirici!

Se volete stare in buona salute, digerendo bene ed assimilando meglio, usate la Magnesia S. Pellegrino (marca Prodel), imitata spesso, uguagliata mai, che è la regina delle Magnesie, la sovrana dei purganti e disinfettanti dello stomaco e dell'intestino.



Sciroppo di S. Agostino

PURGA PURIFICA RINFRESCA IL SANGUE. GUARISCE STITICHEZZA, ACIDITA' DI STOMACO, CATARRI BRONCHIALI E INTESTINALI, SFOGHI DELLA PELLE, DOLORI LOMBARI, REUMATICI, NERVOSI. - L. 4,60 LA BOTTIGLIETTA NELLE FARMACIE. - LABORATORIO FARM. DELLA CHIESA DI S. AGOSTINO - GENOVA

LA VERA FLORELINE

restituisce ai capelli bianchi il color primitivo senza macchiare. Innocua. Per posta L. 12

DEPILATORIO "THOMAS,,
in polvere, inodoro. Leva i peli in 6 minuti. Innocuo. Per posta L. 10.

Dott. BOGGIO, TORINO, via Berthollet 14
in Trieste: Zernitz, via Carducci 2

CAFFÈ HAG

Attesto volentieri che già da molti anni io e la mia famiglia consumiamo esclusivamente caffè Hag, che ordino sovente anche ai miei clienti. Considero il caffè Hag come una bevanda molto gradita, che ha sul caffè comune il gran vantaggio di non irritare i nervi e che può quindi esser presa, senza inconvenienti anche dai malati di cuore.

Dott. F. Z., Lugano.

E' L'OPINIONE DEL MEDICO

Che belle scarpe a buon prezzo!
Dove?
Da COLUSSI
Via S. Caterina N. 11

Una scena di sangue in cittavecchia

Invitato a sposare la sedotta, risponde con una coltellata

Un fatto di sangue è avvenuto ieri nei quartieri vecchi della città: episodio strano per le cause determinanti e che per fortuna non ha avuto conseguenze tragiche, ma che cela in sè un oscuro retroscena.

Le figure dell'episodio

Protagonista il falegname corfiotto Samuele Israel, di 27 anni, abitante in via della Pozzacchera N. 2. Altre persone del breve dramma: il bracciante Felice Mustacchi, di Israele, trentacinquenne, anch'egli di Corfù, abitante in via delle Scuole Israelitiche N. 2 e la di lui nipote Matilde di 22 anni.

L'antefatto: Un giorno dello scorso anno, il giovane Israel entrò in casa del Mustacchi mentre questi s'era momentaneamente assentato. In casa c'era la nipote del Mustacchi, Matilde, ventiduenne, degente a letto, perchè ammalata e il giovane, dopo un po' di conversazione con la giovane, avrebbe finito con l'usarle violenza. Ora la Matilde si trova accolta nella sezione maternità dell'Ospedale Regina Elena. E' il Mustacchi che afferma tuttociò e aggiunge che, irritatissimo, per quell'atto indegno, s'era affrettato appena incontrato il giovane, a rimproverarlo acerbamente, imponendogli, a tutela dell'onore della nipote, di riparare al suo fallo, sposandola.

Ma il giovane Israel aveva assunto subito un atteggiamento d'uomo calunniato e ingiustamente perseguitato: Lui seduttore della nipote? Eran matti! Mai s'era sognato di compiere un'azione simile e lo lasciassero dunque in pace.

L'incontro

Ma poichè la Matilde insisteva nelle sue accuse, il Mustacchi, esasperato dall'indignazione, non ristava dal dire l'animo suo all'Israel ogniqualvolta lo incontrava. E, ai dinieghi, spesso ironici del giovane, erano grida di imprecazione, insulti scenacce.

E una scena simile si ripetè ieri, verso le 20.

I due s'incontrarono in via delle Ombrelle. Poichè da pochi giorni la Matilde aveva dovuto essere accolta nella sezione Maternità, essendo prossima al parto, l'irritazione del Mustacchi era più viva del solito. E con parole aspre rinnovò al giovane l'invito di compiere il suo dovere di galantuomo, se non voleva avere serii guai.

A quell'invito perentorio, l'Israel rispose ciò che aveva risposto tante volte e cioè che le accuse mossegli eran pura fantasia, che egli non si sentiva quindi obbligato a compiere doveri di sorta e che lo lasciassero una buona volta in pace poichè di quella storia egli era sazio fino alla noia.

La coltellata conclusiva

La scena aveva attratto un gruppo di gente che s'era soffermata a poca distanza, gustando incuriosita le indiscrezioni su quella faccenda di carattere intimo che i due, nel calore del litigio, infiorato di aggettivi disastrosamente illustrativi, si lasciavano sfuggire. E pare che sia stata proprio questa circostanza a far perdere il lume della ragione all'Israel che, vistosi osservato da tanti sguardi, da cui traluceva un'ironia canzonatoria, tratto improvvisamente un pugnale, s'avventò con balzo felino contro il Mustacchi e gli vibrò un colpo al fianco sinistro.

E vedendo che in seguito al colpo il suo avversario si sbiancava in viso e vacillava, si allontanò rapidamente, quasi di corsa.

Qualche secondo dopo il Mustacchi si accasciò a terra, privo di forze, gemendo e fu intorno a lui un accorrere premuroso di gente. In pochi istanti la notizia del fatto di sangue si diffuse nelle viuzze di cittavecchia, commentata animatamente negli oscuri negozietti dei rigattieri. E la gente accorse sul posto, da ogni parte.

Il feritore si costituisce

S'udì l'ululato lacerante dell'autolettiga della Guardia medica, che accorreva, avvertita d'urgenza.

Il Mustacchi dopo una rapida visita del medico, fu adagiato nell'autolettiga, e trasportato all'ospedale Regina Elena, dove i sanitari gli riscontrarono una ferita di punta e taglio alla regione ipocondriaca, al lato sinistro, ledente la muscolatura. Dopo le prime cure, il ferito venne accolto, con prognosi riservata, al IV reparto.

Interrogato dall'autorità, il Mustacchi riferì il fatto che aveva generato il diverbio e il ferimento nei particolari da noi raccontati dicendo che lo Israel, dopo aver sedotto sua nipote Matilde, aveva negato la sua colpa, rifiutandosi di sposarla.

Gli agenti, informati del ferimento, iniziarono tosto le indagini per scoprire l'accoltellatore. Ma poco dopo l'Israel si costituì spontaneamente al Commissariato di p. s. di via San Giorgio, dove fu trattenuto in arresto.

Dall'interrogatorio della ragazza che, come dicemmo, è prossima al parto, si avranno maggiori particolari sulla fosca vicenda.

Una battaglia per una cassetta di spazzature

Due feriti

Un aspro diverbio, originato da pettegolezzi di donne e terminato a colpi di coltello, avvenne iersera nell'atrio della casa n. 27 di via San Cilino.

Il «casus belli» fu una vilissima cassetta delle spazzature, vuotata accidentalmente in un posto piuttosto che in un altro. Da qui una gran catena di ingiurie e di improperi tra le casalinghe delle famiglie Bruni e Decarli, che abitano per disgrazia nella stessa casa.

La sera, capitati a casa gli uomini e saputo del fatto importantissimo, decisero, si capisce, di vendicare l'onore delle rispettive famiglie.

Lo scontro avvenne nell'atrio della casa: si trovarono di fronte i fratelli Bruno cioè Tomaso di 23 anni e Antonio di 20 anni e due fratelli Decarli.

Dalle parole si venne presto alle mani e allorchè i carabinieri della stazione di Guardiella giunsero sul posto per dividere i contendenti, i due Bruno avevano avuto già il battesimo del sangue dai loro avversari.

Trasportati all'ospedale, venne riscontrata al Tomaso una ferita di taglio lunga 5 centimetri, alla regione frontale, mentre l'Antonio, presentava una ferita lacero-contusa all'occipite. Dopo esser stati medicati, i due feriti poterono rincasare, mentre i Decarli venivano tratti in arresto.

Lutti del lavoro

Il capogiro mortale di un operaio

Ieri mattina, verso le 10, a bordo della grande motonave «Vulcania», in allestimento nel bacino del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, mentre maggiormente ferveva il lavoro, un grido soffocato di aiuto seguito da un tonfo sinistro, turbò profondamente quanti colà lavorovano.

Il pittore Giuseppe Cetin fu Giovanni, di 45 anni, da Vipacco, dimorante a Panzano 110, mentre era intento al proprio lavoro lungo la boccaporta di sinistra, colto improvvisamente da capogiro, era precipitato da circa una ventina di metri, nella stiva sottostante.

Prontamente soccorso venne trasportato all'ospedale civico, ove spirò qualche ora, in seguito a gravi lesioni interne, frattura degli arti nonchè per commozione cerebrale.

Ciò che si trova: Un assegno di 2000 lire

Marcello Madalusso di Giuseppe, abitante in Piazza delle Scuole israelitiche n. 2, passando ieri nel pomeriggio verso le 18, lungo la Riva Nazario Sauro, vicino alla Pescheria, vide per terra una lettera. La raccolse, la esaminò: La busta era aperta e sopra c'era scritto un indirizzo: Giuseppe Dolfo. Come si vede c'era soltanto il nome ed il cognome del destinatario. Guardò che cosa contenesse la lettera e il suo stupore fu ben vivo quando levò dalla busta un vaglia di 2000 lire della Banca Commerciale Triestina, emesso a favore di Giuseppe Dolfo. Com'era suo dovere, il Madalusso si recò subito alla Questura centrale, cui consegnò l'assegno, affinchè il legittimo proprietario potesse ritirarlo.

Le assenze sfruttate

La visita che i soliti ignoti, fecero ieri verso le 16, nell'abitazione del pensionato Amedeo Ferraris, abitante in via dei Porta n. 2, dev'essere stata quanto mai sbrigativa, per tema di sorprese. Il Ferraris era uscito poco prima di casa, perchè doveva incontrarsi con un suo amico. Prima di uscire però, aveva avuta la felice idea di prendere con sè il denaro che teneva in un portafogli, deposto sopra un tavolo da notte. I ladri, penetrati in casa mediante chiavi false, dopo una rapida visita, se ne andarono portando seco un ombrello, una penna stilografica ed il portafogli... vuoto.

Come il Ferraris rincasò, dopo brevissima assenza non tardò a constatare il furto, ed un po' confortato per aver salvato almeno il denaro e un po' seccato perchè risentiva tuttavia un danno di circa 150 lire, si recò dai carabinieri del rione, ai quali denunciò il furto.

Teatri e Concerti

"La tredicesima sedia,"

al Politeama Rossetti

Stasera alle 20.45 la compagnia Niccodemi-Vergani-Cimara-Lupi reciterà la nuova commedia in tre atti di Bryard Veillet «La tredicesima sedia» ben nota per le strane sue complicazioni e per i successi che essa ha ovunque ottenuto. Il teatro è quasi esaurito, tanta è la curiosità del pubblico.

— Iersera «Il germoglio» di Feydeau ebbe un'accurata e delicatissima recitazione da parte di tutta la compagnia. La Vergani, il Cimara, il Besozzi, e gli altri ebbero alla fine d'ogni atto nutriti, insistenti e meritati applausi. Domani sera «Il rifugio» di Dario Niccodemi.

Teatro della Commedia. «Fiamme nell'ombra» ha ottenuto anche ieri un vivissimo e meritato successo. L'interpretazione, resa ancor più sicura, fu all'altezza del non facile compito ed applausi calorosi andarono a Carmelo D'Angeli-Calabrese, alla signora Micheluzzi e agli altri loro compagni.

Oggi il profondo dramma del Butti si replica ancora. prossimamente Amalia Micheluzzi, che tante simpatie gode fra noi ed è apprezzata per le sue qualità di squisita interprete, avrà la sua serata d'onore con «Resa a discrezione», la bella commedia in 4 atti di Giacosa.

L'Orchestra da Camera di Budapest

al Teatro Verdi

A domani dunque l'artistica serata al Teatro Verdi: suonerà l'Orchestra da camera di Budapest, che il pubblico e la stampa tedesca hanno definito un complesso eccellente e tale da suscitare la più schietta gioia fra un uditorio di grandi esigenze. Trieste è la prima città italiana chiamata ad ascoltare la falange dei musicisti ungheresi. Essa è diretta dal maestro Guglielmo Komor, del quale si parla e si scrive in termini elogiativi.

Riproduciamo ancora una volta lo stupendo programma:

1) Bach: Concerto brandemburghese in fa magg.; 2) R. Strauss: «Il borghese gentiluomo», Suite: a) Il borghese Jourdain, b) Minuetto, c) Lezione di scherma, d) Danza dei garzoni del sarto, e) danza dello sguattero; 3) a) Zandonai: Serenata medievale, b) Rimski Korsakoff: «La vespa» (scherzo); 4) Weiner: «Carneval - Humoreske»; 5) Beethoven: Prima sinfonia.

Continua la vendita dei posti. Ai soci dell'Università popolare e agli aderenti al Dopolavoro è concesso un ribasso del 50 per cento sul biglietto d'ingresso.

L'organista I. Bonnet a San Giusto

Di questo eccezionale concertista di organo e degli strepitosi suoi successi in Europa e in America abbiamo detto ieri. Oggi diamo il programma che Ioseph Bonnet svolgerà giovedì a San Giusto:

1) Andrea Gabrielli «Canzone»; Pier Luigi Palestrina «Ricercare»; Girolamo Frescobaldi «Toccata per l'Elevazione»; Giambattista Martini «Gavotta».

2) Du Mage «Grand Ieu»; Francois Couperin le Grand «Soeur Monique»; Louis Nicolas Clerambault «Basse et Dessus de trompette ou cornet séparé en dialogue».

3) G. Sebastiano Bach «Fantasia e fuga in sol min.».

4) Roberto Schumann a) «Canzone in si min.»; b) «Schizzo in fa min.».

5) Cesare Frank «Pastorale».

6) M. E. Bossi «Canzoncina a Maria Vergine»; Eugene Gigout «Toccata».

7) Ioseph Bonnet «Romanza senza parole»; «Berceuse»; «Variazioni di concerto con cadenza alla pedaliera.

I biglietti d'ingresso, da lunedì in poi, saranno in vendita nel negozio Tribel, e la sera del concerto, alle porte della Basilica.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del primo podestà fascista gr. uff. Carlo Archi, dall'amico Rodolfo Cerniutz lire 30, da Alessandro Zencovich lire 50 pro Congregazione di carità; dal cav. Carmelo Lucatelli lire 50 pro Monumento Caduti; da Guido Girometta e famiglia lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Maria e Vito Losacco lire 25 pro Ass. Naz. fra madri, vedove e orfani di guerra; da Mario Cossi lire 30 pro Congregazione di carità; dal comm. Ralph Pacor lire 50 pro Congregazione di carità; dagli impiegati dell'Ufficio Centrali Viaggi lire 75, dal barone Rosario Currò lire 50, dal notaio prof. Giovanni e Lydia Spadon lire 50, dal dott. Marco Rusca lire 20 pro Congregazione di carità; dalla famiglia comm. Francesco Gatti lire 25 pro Ass. Naz. Bersaglieri E. Toti e lire 50 pro Congregazione di carità.

Ci pervennero dal segretario politico del Fascio di Val Rosandra (Zaule) signor Giordano Tellini, lire 285 da lui raccolte, esultando per lo scampato pericolo di S. M. il Re, a favore delle vittime innocenti di Milano: Ing. Silvio Testone lire 50, ing. Ermanno Ribi 30, Giordano Tellini 20, rag. Luigi Sedino 20, ing. Emilio Bergonzi 20, Mario Car 20, Umberto Strauss 20, Fabio Stadler 10, Feliciano Binetti 10, Ramiro Serovich 10, Edoardo Vecchiet 10, Vittorio Grandus 10, Teodoro Micomulo 10, Mario Blasutto 10, Mario Milanese 5, Luciano Tellini 5, Adolfo Eisenzapf 5, Gastone Toffoletto 5, Enrico Pippan 5, Gino Debiasi 5, Antonio Schwarz 5. Totale lire 285.

Dall'Associazione dei cavalieri della morte, in segno di giubilo per lo scampato pericolo del nostro amatissimo Re, lire 200 da distribuirsi come segue: lire 50 pro Lega Nazionale, lire 50 pro Monumento ai Caduti triestini, lire 50 pro Monumento a Guglielmo Oberdan e lire 50 pro Nidi Regina Elena.

Per onorare la memoria di Alessandro de Fontana da Mario Bonetti lire 20 pro Congregazione di carità; dal cap. Fernando Ragusin lire 25 pro Fondo Oscar Cosulich; da Bruno Roth lire 25 pro Guardia Medica.

L'elargizione pubblicata ieri da Carlo Schreiber e consorte era per onorare la memoria del compianto Alessandro de Fontana.

Per onorare la memoria della nonna Maria Zveteremich, da Lucy D'Urso lire 15 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del padre del cav. Francesco Ballis dall'amico Giuseppe Caris lire 25 pro Guardia Medica e lire 25 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; dai componenti la Commissione Amministratrice delle Tranvie Municipali; comm. ing. Mazzorana, cav. Blasinich Bondi, ing. Cohen, dott. Froglia, avv. Tarabocchia ed ing. Visconti lire 150 pro Lega Nazionale; da C. Banelli, F. Carlini, E. Fano, V. Giorgini, C. Ongaro, G. Petronio, E. Pincherle, A. Rascovich, R. Sillich e G. Tamaro lire 100 pro Lega Nazionale; dal Consiglio direttivo della Sezione delle merci varie della Fed. prov. fascista dei commercianti lire 160 pro fondo commercianti decaduti e loro vedove ed orfani.

Per onorare la memoria del cap. Riccardo Mayer dal dott. Renato de Porenta lire 40 pro Congregazione di carità; dal cap. E. Sebelich senior e consorte lire 20 pro Guardia medica; dal capitano Stefano Fabiani lire 20, dal cap. Enrico Feriani lire 20 pro Fondo Banelli; da Anita ed Aldo Genel lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia (clinica lattanti); da Maria e Dino Luzzatto lire 25 pro Guardia Medica e lire 25 pro Consorzio Antitubercolare; da Vittoria e Ben Battino lire 25 pro Guardia Medica; dal dott. Vittorio Salom lire 20, da Ottaviano cav. de Porenta lire 20 pro Congregazione di carità; dal prof. dott. Roberto Cristofoletti lire 30; da Ada e dott. Guido Nigris lire 30, da Eugenio Servadio lire 50 pro Congregazione di carità; da Silvio Gentilli lire 25 pro Lega Nazionale; dalla famiglia avvocato Giovanni Padoa lire 50 pro Guardia medica; da Rita e dottor Guglielmo Danelon lire 30 pro Scuola F. Venezian; da Marcella e prof. Arturo Castiglioni lire 50 pro Associazione medica (fondo vedove ed orfani).

Dal dott. Silvio de Colombani lire 50 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Eduardo Tinz dalla famiglia Zanoner lire 15 pro S. Vincenzo de Paoli.

Per onorare la memoria di Adolfo Giampiccoli dagli impiegati della ditta A. A. Baker e C.o lire 50 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del prof. Riccardo Arnò, dalla famiglia Michelini lire 50 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Antonio Cernigoi, dalla famiglia Giovanni Ferluga lire 15 pro Congregazione di carità.

Per onorare la memoria di Sara V. Mustacchi da Moisè Levi lire 10 pro Unione Concordia; dal figlio Vittorio e consorte lire 100 pro Unione Concordia; da Vittorio Acco e famiglia lire 50, da Davide Cavaliero e famiglia lire 50, da Elia A. Cavaliero e famiglia lire 25, da Michele Mustacchi e consorte lire 25, da Raffaele D. Osmo e famiglia lire 10, da Ester Israel lire 10, dalla famiglia Ressetta-Venier lire 100, da Elia e Lea Levi lire 20 pro Unione Concordia (fondo Ferro).

Per onorare la memoria di G. Paolina, padre della collega prof.ssa Ida, dal Preside e professori della R. Scuola Compl. G. Corsi lire 100, da R. C. lire 5 pro Istituto stesso (cassa scolastica).

Elargizioni alla Congregazione di carità. Il Banco di Sicilia, succursale di Trieste, in ossequio alla volontà del Podestà gr. uff. Carlo Archi, onorando la di lui memoria, ha elargito alla Congregazione di carità 250 lire; dai fratelli Valente 30 lire in sostituzione di un fiore sulla bara del Podestà Carlo Archi; dai signori Andrea e Felicita Risegari 10 lire.

(Note di cronaca)

Pensiamo alle signorine...

Ci vogliono per esse delle creazioni speciali tutte freschezza e semplicità. La «Merveilleuse» di Torino (Trieste, Corso Vitt. Emanuele 27) ha preparato per le signorine dei meravigliosi vestiti primaverili eleganti nella loro sobria semplicità; e convenientissimi come prezzo.

Oggi Tom Mix

La Fox Film presenta un vero capolavoro della nuova produzione 1928 «La Barriera della Morte» interpretato dall'idolo di tutto il mondo Tom Mix e dal suo cavallo umano Tony. Oggi in primissima visione nel simpatico locale del cinema-teatro Alfieri, Viale Venti Settembre 24.

Varietà e Cinema

«Notte di nozze», il successo dell'Excelsior continua a richiamare il pubblico in folla nel simpatico teatro di via Muratti. Film piena di vita, di sentimento, di passione, ottimamente interpretata da Lily Damita, Paul Richter e Harry Liedtke. Interessantissimo il giornale L. U. C. E. con le ultime novità internazionali. Oggi due grandi debutti: le principessine Tumanoff, aristocratiche danzatrici e Fernando, l'apprezzato imitatore che gode ottima fama nel varietà italiano.

«Cosetta» con Clara Bow e Antonio Moreno in «première» al Nazionale, chiamerà certamente oggi il pubblico delle grandi occasioni. Questa film è la più spigliata, sentimentale, lussuosa e interessante versione della Paramount! Nella varietà oggi debuttano la «Troupe 5 Richardini», meravigliosa attrazione e la fantasia indiana «Taka Marah».

«Due eroi... della fifa» e Paiva Mhova al Cinema del Corso. Oggi per l'ottava giornata si proietta ancora la godibilissima visione «Due eroi... della fifa», che tanto successo ha ottenuto in tutta la settimana. Faranno seguito le canzoni dette con quell'arte che il pubblico ammira incondizionatamente in Paiva Mhova.

In preparazione: «Gli amori di Sonia», visione creata dagli Artisti Associati, protagonista Gloria Swanson.

«Il campione del mondo» all'Eden è applaudito con gran fervore da tutti gli sportivi e dalle persone di buon gusto. Segue la compagnia di G. Giorgi (Sganapino) con la divertente commedia «Nobiltà e plebe».

La ripresa delle rappresentazioni con «Il Mare», interprete Olga Tschehowa, al Regina. Oggi dalle 16 precise, si riprendono al «Regina» le proiezioni del capolavoro di B. Kellermann, «Il Mare», protagonista Olga Tschehowa. E nella varietà, ultimi due giorni del «Duo Armanda», elegantissime stelle della danza acrobatica. Non lo ripetiamo che «Il Mare» è una delle più grandi film uscite nell'ultimo tempo.

Cinema Garibaldi. Oggi in grande «première» si dà «La moglie del centauro», capolavoro di grande interpretazione, eseguito dalle più illustri «vedette» della grande casa americana Metro Goldwyn, Aileen Pringle, Eleanor Boardman, John Gilbert e William Heines. «La moglie del centauro» è uno dei più popolari romanzi di Ciryl Hume, ove alla dolcezza giovanile di Eleanor Boardman fa contrasto la perversa eleganza di Aileen Pringle e il centauro moderno è John Gilbert. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22.15. Oggi, domani e lunedì sono escluse tutte le entrate di favore.

Cine Edison. «Aurora», il bellissimo lavoro del Sudermann, che Janet Gaynoor e Giorgio O' Brien interpretano in modo veramente eccezionale, continua trionfalmente le repliche. In preparazione: «Vita scapigliata» con Rod La Rocque.

Cine Galileo. «La Rosa degli Stuart. Dopo la sospensione di questi giorni, dovuta ad una piccola sistemazione interna, oggi riapertura con questo drammatico capolavoro cinematografico, interpretato dai grandi artisti I. Novello e C. Cooper.

Laura La Plantè in «Fatemi la corte» al Cine Savoia. Serata allegra questa d'oggi, con la brillantissima commedia «Fatemi la corte» in cui vi agisce pure Pat O' Malley, il fine protagonista del «Cosacco della guardia». Principia alle 15.30.

Il grande successo de «Il postino» al Teatro Fenice. Le prime rappresentazioni di questa nuova film di Eddie Cantor, il nuovo grande comico della Paramount, hanno ottenuto un successo vivissimo e il pubblico si è divertito alle comicissime vicende.

Oggi nella varietà, debutto di «Choclich», jongleur giapponese.

Nel "Piccolo dei Piccoli,, odierno:

Il concorso dei proverbi.
Il concorso della bontà.
Il concorso fotografico.
Il biglietto di riconoscimento del Piccolo dei Piccoli.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Niccodemi. Ore 20.45: «La tredicesima sedia» di B. Weiller (novità).
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Fiamme nell'ombra» di E. A. Butti.
Excelsior. Dalle 16: «Notte di nozze» con Lily Damita e varietà.
Nazionale. Dalle 16: «Cosetta» con Clara Bow e Antonio Moreno, e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 16: «Due eroi... della fifa» con S. Cohen e T. Namara e nella varietà Paiva Mhova.
Fenice. Dalle 16: «Il postino» con Eddie Cantor, e varietà.
Eden. Dalle 16.30: «Il campione del mondo» e la compagnia Giorgi (Sganapino).
Cine Teatro Regina. Dalle 16: «Il mare» con Olga Tschehowa e varietà.
Cine Italia. Dalle 16: «Dagfin, lo sciatore» con Marcella Albani.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «La moglie del centauro» con J. Gilbert e E. Boardman.
Cine Galileo. Dalle 16: «La rosa degli Stuard» con J. Novello e C. Cooper.
Cine Edison. Dalle 16: «Aurora» con Giorgio O' Brien e Janet Gaynoor.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Fatemi la corte» con Laura La Plante.
Novo Cine. Dalle 16: «Il poeta vagabondo» con John Barrymore.
Cine Royal. Dalle 16: «Fiore del male» con Lya de Putti e Walter Slesac.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Senti amor mio!» con Buster Keaton.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Il vetturale del Moncenisio» con R. de Ligucro e B. Pagano.
Cine Famigliare. Dalle 16.30: «Il vetturale del Moncenisio».
Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «Nozze bianche» con Billie Dove e Ben Lion.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Araba bianca» con Priscilla Dean.
Cinema Alfieri. Viale XX Settembre 24. Oggi in prima visione: «Barriera della morte» con Tom Mix.
Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 6). Dalle 15.30: «I miserabili» di Victor Hugo (I.o episodio).
Cine Venezia. Dalle 16: «La vergine dell'Harem» con Greta Nissen.

Le escursioni della domenica

S. C. Aquila. Per domani la sezione escursionisti indice una gita alla volta di S. Canziano. Ritrovo alle 6 ai portici di Chiozza. La sezione Grotte si recherà a visitare l'abisso dei Serpenti.

S. S. Vedetta Veloce. Domani gita alle sorgenti del Risano. Partenza alle 6 dalla sede; ritorno in città alle 19. Pranzo dal sacco. A questa gita possono partecipare anche simpatizzanti.

Moto Club. Domani seconda gita sociale alla volta di Molini del Risano (Cosina). Ritrovo per la partenza alle 14.30 in sede sociale.

A. S. C. Pro Trieste. Domani gita sul monte Cavallo di Tolmino (m. 1475). Iscrizioni sino a stasera alle 21. Coloro che detengono sci sociali sono comandati di riportarli in sede oggi.

Dopolavoro E. Toti. Domani gita alla volta di Novisoglio. Ritrovo in piazza Garibaldi alle 6. Pranzo dal sacco. Ritorno alle 21.

Dopolavoro Guardiella Scoglietto. Domani escursione alla volta di Lipizza con visita delle grotte delle Torri. Mentre un gruppo scenderà nella grotta, un altro effettuerà una escursione nei dintorni. Ritrovo per tutti dinanzi al Ricreatorio Y. A. Nordio alle 5.30.

Escursionisti Ottobrini Dopolavoro. Domani gita sull'altipiano. Ritrovo alle 6 ai nuovi portici di Chiozza. Pranzo dal sacco.

Associazione XXX Ottobre. I partecipanti all'escursione sui campi di battaglia ed al cimitero di Redipuglia si trovino domani alle 5.15 alla stazione centrale. Per sabato 21 e domenica 22 corr. il gruppo sciatori organizza una gita sciatoria alla volta di Lusciari. Programma ed informazioni si ricevono seralmente in sede.

A. S. Edera. Domani visita alle grotte di Gabrovizza e Sgonico. Ritrovo ai portici di Chiozza alle 6.

S. E. Italiani. Domani escursione sul monte Re e monte Secco. Ritrovo oggi alle 20 alla stazione centrale. Si raccomanda di non dimenticare la tessera O. N. D. Pranzo dal sacco.

Tocai. Domani gita sull'altipiano con visita alla grotta delle Torri di Lipizza. Ritrovo alle 7 in viale XX Settembre, angolo via Bonomo. Secondo gruppo ritrovo al monumento Rossetti alle 13.30 per incontrarsi con il primo gruppo a Basovizza.

G. E. Indomito. Gita sul monte Re. Partenza oggi alle 19 dal caffè Fabris. Percorso in ferrovia Opicina-Divaccia. Ritorno domani sera alle 20. Spesa di viaggio circa 6 lire.

C. S. Pro S. Marco. La sezione escursionisti intraprenderà domani una gita nella valle del Risano. Partenza dal Campo S. Giacomo alle 6, colazione dal sacco.

G. S. Grafico. Domani gita sul monte Sabotino. Partenza alle 6.45 dalla stazione centrale. Prezzo di passaggio, con la riduzione dell'O. N. D. lire 12.50. I calcisti si trovino domenica alle 9 sul campo di Rozzol.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare. Oggi alle 20.15 nella sala Tartini, il prof. G. F. Gobbi terrà una conferenza: «Saggio di poema eroicomico». Ancora oggi si rimborsano al camerino del Verdi i posti e ingressi del concerto Bossi; gli ingressi al concerto dell'Orchestra di Budapest si acquistano in segreteria (via Gatteri 3).

Società dei Filarmonici. Oggi alle 17.15 nella sala di via Madonna del Mare N. 11, prova corale per soprani e contralti.

Associazione XXX Ottobre. Tutti i componenti la Sezione filodrammatica sono convocati a seduta straordinaria questa sera alle ore 20, nella palestra di via Parini. Domani dalle 19 alle 24 trattenimento famigliare di danza in sede sociale.

A. S. «Sempre Avanti». Oggi alle 20.30 è convocata in sede la II assemblea generale ordinaria. Domani gita sull'altipiano.

C. S. Ponziana. I soci sono invitati trovarsi alle 14 alla stazione centrale per ricevere i calciatori della «Iuventus» di Torino che domani s'incontreranno con la squadra «Ponziana-Edera» sul campo dell'Edera. Ii giuocatori Clincon, Bernettich, Antonsich, Casianca, Pitacco Rossi, Franzoni, Ollenig, Gravisi I, si troveranno domani alle 14 alla stazione... allievi sono pure comandati per le 13 sul campo di S. Giovanni per l'incontro fra le squadre allievi U. S. Triestina-Ponziana-Edera.

U. S. Triestina. La I squadra si trova domani in campo alle 14.30. La squadra bois si trova in campo alle 15.

Filodrammatici e filarmonici

Società Ginnastica. Oggi alle 21, come annunciato, i soci filodrammatici rappresenteranno «L'ipnotizzata», un atto di Antonio Pittani e «i Recini da festa» commedia in due atti di Riccardo Selvatico. I posti si ritirano questa sera all'ingresso.

Gruppo Sportivo Grafico. Oggi la sezione filodrammatica reciterà, nella sala Nichetto, «Vi amo e sarete mia!» commedia in 3 atti di L. Verneuil. I biglietti, al prezzo di due lire, saranno venduti all'ingresso della sala.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Valeriano e Massimo, romani, convertiti alla fede da Santa Cecilia e battezzati dal papa Sant' Urbano — Abbondio — Donnina, vergine e martire romana.

NASCITE (13 aprile): denunciati vivi, maschi 7, femmine 8. Totale 15.

DECESSI: Fabiancich Antonio m. 3; Cavalieri in Mustacchi Sara a. 69; Meyer Riccardo a. 78; Blason Carla a. 21; Rossi Bruno m. 14; Omet Virginia a. 72, Furlan Angelo a. 17; Kolar Pietro a. 36; Mihalich Metodia a. 21; Repellini Giuseppe a. 50; Ballis Giulio a. 73; Velicogna-Koncnik Lucia a. 82; Filipuzzi Giusto a. 62.

RIASSUNTO: nati 15, morti 13.

ONDATE DI SANA
IRREFRENABILE ILARITA'
al
TEATRO FENICE
per merito di **EDDIE CANTOR**
l'irresistibile
Postino
Meravigliosa supercomica della «Paramount».

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
FONDATA NELL'ANNO 1859
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 121.000.000
SEDE CENTRALE: TRIESTE, Via Mazzini 34
(Proprio centralino telefonico)
UFFICI CAMBIO: Via Dante Alighieri 6. Servizio Cassette di Sicurezza (Safes); Tergesteo (Piazza della Borsa 18), Tel. 21-36.
SEDI: MILANO, Via Dante, 10 — ROMA, Corso Umberto I, 287 — TORINO, Via Cernaia, 11
FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento.
AGENZIE: Abbazia, Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano.
Indirizzi telegrafici: Per la Centrale «Commerciale». Per le Sedi, le Filiali e le Agenzie: «Triestina».

BUONI POSTALI FRUTTIFERI
INTERESSE COMPOSTO DAL 5 AL 6 PER CENTO

fruttano il 5,00% dopo il 1° e durante il 2° anno
» » 5,25% » » 2° » 3° »
» » 5,50% » » 3° » 4° »
» » 5,75% » » 4° » 5° »
» » 6,00% » » 5° anno e per tutti gli anni successivi

I SUDDETTI INTERESSI COMPOSTI DECORRONO SEMPRE DAL GIORNO DELL'EMISSIONE DEL BUONO

	dopo 5 anni	dopo 10 anni	dopo 15 anni	dopo 20 anni
Buono da L. 100	133.80	179.05	239.65	320.70
» » 500	[illegible]	895.25	1198.25	1603.50
» » 1000	1338.00	1790.50	2396.50	3207.00
» » 5000	6690.00	8952.50	11982.50	16035.00

I Buoni Postali fruttiferi si possono acquistare presso qualsiasi Ufficio postale e sono rimborsabili in qualunque momento.

Parchetti piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 3 - tel. 8

Proton è salute!

Le ragazze che prendono il "Proton" vengono ad essere sane, robuste.

Appetito, roseo colorito, sonni regolari, resistenza alla fatica sono i benefizi dispensati dal

PROTON

1-255

TRIBUNALE PENALE

Il dramma angoscioso di una famiglia

nella sua triste disamina dinanzi ai giudici

Alla sesta sezione, presieduta dal cav. Colombis si è avuto l'epilogo di un aspro e triste conflitto familiare. Accusato ed accusatori, o meglio accusatrici, hanno recitato, con umana dolorosa sincerità le amare parti segnate loro dalla vicenda turbinosa: Rotti i vincoli famigliari che li tenevano legati, si sono buttati in faccia il sordo ed aspro livore che li ha condotti, attraverso un calvario materiato di astio e di spasimo, davanti ai giudici. Le figlie contro il padre, la moglie contro il marito e viceversa hanno dato, inconsapevole e pietoso spettacolo di quanto può talvolta, nell'angosciosa contesa degli egoismi, la grande infinita miseria umana.

Le accuse

E nel grigiore dell'aula, già solitamente tanto triste, è piombata cupa e plumbea l'ansietà degli spiriti. Quanta pena!

Si tratta di giudicare una serie interminabile di movimentati episodi manifestatisi in seno alla famiglia del verniciatore Gustavo Scherlavai, abitante in via Settefontane 65.

Lo Scherlavai, un vecchietto di 67 anni, era accusato, dalla propria moglie Anna Suligoi, nonchè dalle figlie Anna, Maria ed Elena di aver amareggiato la famiglia, in epoche continuate e fino al 26 dicembre 1927, con maltrattamenti, violenze e minacce.

Ma la scena finale che provocò l'arresto dello Scherlavai avvenne la seconda festa di Natale, il 26 dicembre u. s. giorno in cui lo Scherlavai, dando ampio e funesto sfogo alla sua collera, brandito un trincetto si scagliò contro la moglie e la figlia Anna, minacciando di ucciderle. La scena disgustosa e clamorosa, per le grida di aiuto delle due donne venne troncata in seguito all'intervento del brigadiere Scandellaro e del carabiniere Salvaneschi i quali, trovato lo Scherlavai ancora armato del trincetto, dopo averlo disarmato lo condussero alla vicina stazione per poi, deferirlo, in istato di arresto, all'autorità giudiziaria.

Tali, in succinto e con stile curialesco, gli estremi dell'accusa di cui venne chiamato a discutere ed a giudicare il Tribunale.

Ma solo, attraverso le concitate dichiarazioni delle parti, il conflitto ebbe la sua tormentosa rievocazione.

Lo Scherlavai, difeso dall'avv. Musaffia, ha cercato di arginare, con deboli e mal convincenti argomentazioni il violento irrompere delle molteplici accuse.

«Son tropo nervoso...»

— Mi no son colpevole — protestò con quanta voce aveva — Se go fato qualcossa lo go fato perchè son tropo nervoso e qualche volta el vin me fa mal.

— Ma la scenaccia avvenne.

— Go barufà perchè mia fia no la voleva che mi dormissi anzi la ga spalancà le finestre per farme ciapar fredo.

— Perchè siete trasceso a vie di fatto?

— Per difenderme!

— Avete scaraventato il marmo del tavolino da notte...

— Sì. Go ciapà el marmo del sgabel e lo go butà...

— Contro la vostra figliuola.

— No... go ciapà in te la porta...

— Sì, ma fu un caso. Avete anche maneggiato un trincetto!

— No. No go minaciado nissun mi.

— E quali le ragioni di questi litigi?

— Le me tormentava perchè iero senza lavor. No podevo mai guadagnar niente. Ciapavo solo tredise lire al giorno da la Cassa, soldi che no bastava gnanca per fumar...

In istruttoria lo Scherlavai si era mantenuto pure negativo sostenendo anzi di avere sempre provveduto alla famiglia. Affermò allora che la causa di tutte le liti che avevano turbato l'armonia della sua famiglia avevano avuto inizio dal giorno in cui sua figlia Elisa si sposò. Da quella volta nessuno gli portò rispetto. La notte del 26 dicembre tanto la moglie che le figlie lo bersagliarono di ogni sorta di epiteti scagliandogli contro degli oggetti tra i quali una scarpa che lo colpì alla testa.

Nel ricordargli tali dichiarazioni il presidente rileva pure che, in sede di istruzione, disse di essersi armato del trincetto solo per intimorire le donne. E' vero questo?

— Pol darse che sia vero. Come che ghe digo no gavevo la testa a posto; gavevo bevù.

Un racconto impressionante

Una deposizione che desta penosa impressione fa quindi la moglie dell'imputato. La donna, dall'aspetto sofferente, descrive con voce che manifesta l'interno affanno, l'inferno della sua disgraziata famiglia.

— Gavemo soferto tanto con questo omo... Una mia fia de ventitrè anni, Carmela, de tante paure che la ga ciapado pe via de tute ste scene che nasceva in casa, la se ga tanto malà di nervi che go dovesto meterla in ospedal...

— Racconti l'episodio finale.

— Iera la note de Nadal. Mio marì xe vignudo a casa assai tardi. Apena entrado el ga butà fora del leto mia fia Maria perchè là el voleva dormir lui. La matina, mia fia la ga volesto entrar in camera per far pulizia. Alora lui el xe saltà su. E ciolto el marmo del sgabel el ghe lo ga tirà contro. Dopo el se ga alzado metendose a corerghe drio... E xe nato el finimondo... xe vignudi i carabinieri e altra gente...

— Una figlia si trova al manicomio?

— Sì... povera creatura. La se diventada mata per i patimenti, per colpa de lu...

— Avete pure un figlio?

— Sì... Ma el xe in America... El se andà via per no diventar un parricida. Cussì el ne ga dito prima de lassarne...

Ricordi atroci

Le figliuole, una alla volta, un po' trepidanti, con voce bassa, depongono in conformità alla madre. Una di esse, l'Elisa, aggiunge che una notte il padre la colpì con un calcio al ventre. Il colpo ebbe, purtroppo, un effetto funesto: la creaturina che portava in grembo nacque morta!

— E la storia del trincetto è vera o no?

Mentre la moglie e le altre figlie, forse con una pietosa menzogna, affermarono di non essersi accorte del trincetto, l'Elisa, senza esitazioni dichiara:

— Sì. El gaveva el trincetto. Anzi el zercava de colpirme.

In fine, prima che s'inizi la sfilata dei testi, sale alla pedana un'altra misera figura, nel cui giovane viso son segnate, in solchi profondi, le sofferenze patite. E' la figlia Maria la quale, riconfermando la denuncia, dice di essere malata di epicite e di pleurite.

Cussì malata come che son el ga avudo el coragio de butarme fora del leto...

Quindi sfilano i testi, che confermano i fatti come esposto in accusa. Sulla base delle risultanze processuali. La Corte, — presidente cav. Colobis, giudici Pollanz e D'Agostino, cancelliere: Miriello — udito il P. M. dott. Gargano ed il difensore avv. Musafia, emise sentenza, in base alla quale condanna lo Scherlavai ad un anno e due mesi di reclusione. La grave condanna è accolta in silenzio dall'imputato accasciato sul banco dell'accusa. Solo dal gruppo delle donne, parte un soffocato singhiozzo e qualche lagrima amara spunta dagli occhi velati di tristezza.

E la famiglia, ricongiunta per un istante davanti alla maestà della legge, si scompone per mai più riprendersi. Nei cuori troppo freddi, resi insensibili dall'odio, il fiore divino della pietà non può emanare il suo profumo soave. Ed i membri della disgraziata famiglia, abbandonata l'aula, si incamminano per conto proprio, verso le vie segnate dal destino.

Sbalzato dalla bicicletta
ha una gamba fratturata

Ieri mattina il meccanico Augusto Diomai, di 31 anni, abitante in Androna S. Tecla 4, inforcata la bicicletta si diresse come al solito al suo lavoro.

Mentre procedeva nelle adiacenze dei Campi Elisi, visto sopraggiungere un camion delle Cooperative Operaie, il Diomai continuò la sua corsa a fianco dell'autocarro, tenendosi con una mano allo stesso, per risparmiarsi la fatica di pedalare.

Malauguratamente, essendo la strada bagnata, la bicicletta scivolò su una rotaia del tram e il disgraziato, sbalzato di sella, andò a finire con una gamba sotto la ruota del rimorchio.

Nella caduta il Diomai riportò la frattura del femore sinistro, per cui dovette essere trasportato all'ospedale, ove venne medicato dal sanitario di turno e giudicato guaribile in una settimana, salvo complicazioni. Dopo le medicazioni il Diomai potè rincasare.

Armi non denunciate. Gli agenti di p. s. del V distretto operarono ieri una perquisizione nell'alloggio di tale Carlo Pobega, di 26 anni, in via del Veltro n. 14, dove rinvennero, nascosta sotto un letto, una pistola Glisenti. Il proprietario della pistola venne tratto in arresto dagli agenti stessi e scortato al Coroneo.

Lo strascico spassoso di un furto ingente
Un magazzino di refurtiva... a pagamenti rateali

Il signor Tullio Bologna, di Blandino, nella provincia di Viterbo, rappresentante della ditta Magnino di Torino, ha un deposito di tessuti a Erpelle-Cosina, per la vendita a rate. Nell'autunno dell'anno scorso pensò che gli sarebbe riuscito pratico tenere un piccolo deposito di merce anche a Trieste, per la fornitura ai clienti della zona di Zaule e di Muggia.

Assunse in affitto una stanza al pianoterra della casa n. 2 di Piano Santa Anna e divenuto così subinquilino di Santina Depangher in Zafred, che abita con la propria madre al primo piano di detta casa, edificio di tre piani, occupati anche da altre famiglie.

Nello stanzino furono collocate merci per il valore di circa 50.000 lire

La mattina del 7 novembre, dopo una quindicina di giorni che il deposito di tessuti esisteva colà, la Zafred denunciava ai carabinieri di Servola che nella notte c'erano stati i ladri e avevano asportato parte delle merci del Bologna.

Il maresciallo dei reali carabinieri, fatti i rilievi del caso, incominciò... con l'arrestare la Zafred (che più tardi, in corso d'istruttoria, fu rilasciata in libertà provvisoria) e stabilì che i ladri avevano asportato circa 13.000 lire di tessuti.

La refurtiva in un canale

Il giorno dopo, una domenica, i reali carabinieri Vincenzo Russo, da Reggio Calabria e Cosimo Solito, da Brindisi, pure della stazione di Servola, erano di ispezione a una festa da ballo a Sant'Anna. Verso le 7 vennero avvertiti da una donna che da un campo vicino i ladri stavano rubando cavoli. Direttisi verso il sito indicato dalla donna, i due carabinieri videro sulla strada un carro e tre o quattro individui, che all'apparire dei carabinieri si misero a lanciare contro di loro dei sassi, evidentemente nell'intento d'intimorirli e poter scappare.

A calmare i loro bollori di frombolieri i due militi spararono ciascuno un colpo di moschetto all'aria. E allora gli sconosciuti si diedero alla fuga. Uno dei fuggitivi però inciampò e cadde e i carabinieri che lo inseguivano riuscirono ad arrestarlo. L'arrestato fu identificato per Mario Cermel del fu Lorenzo, di 43 anni. I ladri fuggendo avevano abbandonato il carro sul quale c'era un sacco contenente tessuti e due altri sacchi giacevano, a distanza, al suolo.

Continuando poscia le indagini il maresciallo Chiucchini potè accertare che i tessuti erano stati tolti da un canale, in cui c'era ancora della merce, che fu poi riconosciuta dal derubato Bologna. Complessivamente poterono essere ricuperate così, circa 7000 lire della merce rubata al Bologna, merce che però per la giacenza nel canale era alquanto malconcia.

E le indagini susseguenti portarono all'arresto di Giovanni Laurencich di Martino, di anni 31, e di Carlo Scherianz del fu Carlo, di anni 30; e fu processata anche Antonia Coslovich, di Antonio, di anni 40.

Ieri mattina contro i sunnominati fu tenuto il dibattimento dinanzi alla Corte, presieduta dal cons. d'appello cav. uff. Sbisà; giudici votanti cav. Altea e cav. Zulmin; cancelliere il rag. Jan. Il Cermel, il Laurencich e la Zafred sono difesi dall'avv. Turola; lo Scherianz e la Coslovich dall'avv. Kezich.

I cinque accusati al processo

I tre uomini sono imputati di correità nel furto delle stoffe e inoltre del furto di un carretto di proprietà di Giuseppe Mielavetz, poichè bisogna notare che coloro che stavano trasportando le merci, all'apparire dei carabinieri Russo e Cosimo, avevano rubato anche il carretto che serviva loro per il trasporto. Devono inoltre rispondere di minaccie verso i carabinieri, per il lancio dei sassi. Le due donne sono imputate di aver prestato assistenza ai ladri dei tessuti.

Il primo ad essere interrogato è l'imputato Cermel il quale è recidivo avendo già scontato a suo tempo una condanna di tre anni e mezzo di carcere per lo scassinamento della cassaforte dell'ospedale civico Regina Elena.

— Quando se ga la disgrazia de esser pregiudicai — dice il Cermel — la xe finida. Mi in quela sera andavo a casa mia, e abito in S. Maria Maddalena inferiore n. 136, in casa de una mia sorella. Go avudo el torto de scampar come che scampava i altri, ma no so chi che saria stado fermo, mentre che i carabinieri i tirava col moschetto. E sostiene di poter provare l'alibi, avendo dormito la notte del furto con due figli di una sorellastra.

Le nuove affermazioni del Cermel sono in contraddizione con la dichiarazione fatta ai carabinieri alla stazione di Servola, dopo avvenuto il suo arresto. Il Cermel aveva detto: Non ho rubato la merce, ma passando per la strada, ho veduto i ladri che trasportavano i sacchi e mi offersero di aiutarli a tirare il carretto. Accettai verso promessa di un compenso di 100 lire, pensando fra le altre di poter, a mia volta impossessarmi della roba, a loro danno».

Tutti innocenti...

L'imputato Laurencich si protesta innocente.

Spiega che la mattina del 7 novembre si recò con parenti a Capodistria per il battesimo di un bambino, Mario Favento, e vi rimase sino al martedì. Venuto a Trieste fu arrestato, mentre era sul lavoro a S. Andrea.

Lo Scherianz, a sua volta, sostiene di essere innocente, e dice: La Zafred la me ga dito: «Carlo, te vol un vestito?». E i bori per pagarlo?, go domandà mi. «Te lo fazo aver a rate. A casa mia xe un magazin de roba». Go azetà e son andà a veder. Per strada go trovà mia comare Coslovich. La me ga dito che l'andava de la Santina per comprar a rate, e semo andadi assieme. Per l'afar dele rate no se ga combinà gnente. Alla Santina, per piazer, ghe go taià un albero del suo giardin. Iera là che spetava — anca lu per comprar a rate — un zerto Bruno Sestan.

Pres.: Sembra che un individuo, rimasto sconosciuto, ci fosse stato. Però il nome di Bruno Sestan non corrisponderebbe, poichè persona di tal nome esisterebbe a Trieste, ma è persona dabbene.

Imp.: Mah! Almeno mi, quel tal lo go inteso ciamar cussì!

La Santina Zafred dice: Mi me aiuto fazendo papuze che vendo in piaza L'aministrator me ga oferto de subafitar el camarin a sior Bologna. Go combinà per 40 lire al mese, e semo andadi d'acordo che mi gavaria ciapà el perzento sule vendite fate de mi. E go zercà aventori dove che podevo.

Il mistero del lucchetto

Cussì iera anca per el Scherianz. La porta del camarin gaveva un lucheto. Una ciave tignivo mi e una ciave gaveva el sior Bologna. Mi stessa ghe gavevo racomandà de dormir nel camerin, perchè la nostra casa la xe fora de man e ghe iera pericolo che vegni i ladri. E lui anca el ga dormì qualche volta. In quela note del fato, no, perchè el gaveva avisà che 'l doveva esser a una festa della Vittoria in casa del Podestà de Erpelle-Cosina. La matina, quando che go visto la porta del camerin averta, e che mancava roba, son andada a denunciar.

Pres.: Si pensa che lei abbia denunciato appunto per eludere i sospetti. Sta il fatto che il lucchetto fu trovato chiuso, al suolo, staccato naturalmente dagli anelli, e la porta era stata aperta o con le solite chiavi o con grimaldello. E le chiavi comuni della porta non le possedeva che lei.

Imp.: Come che xe stado no so. Ma le ciave le tignivo sempre imp.cade in cusina e le go trovade là anca dopo el furto.

Pres.: E lei aveva fra le clienti proposte al Bologna anche la Coslovich?

Imp.: No! La Coslovich la xe vignuda spontaneamente. Anzi mi go dito al Bologna de no fidarse de darghe roba.

E l'imputata Coslovich salta su a dire: Vardè che dona che xe questa! La vendi papuze vizin la mia baraca. Un giorno la me disi: «La vol roba a rate? Go un grandioso magazin. Sta volta divento signora!». Chi pensava che fussi fantasia de la su testa?

La cuccagna degli «affari a rate»

— Iera mezo mondo là, no miga noi soli. La Zafred la spanpanava per tuto che la dà roba a rate, e la gente coreva là come formigole.

Pres.: Sta il fatto che più tardi, l'autorità di P. S. non riusciva a rintracciar lei, che cambiò indirizzo.

Imp.: Per forza! La parona che me fitava, savudo che la Questura me zercava, la me ga dà el sfrato. Go dormì due note al Brioni, con la mia bula carta d'identità e, dopo, go trovà quartier a Barcola.

Il danneggiato Bologna espone i fatti riferentisi al furto, in consonanza con quanto abbiamo più sopra esposto.

Pres.: E' vero che lei aveva promesso una percentuale sulle vendite che avesse fatto, alla Zafred?

— La percentuale sarebbe stata data, dopo avvenuta la vendita, verso garanzia di persona solvente ed estensione di cambiale a sei mesi data. Però alle persone che vennero per tramite della Zafred non diedi merce. Erano tutte faccie patibolari che non inspiravano fiducia. Pro forma prendevo nota soltanto del nome del richiedente.

P. M. avv. Maglienti: La domanda viene spontanea. Se, come dice lei, erano tutte faccie patibolari, com'è che lei non diffidava della Zafred?

P. L.: Erano faccie poco rassicuranti, ma oltre tutto m'impressionava il fatto che mentre a Erpelle-Cosina gli affari sono alquanto difficili, in casa Zafred invece i clienti piovevano...

Imp. Coslovich: Come che go dito mi. Iera come una fila de formigole!

Il maresciallo dei carabinieri Chiucchini, nel riferire sulle indagini e sugli arresti, rileva che i ladri, rubata la merce, l'avevano introdotta in un canale che passa sotto il cimitero. Arrivati dalla parte opposta del canale, si trovarono bloccati da una cancellata. E fu per questo che ritornarono il giorno dopo. Con una chiave inglese apersero la cancellata del canale, e la chiave fu rinvenuta poscia a terra. Rubato il carro nel cortile della casa del Miclavetz, stavano caricando la merce, già collocata in sacchi, quando furono sorpresi dai carabinieri.

Deduzioni finali e sentenza

I carabinieri Russo e Cosimo depongono in conformità all'accusa, rilevando che indubbiamente il Cermel era colui che, nel momento della loro comparsa, tirava il carretto e che prese poi parte alla sassaiuola. Era scuro, e non è in grado di riconoscere se gli altri imputati facevano parte della comitiva.

Il Miclavetz non sa dire altro se non che il carretto gli è stato rubato.

Altri testi confermano che il Laurencich era al battesimo a Capodistria, e quelli escussi per provare l'alibi del Cermel non convincono i giudici.

Il P. M. cav. avv. Maglienti chiede la condanna del Cermel e della Zefred, mentre ammette l'insufficienza di prove per gli altri imputati.

L'avv. Turola, nella sua brillante arringa, riesce a scalzare l'accusa per la Zafred e a dimostrare l'innocenza del Laurencich. Con accurate argomentazioni tende anche a incutere il dubbio nell'animo dei giudici sulla colpevolezza del Cermel.

L'avv. Kezich, con sottili argomenti, sviscerando i fatti, sostiene che tanto la Coslovich, quanto lo Scherianz, suoi difesi, sono completamente innocenti, per cui ne chiede la completa assoluzione.

La Corte, mentre condanna il Cermel a tre anni, quattro mesi e 13 giorni di reclusione, con l'aumento di 6 mesi e 20 giorni di segregazione cellulare per la recidività specifica, assolve il Laurencich, la Coslovich e lo Scherianz per non aver commesso il fatto ad essi ascritto; lo Scherianz e il Laurencich per non aver commesso il fatto in merito al lancio dei sassi, e la Zafred è assolta per insufficienza di prove.

Notiziario sportivo

La suddivisione delle squadre giuliane
nei gironi della Coppa Federale

Il Direttorio delle Divisioni superiori ha così suddiviso le squadre concorrenti nel torneo di calcio per la disputa della Coppa Federale fra squadre di prima divisione:

Girone A: Fiumana, Monfalconese, Ponziana, Udinese.

Girone B: Canottieri Lecco, Legnano, Parma, Triestina.

Girone C: Carrarese, Fiorentina, Prato, Speria.

Le gare dei gironi eliminatori — il cui calendario sarà reso noto in tempo utile — avranno inizio domenica 22 aprile.

La finale, a quattro, sarà giuocata fra le società vincenti dei tre gironi eliminatori, mentre la quarta sarà sorteggiata fra le seconde classificate.

Le gare atletiche a San Sabba

Domani si svolgeranno sul campo di San Sabba le preannunciate gare atletiche. Alle 10 s'inizieranno le gare femminili: lancio del giavellotto e salto in lungo. Dalle 14 in poi verranno disputate le altre gare per atleti, indette dalla Società Ginnastica Triestina: corse piane metri 100, 800 e 10.000; corsa con ostacoli metri 110; lancio del disco e del martello; salto in lungo e con l'asta. Sullo stesso campo, dalle 15.30 in poi, saranno continuati i campionati atletici per Avanguardisti, indetti dall'O. N. Balilla, con l'effettuazione delle finali di salto in lungo e di lancio del disco.

Silia Martini della Ginnastica
alla preolimpionica di Milano

Su invito della Federazione italiana di atletica femminile, la signorina Silia Martini della Società Ginnastica Triestina parteciperà alla preolimpionica femminile, che si svolgerà domani a Milano sul campo della Forza e Coraggio. La Martini, campionessa italiana di salto in alto, concorrerà appunto in questa sua specialità e, avendo superato con facilità metri 1.35 nella recente riunione di San Sabba, si presenta come favorita nella gara di Milano, in cui molto probabilmente potrà raggiungere il minimo di metri 1.40, stabilito dalla F. I. A. F. per l'iscrizione alle Olimpiadi di Amsterdam.

L'arrivo della Juventus a Trieste

Soci e simpatizzanti dell'Edera e del Ponziana sono invitati oggi sabato, alle 14, alla stazione centrale per porgere il benvenuto ai baldi calciatori torinesi, che disputeranno domani il preannunciato match amichevole sul campo di San Giovanni contro una squadra mista «Edera-Ponziana».

Per evitare la ressa del pubblico dinanzi agli sportelli del campo sportivo di S. Giovanni, i biglietti d'ingresso si trovano in vendita, da oggi a domenica mattina, nei seguenti ritrovi cittadini: negozio «La Sportiva» via Murati, bar «Venier» piazza Goldoni, bar «Centrale» piazza S. Giovanni, bar «Vermouth di Torino» corso Vitt. Em., bar «Savoia» Viale XX Settembre, bar «Cirillino» piazza Garibaldi.

Palla al cesto

S. Ginnastica - G. U. F. 27-8

Il primo tempo ha visto azioni quasi equilibrate nei due campi. Gli arancioni hanno offerto un'inaspettata resistenza al forte quintetto avversario, segnando 6 punti contro 8 totalizzati dai bianco-azzurri. Invece la ripresa è stata caratterizzata da una netta prevalenza della Ginnastica, che con bellissime e veloci azioni ha signoreggiato in campo, mettendo in luce un ottimo assieme e una perfetta tecnica.

Hanno segnato i punti: Antonini (2), Cosmini (8), Iaksettig I (4), Kralj (2), Avanzini (1), per la Ginnastica; Morpurgo (4) e Ongaro (4), per il G. U. F.

Le squadre erano così formate:

S. Ginnastica: Kralj, Avanzini, Iaksettig, Antonini, Cosmini.

G. U. F.: Ongaro, Katz, Kuhelj, Morpurgo, De Puppi.

Hanno arbitrato lodevolmente De Filippi e Drobinz.

D. Toti - C. R. F. Scoglietto 20-9

Diretta con oculatezza dall'arbitro Obersnù, si è svolta sul campo dell'E. D. A. la partita del torneo della F. G. N. I. (serie A) fra il Dopolavoro Toti e il C. R. Fascista di Scoglietto.

I bianchi del Toti, che vanno prendendo quota con un bel crescendo di forma, hanno battuto in modo convincente la squadra avversaria.

Hanno segnato per il Toti: Narduzzi (10), Bachi (6) e Crovatin (4); per il C. R. F. Scoglietto: De Lucca (7) e Gratton (2).

Ecco la formazione delle squadre:

D. Toti: Crovatin, Bachi, Narduzzi, Maurich, Vodopivetz.

C. R. F. Scoglietto: Lazzara, Longhi, Gratton, Ledo, De Luca.

S. Ginnastica B - A. S. Edera B 19-5

Dopo una viva ed appassionante lotta, la vittoria è toccata al più agguerrito quintetto bianco-azzurro che ha battuto le maglie rosso-nere per 10 punti a 5.

Il primo tempo ha visto quasi parità di azioni, e la Ginnastica si è trovata in leggero vantaggio per quattro punti a tre.

La ripresa si è svolta a tutto vantaggio dei bianco-azzurri, che hanno segnato ancora sei punti, contro due degli avversari.

Arbitri Siberna e Pischianz.

Per la Ginnastica hanno marcato Miniussi (6) e Iaksettich (4). I punti dell'Edera sono stati segnati da Foscarini (3) e Padovan (2).

Ecco la formazione delle squadre.

S. G. Triestina: Preghel e Della Torre; Ciacotich, Miniussi, Iaksettich II.

A. S. Edera: Breitner e Wagnest; Padovan, Scholz, Foscarini.

Collocamento gente di mare
Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 14 aprile

Turno Generale. Marinai (15) 1; giovani coperta in I (8) 50; giovani coperta in II (5) 1; mozzi coperta (46) 1; fuochisti (13) 1; carbonai (43) 1; giovani camera (3) 1; giovani cucina (2) —; mozzi cucina (21) 1; mozzi coperta (33) 1.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (14) 1; giovani coperta in I (2) 16; giovani coperta in II (2) 9; mozzi coperta (7) 2; fuochisti (5) 18; carbonai (1) 25; mozzi macch. (1) 1.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (3) 1; giovani coperta (1) 5; mozzi coperta (—) 4; grassatori (1) 8; fuochisti (1) 4; fuochisti nafta (4) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (1) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe 3; cabinisti I classe (1) 8; baristi I classe —; salonieri II classe (1) 1; cabinisti II classe (—) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (2) 5; camerieri mensa ufficiali (—) 4; giovani camera (5) 23; mozzi camera (22) 1; giovani cucina (1) 6; allievi cuochi (—) 1; mozzi cucina (6) 17.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (4) 1; giovani coperta (5) 1; mozzi coperta (11) 1; ingrassatori (—) 10; fuochisti (1) 10; fuochisti nafta (3) 2; carbonai (1) 4; giovani macchina (11) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe (2) 1; cabinisti I classe (—) 2; baristi I classe —; salonieri II classe (—) 1; cabinisti II classe (11) 2; baristi II classe —; camerieri III classe (8) 1; camerieri mensa ufficiali 2; giovani camera (8) 1; giovani cucina (—) 4.

Nav. Libera Triestina: Nord. Marinai (7) 1; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (3) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (1) 8; carbonai (1) 1; garzoni (1) 2; garzoni in II (—) 3; mozzi cucina (9) 1; giovani cucina —; mozzi cucina (6) 1; mozzi camera (10) 1.

Nav. Libera Triestina: Sud. Marinai (—) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 6; carbonai (—) 1.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 5; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (1) 1; carbonai (1) 1.

Turno Gerolimich. Marinai (5) 1; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (—) 8; carbonai (—) 2.

M. U. Martinolich. Marinai 1; giovani coperta 1; mozzi coperta 1; fuochisti 1; carbonai 1.

Totale inscritti al 13 aprile 1260; imbarcati e cancellati 7; totale inscritti al 14 aprile: 1253.

BORSA DI TRIESTE
(13 aprile 1928)

	12/4	13/4		12/4	13/4
Rend. 3½%	75.50	75.50	Lussino	288	288
Littorio	86.—	86.10	Martinol.	183	183
Cons. 5%	85.85	86.—	Merid.	789	777
Obbl. Ven.	77.75	77.75	Oceania	87½	87½
B.Tes.nov.	96.20	96.20	Premuda	483	482
Dan.-Sava	220	220	Tram	176	176
Comit	1244	1242	Tripcovich	230	230
B. C. T.	561	561	Ampelea	350	350
Credito	788	780	Cant. Nav.	145½	145½
B. It.-Br. A	502	502	Fram	91	91
» » » B	603	603	Fin.-Cosul.	175	175
B. N. Cred.	543	543	Cem. Dal.	597	593
B. Roma	113	113	Isonzo	85	85
Cred. Pop.	288	288	Spalato	240	246
Zivnost.	290	291	Kerka	115½	115½
Generali	6305	6310	Siemat	177	177
Ass. Ital.	1255	1252½	SELVEG	460	460
Infortuni	3260	3220	S. T. El. G.	93	93
Riun. A	2645	2655	Gas-Roma	759	763
Riun. B	2645	2645	Ilva	154	151
Sigorta	250	250	Jutificio	402	402
Adria	203	202	Off. nav.	85½	85½
Cosulich	193	193	Pastificio	237	237
Nav. Dal.	171	171	Pilatura	305	355
Gerol.	575	573	St.Dalmine	126	126
Libera T.	280	285	St. Tecnico	285	300
Istria-Tr.	270	270	Terni	421	420
Lloyd Tr.	691	691			

Mercato calmo con pochi affari. Buon assorbimento sul mercato di Milano che si presenta in bella tendenza.

CAMBI: Amsterdam da 761.50 a 767.50; Belgio da 262.50 a 266.50; Francia da 74.48 a 74.78; Londra da 92.48½ a 92.68½; Norvegia da 503 a 513; Nuova York da 18.91¾ a 18.97¾; Spagna da 315.50 a 321.50; Svizzera da 364.40 a 366.40; Albania da 363.40 a 365.40; Atene da 25.— a 25.50; Berlino da 450.25 a 456.25; Bucarest da 11.72½ a 12.12½; Praga da 56.02½ a 56.32½; Ungheria da 328.50 a 334.50; Vienna da 263.75 a 269.75; Zagabria da 33.22 a 33.52.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.— a 92.30; dollari da 18.70 a 18.85; scellini da 264 a 272; dinari da 33.25 a 33.75; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 12-IV: L. 366.01.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
maggio	—	—	—	—	—	—	600
luglio	—	—	—	—	618	618	595
settem.	—	—	—	—	605	606	593
dicembre	—	—	563	560	588	585	571
marzo	—	—	558	560	—	580	565

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana una Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liquid.
aprile-agosto	—	—	—	—	—
febbraio-marzo	—	—	—	—	—

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 75.50; 3.50 percento netto (1902) 69; 3 percento lordo 46; 5 percento netto 85.775; Obbligazioni Venezie 78; Littorio c. 85.875.

CAMBI: Francia 74.62; Svizzera 365.23; Londra 92.5625; Olanda 764.25; Spagna 313.62; Belgio 264.50; Berlino 453.50; Vienna 267.50; Praga 56.30; Romania 11.95; Argentina oro 18.36; Argentina carta 8.08; New York 18.945; Canadà 18.93; Oro 365.57; Belgrado 33.25; Budapest 331.50; Albania 364.15; Norvegia 506; Russia 97.

Borsa di Venezia. Rendita 75.65; Consolidato 86.075; Obbligazioni Venezie 77.80; Banca d'Italia 2415; Commerciale It. 1243.50; Banco Roma 113; Naz. di Credito 545; Assicurazioni Generali 6330; Cosulich 194; Cantiere Navale Triestino 145; Adriatica Elettricità 243; Montecatini 252; Litt. c. 86.125.

Borsa di Roma. Rendita 75.60; Consolidato 85.70; Obbligazioni Venezie 78.25; Banca d'Italia 2421; Commerciale It. 1241; Credito It. 780; Banco Roma 113.50; Naz. di Credito 542; Meridionali 776; Cosulich 193; Lib. Triestina 285; Terni 425.50; Montecatini 252; Gas 767; Cementi Spalato 253.

Borsa di Genova. Rendita 75.70; Consolidato 86; Obbligazioni Venezie 78; Banca d'Italia 2418; Commerciale It. 1242; Credito It. 782.60; Banco Roma 113.75; Naz. di Credito 541; Meridionali 780; Mediterraneo 611; Libera Triestina 285; Cosulich 194; Banca d'Am. e d'It. 215.

Borsa di Firenze. Rendita 75.80; Consolidato 86.05; Obbligazioni Venezie 77.50; Banca d'Italia 2417; Commerciale It. 1241.60; Credito It. 787; Banco Roma 115; Naz. di Credito 540; Meridionali 777; Litt. c. 86.10.

Borsa di Torino. Rendita 75.45; Consolidato 86.05; Banca d'Italia 2413; Commerciale It. 1242; Credito It. 786; Banco Roma 113; Naz. di Credito 540; Meridionali 785; Mediterranee 608; Cosulich 195; Litt. c. 86.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.375; Francia 20.43; Inghilterra 25.335; New York 518 13/16; Belgio 72.475; Spagna 87.175; Olanda 209.15; Germania 124.10; Austria 73; Svezia 139.36; Norvegia 138.65; Danimarca 139.225; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.375; Ungheria 90.60; Serbia 9.135.

CORRISPONDENZA APERTA

Padre disgraziato: L'Istituto dei ciechi di Milano dove vengono impartite lezioni di violino e di altri strumenti musicali ha sede in via del Vivaio n. 7. L'avvertiamo però che l'insegnamento non è gratuito e che per avere una qualunque riduzione bisogna iniziare pratiche piuttosto complesse. Comunque ella può rivolgersi per maggiori informazioni all'Asilo Rittmeyer di Barcola. — *Scommessa*: Il carico di benzina che portò con sè Lindberg per la sua traversata era di litri 2000; giunto a Parigi nel serbatoio non ne rimanevano che 18. Il peso del motore proprio non lo sappiamo; la potenza del motore: 200 HP. — *Ersilia*. L'ammissione al corso dei Sott'Ufficiali nei Ferrovieri del Genio è limitata a coloro che siano in possesso almeno della licenza tecnica, o il titolo di studio equipollente, ad ai giovani muniti della licenza delle Regie Scuole Industriali di avviamento al lavoro, o che presentino un certificato quali aggiustatori meccanici. — *Fiumano*. Il datore di lavoro. — *Storico*. L'epoca paleolitica è l'epoca nella quale l'uomo, contemporaneo dell'elefante antico, del rinoceronte Merkii, del mammout, dell'orso delle caverne, del rinoceronte lanuto, poi del renne, e d'altre specie ora estinte in gran parte, visse nomade o troglodite, ebbe strumenti ed armi di selce più o meno rozzamente lavorate, conobbe l'uso del fuoco, visse di caccia, vestì le pelli delle prede, che cuciva con finissimi aghi d'osso, si adornò coi denti di cavallo e con le conchiglie marine.

Linea Automobilistica Trieste-Barcola-Miramare (Grignano). A partire dal 1.o aprile 1928: partenze da Trieste, dai portici di Chiozza, ore: 14, 15, 16, 17, 18. Partenze da Miramare ore 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30.

Domeniche e feste, partenze da Trieste alle ore 10 e dalle 14, ogni 15 minuti, tempo permettendo.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

La vostra urina vi avverte

Se soffrite di un dolore bruciante, acuto nell'urina, o se l'urina è troppo spessa e nuvolosa, di cattivo odore, sabbiosa e striata di sangue, non v'è dubbio che i vostri reni sono indeboliti.

Fate attenzione all'urina anche per la quantità. Se ne fate troppa ogni volta, ovvero troppo poca; se urinate troppo spesso o troppo di rado, siete definitivamente avvertiti di debolezza renale. Niente potrebbe essere più serio; siete in pericolo di avvelenamento del sangue e del suo effetto logorante su ogni tessuto, nervi e muscoli del corpo.

Non ritardate! Prendete subito le Pillole Foster per i Reni. Non vi è migliore medicina per la debolezza renale, affezione della vescica e dell'urina, mal di schiena, lombaggine, gonfiori idropici, reumatismo, sciatica e per tutte le conseguenze dei veleni lasciati nel sangue dai reni inerti. Ovunque L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).

Con un flacone di Togal
sparizione dei dolori reumatici

Il sig. Achille Moretti - Milano - Via Belfiore, 29, scrive, 11-7-1924:

«E' con grande piacere che le segnalo l'ottimo risultato ottenuto dalla cura del Togal, mentre segnalo all'opinione pubblica la verità dei benefici che si traggono dopo il consumo di un flacone di Togal. Colla cura continuata spariscono anche quei veterani dolori raccolti nella trincea (banco), dove noi esercenti siamo costretti a vivere».

Il Togal è sempre efficace nei Reumatismi, Sciatica, Gotta, Artrite, Dolori Nevralgici e Articolari.

Togal scioglie l'acido urico, il veleno del corpo, e vi dà benessere. Esso non nuoce al cuore, nè all'intestino. Provatelo e sarete liberati dal vostro male. In tutte le farmacie.

CONTRO LE ERUTTAZIONI ACIDE DELLO STOMACO

Se vi sentite bruciori di stomaco e avete delle eruttazioni acide dopo il pasto è un indizio quasi certo che soffrite d'una soverchia acidità. Quest'acidità, che al principio non fa che irritare le pareti dello stomaco, può a lungo andare produrre delle malattie eccessivamente gravi come sarebbero la gastrite, la dispepsia, e perfino delle ulceri. Fate attenzione, ed al primo malessere prendete un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua dopo i pasti. La Magnesia Bisurata neutralizza l'acidità nociva e guarisce rapidamente tutti i mali di stomaco. Il suo uso vi assicura una digestione sana e perfetta. Troverete la Magnesia Bisurata in vendita in tutte le farmacie al nuovo prezzo ridotto di lire 5.50 e lire 9 la boccetta.

Al Regina

OGGI OGGI

ripresa delle grandi proiezioni con il capolavoro

Il Mare

Mondiale romanzo di B. Kellermann

Interprete:

Olga Tschehova

e nella varietà, ultimi due giorni, con la coppia

Duo Armanda

elegantissime stelle della danza acrobatica

PER VIAGGI E GITE

Noleggio Automobili

guida interna 6 posti

L. 1,70

al chilometro; per lunghi percorsi prezzi speciali.

CERVELLINI, via Muratti 4
(accanto Cino Excelsior)

Inaugurazione ufficiale della stagione 14, 15, 16 Aprile 1928-VI

Programma dei festeggiamenti:

SABATO 14 APRILE: ore 15.30: Inaugurazione del Concorso Ippico — ore 17: Concerto bandistico — ore 21.30: Concerto - Varietà - Ballo (Palace Hotel) — ore 24: Ballo ed esibizioni artistiche (Palace Hotel).
DOMENICA 15 APRILE: ore 15.30: Concorso Ippico, seconda giornata — ore 17: Concerto - Varietà - Ballo (parco della Villa San Lorenzo) — ore 20: Concerto bandistico — ore 21.15: Fuochi d'artifizio a mare — ore 22: Concerto - Varietà - Ballo (Palace Hotel) — ore 24: Ballo ed esibizioni artistiche (Palace Hotel).
LUNEDI' 16 APRILE: ore 9: Gita a Pirano e Capodistria con il piroscafo «S. Giorgio» della Società «Istria - Trieste» in partenza da Portorose. Il piroscafo partirà da Trieste alle ore 8 — ore 15: Concorso Ippico, terza giornata.
Partenze speciali sulla motonave «Spiro Xydias» (davanti all'Hotel Savoia) con il seguente ORARIO:
Da **TRIESTE** per **PORTOROSE**: Sabato 14 aprile: ore 12, 15, 20. — Domenica 15 aprile: ore 9. 11.45, 15.30. — Lunedì 16 aprile: ore 10, 14.30
Da **PORTOROSE** per **TRIESTE**: Sabato 14 aprile: ore 13.15, 18 0.30. — Domenica 15 aprile: 10.15, 13.15, 0.30. — Lunedì 16 aprile: 12.30, 16.30.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 5 inserzioni o frazioni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste**).

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A A. CAMERIERE, cuoche, bambinaie, domestiche, personale vario, offronsi. Via Zonta 5 I. 69224 A

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, altro personale, offronsi miti pretese. Machiavelli 24. 69236 A

CAMERIERA giovane, capace tutti lavori cucito, offresi distinta famiglia anche fuori Trieste; gentili offerte Cassetta 13878 A Unione Pubblicità. 13878 A

CAMERIERA, domestica forte, sana, lavare, cucinare, offresi. Garibaldi 17 I.' 69230 A

DONNA offresi per tutti lavori di casa e bucato, paziente per bambini e ammalati. Toro 14 IV, sinistra. 69216 A

DONNA servizio, anche cucinare, tedesco italiano, tutti lavori, offresi. Via Cavana N. 13, II piano, porta 8. 7902 A

PRESTASERVIZI capace, bene cucinare e stirare, lavori casa, persona fiducia, offresi. Via Fonderia 6, porta 10. 38300 A

RAGAZZA onesta, svelta, offresi per tutti lavori domestici. Molingrande 20, I, p. 17. 69124 A

RAGAZZETTA 15.enne, offresi per lavori domestici oppure per bambini. Valdirivo 21, II, destra. 38333 A

VENTENNE pratica bambini, parla bene l'italiano, offresi pel pomeriggio. Zonta, N. 14, portinaia. 69228 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.- B

A A. CAMERIERE, governanti, bambinaie, cuoche, domestiche, prestaservizi, privati albergatori: Trieste, fuori, cercansi. Via Zonta 5 I. 69224B

A. DOMESTICHE cuoche, cameriere, bambinaie Trieste fuori, alte paghe, cerca Provveditorio. S. Lazzaro 23. 69234 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, persona e vario Hotel, cercansi per Trieste, tutte città d'Italia. Via Machiavelli N. 24. 69238 B

BAMBINAIA esperta o nurse per bambino 2 anni, cercasi. Offerte dettagliate indicando referenze. Cassetta 13863 B Unione Pubblicità. 13863 B

CAMERIERE, cuoche, mensile 180, domestiche 150; 30 posti pronti, cercansi. Garibaldi 17 primo. 69230 B

CUOCA, cercasi. Piazza Valle n. 1, p. I, sinistra. 6213 B

CUOCO (secondo), capace, con attestati, cercasi per ristorante. Offerte Cassetta 13862 B Unione Pubblicità. 13862 B

DOMESTICA capace tutti lavori nonchè cucinare, seria e con ottime referenze cercasi. Presentarsi via B. Manna 17, I, porta 6, fino alle 16. 68950 B

DOMESTICA che sappia tutto cucinare da sola e qualche dolce, cercasi. Battisti 6-IV, porta 16: presentarsi alle 11. 38398 B

DOMESTICA capace cucinare, attestati, cercasi. Via Rossetti 3 II, porta 7. 000 B

DOMESTICA sappia cucinare, buone referenze. Presentarsi 9-12, via Bazzoni 15 II. 38369 B

DOMESTICA cercasi. Battisti 23 II. 69236 B

DOMESTICA per coniugi, brava, pratica tutti lavori; inutile presentarsi senza buoni attestati. Navali 8, porta 23. 69197 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi; presentarsi dopo le 9. Viale Regina Elena 25, I. 69211 B

DOMESTICA, sappia cucinare, cercasi. Boccaccio 3, porta 6. 38337 B

DONNA capace tutti lavori casa, tutto giorno; non presentarsi senza referenze. San Nicolò 12, II. 38308 B

PRESTASERVIZI mattina e pomeriggio cercasi prontamente. Rossetti 25, porta 7. 38382 B

PRESTASERVIZI per mattina, attestati, cercasi. Ghega 1, porta 9. 38391 B

PRESTASERVIZI brava, buone referenze, cercasi dalle 9 alle 12. Indirizzo Piccolo. 69212 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno, cercasi. Riccardo Bazzoni 11, II. 38338 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi. Krammer, via Corridoni 4, II; presentarsi dopo le 9. 69181 B

RAGAZZA stabile, pratica lavori di casa, cercasi. Imbriani 8 III, porta 12. 38320 B

RAGAZZA per famiglia, cercasi. Ristorante Colombo. Battisti 4. 38356 B

RAGAZZA brava, sappia cucinare, buone referenze, verso buona paga, cercasi. Rivolgersi via Cellini 1, III. 69204 B

RAGAZZA cercasi piccola famiglia. Via S. Pellico 1, II, destra. 69191 B

RAGAZZA anche principiante, cercasi per villa signorile in montagna. Merli, Piazza Tommaseo 2. 38307 B

RAGAZZETTA prestaservizi, tutti lavori, cercasi. Piazza Goldoni 10, p. 12. 38374 B

RAGAZZINA per servizio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 69090 B

URGE: cercasi domestica per l'estero, Viale Regina Elena 23, Mattessich. 69157 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AGRONOMO diplomato, trentacinquenne, pratico qualsiasi coltivazione, disposto recarsi ovunque, offresi quale agente agricolo-contabile; documenti, referenze. Cassetta 13871 C Unione Pubblicità. 13871 C

AMMINISTRAZIONI stabili assumonsi da impiegato Tribunale, esperto, energico. Indirizzo Piccolo. 69199 C

COMMESSA praticissima per rivendita tabacchi, offresi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 69142 C

CUOCO-pasticciere capace, offresi per stagione hotel, ritorante, pensione. Offerte cassetta 13795 C Unione Pubblicità. 13795 C

GELATIERE quarantacinquenne capacissimo, con attestati, cerca occupazione per la stagione oppure a giornata. Via Zaccaria 4, presso portineria. 69176 C

GIOVANE funzionario parastatale assumerebbe amministrazioni di stabili e poderi a condizioni vantaggiosissime. Cassetta 13786 C Unione Pubblicità. 13786 C

GIOVANE 22enne, onesto, volonteroso, studi ragioneria, terminato servizio militare, impiegherebbesi presso azienda. Nessuna pretesa. Referenze primarie. Cassetta N. 13872 C Unione Pubblicità. 13872 C

GIOVANE archivista, capace tutti lavori ufficio, offresi qualunque occupazione, miti pretese, gentili offerte. Cassetta 13864 C Unione Pubblicità. 13864 C

GUARDAROBIERA lunga pratica, esperta cucito, ottime referenze, offresi primario hotel o famiglia signorile, eventualmente stagione balneare. Cassetta 13869 C Unione Pubblicità. 13869 C

IMPIEGATO 32.enne pratico spedizioni, parla italiano, tedesco, francese, cognizioni sloveno, offresi. Offerte Cassetta 13281 C

SARTA capace, lunga pratica, offresi a giornata: andrebbe anche in provincia. Offerte Cassetta 13840 C Unione Pubblicità. 13840 C

SARTO cerca posto quale portinaio. Namenstag. Via Cavana 13 II p. 7897 C

SIGNORA decaduta, con figlio 21enne, parla tre lingue, cerca posto adatto, albergo, bagni, luogo cura. Offerte Cassetta 13845 C Unione Pubblicità. 13845 C

SIGNORINA contabile, corrispondente italiana, pratica lavori ufficio, referenze primarie, offresi. Cassetta 13788 C, Unione Pubblicità. 13788 C

SIGNORINA dattilografa, conoscenza perfetta francese, inglese, tedesco, italiano, pratica ufficio, occuperebbesi alcune ore di mattina. Indirizzo Piccolo. 29043 C

SIGNORINA tedesca, parla italiano, ottime referenze, offresi mattina presso bambini. Indirizzo Piccolo. 69183 C

TRADUZIONI, corrispondenze italiano-tedesco, compilazione istanze, ricorsi, eseguisconsi verso miti pretese. Informazioni Cebovin. XX Settembre 65. 906 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, soprabiti, rivolture, riparazioni. Crispi 14, primo. 38352 CC

CAPPELLI elegantissimi confezionansi utilizzando cose vecchie. Piazza Vico 2, III. 69399 CC

CAPPELLI signora, bambine, confezionati accuratamente, prezzi miti. Via Giulia 20, negozio. 13476 CC

SARTA eseguisce qualsiasi lavoro accuratamente, prezzi miti. Via Giulia 20, pianoterra. 13476 CC

SARTA abilissima confeziona qualsiasi modello signora. Piccolomini 7, I. 38145 CC

SARTA confeziona vestiti 30, mantelli 60. Corso 45, III. 69003 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti lire 30, mantelli ultima moda e tailleurs perfettissimi lire 50; rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli nuovi. Zovenzoni 5, I p., destra. 38396 CC

SARTA capacissima, assume tailleurs, mantelli, vestiti. Vasari 20, porta 5. 38328 CC

SARTA raccomandasi famiglie giornata, vestaglie, vestiti bambini, biancheria. Scrivere indirizzo Piccolo. 69146 CC

SARTA a giornata lunga pratica lavoro fino. Giulia 5, Cattaruzza. 69162 CC

TAPPETI turchi, persiani, riparansi nel ben conosciuto negozio Artisti 7. 69180 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

BANDAIO mezzo lavorante, cercasi. Riva Sauro 14. 69147 D

BARBIERE cercasi. Solitario 2. 69223 D

CAMICIAIA per lavori accurati, capace fare colli, cerca Camiceria Triestina, Riborgo 23. 60193 D

CERCASI sarta. Via Giulia 20, negozio. 38386 D

CUCITRICE cappelli paglia da signora, cercasi. Modisteria Cian. Mazzini 51 III. 69227 D

CURSORE, riscuotitore, preferibilmente pensionato, stipendio provvigione, cauzione, cercasi, pronta assunzione. Presentarsi con documenti, ore 16-17. Indirizzo al Piccolo. 13885 D

GARZONA stiratrice, cercasi. Via Ghega 2, Marcon. 69207 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Canova 11, I, sinistra. 38312 D

GARZONA cercasi. Presentarsi con genitori. Modisteria Cian, Mazzini 51 terzo. 38377 D

GARZONA sarta da uomo, cercasi. Via Timeus 1, I piano. 38366 D

GARZONA e garzone, cercansi. Salone parrucchiere, Ginnastica 25. 69220 D

GIOVANOTTO robusto per magazzino carboni, cerco. Palestrina 1; presentarsi nella mattina. 38394 D

LAVORANTE sarto cerco; presentarsi soltanto se capacissimo. Sartoria Grün, piazza Borsa 3. 69194 D

LAVORANTI sarta donna, capacissime, cercansi prontamente. Via Artisti 6. 38317 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo, cerca sartoria. Via San Nicolò 32, III. 38368 D

PARRUCCHIERA capacissima cercasi prontamente, ottime condizioni. Settefontane, N. 42, Gorian. 38372 D

RAGAZZO o ragazza per portare caffè in uffici, cercasi. Bar. N. Machiavelli N. 9. 38360 D

RAGAZZO pratico per pittore, cercasi. Via Felice Venezian n. 8. 69182 D

SARTORIA cerca abile operaio pezzante a giornata. Indirizzo al Piccolo. 60240 D

SIGNORINA pratica dattilografa, disposta aiuto faccende casa, preferibilmente orfana, bisognosa alloggio, trattamento, cercasi. Scrivere dettagliatamente Cassetta 13874 D Unione Pubblicità. 13874 D

SIGNORINE 2, bella presenza, calligrafia, cercansi per ufficio. Machiavelli 24. 69239 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercasi fuori centro. Mazzini 5, portinaio. 38297 E

CAMERA ariosa, posizione tranquillissima preferibilmente ingresso libero, cerca distinto stabile. Scrivere dettagliatamente Cassetta 13859 E Unione Pubblicità. 13859 E

MOBILIATA comodo cucina, cercano coniugi. Cassetta 13860 E Unione Pubblicità. 13860 E

STANZA mobiliata, eventualmente vitto, per 1.o maggio, cerca impiegato, presso persona sola. Cassetta 13879 E Unione Pubblicità. 13879 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A A. LETTO affittasi. Carpison 9, II. 69205 F

A A A A. STANZA elegante, centralissima, offresi. Indirizzo Piccolo. 69195 F

A A A A. STANZE (due), centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 69186 F

A A A. MOBILIATA ingresso semi libero, affittasi. Guerrazzi 15 I. 69226 F

A A A. MOBILIATA affittasi. Boccaccio, N. 20, II, destra. 38375 F

A A. CAMERA bene mobiliata, affittasi. Via Piccolomini 6, porta 20. 38373

A A. MATRIMONIALE ariosa, luce, eventualmente uso cucina, affittasi. Venti Settembre 89 I, destra. 69229 F

A. A. MATRIMONIALE cucina, affittasi a distinti coniugi. Venezian 20, porta 4. 69241 F

A A. MOBILIATA lussuosa, volendo bagno, affittasi. Imbriani 12, secondo. 38325 F

A A. MOBILIATA affitta prontamente famiglia. Valdirivo 42, porta 22. 69215 F

A. A. MOBILIATA ariosa, massima pulizia, luce, posizione tranquilla, affittasi presso persona sola. Michelangelo 25, secondo, destra. 38395 F

A A. STANZA mobiliata, 2 letti, magnifica affittasi prontamente a due distinti signori o coniugi a prezzo modicissimo. Via del Bosco 10, pianoterra, interno. 38262 F

A. CAMERA mobiliata, soleggiata, affittasi. Ginnastica 41 II sinistra. 38362 F

A. CAMERA ingresso libero telefono, affittasi. Corso Garibaldi 13 III. 38306 F

A distinto affittasi stanza o stanzetta. Battisti 20, III, porta 20. 69124 F

A. MATRIMONIALE, salotto, bagno, ambiente signorile, affittasi. Rossetti 23, porta 8. 38331 F

A. MATRIMONIALE, volendo altra una persona, cucina indipendente, mobiliato bene, pulitissimo, affittansi. Boccaccio 11, IV, porta 17. 38384 F

A. MOBILIATA pulitissima, affittasi distinto, unico subinquilino. Rossetti 61, primo. 69201 F

A. MOBILIATA elegantissima, libera, coniugi, ufficiale, affittasi. San Michele 26, II, 10. 69166 F

A. MOBILIATA, eventualmente vitto, affittasi. Via Udine 12, porta 8. 38212 F

CAMERA matrimoniale e salotto affittansi presso persona sola a 2 amici o distinto. S. Lazzaro 13-III, porta X. 38272 F

CAMERA mobiliata, due letti, con salotto, affittasi a persone distinte, paraggi Viale XX Settembre. Indirizzo Piccolo. 13880 F

CAMERA mobiliata affittasi prontamente. Via Udine 65 primo, porta 3. 69208 F

CAMERA mobiliata con luce affittasi, 50 mensili Viale XX Settembre. Indirizzo al Piccolo. 38324 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, luce. Media 7, p. 7. 38321 F

CAMERA vuota con o senza uso cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 69202 F

CAMERA mobiliata, elegante, pulita, arieggiata, luce, affittasi a distinto signore presso piccola famiglia. Colonna 6, porta 6. 7898 F

CAMERA pulitissima affittasi distinto, unico subinquilino, Piazza Cornelia Romana 1, I porta 29, paraggi Cavana. 7899 F

CAMERA vuota, con poggiuolo, luce e gas, posizione centrica, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 38357 F

CAMERA elegante, grande casa signorile affittasi prontamente, solamente distintissimo. Gatteri 9, II, 14. 69148 F

CAMERA vuota affittasi per lavoratorio. Corso, Riborgo 36, I. 69177 F

CAMERA grande, ariosa, tranquilla, cura vestiario affittasi. Commerciale 26, I. 69178 F

CAMERA mobiliata due letti affittasi. Manzoni 15, porta 4. 38304 F

CAMERA mobiliata, Corso Garibaldi 14, II affittasi modesto operaio. 38301 F

CAMERE tutte lusso, vuote, mobiliate, bagno, comodo cucina, soli inquilini, una persona, ingresso scale affittansi centro. Genova 17, caffè. 69209 F

CAMERETTA bellissima, elegantemente mobiliata, affittasi a distintissimo. Maiolica 17, primo, destra. 38397 F

CAMERETTA bellissima, lavatura, stiratura, caffè, 120 mensili, pensione completa 360 affittasi. Conti 24, Ogris. 69167 F

CAMERETTA affittasi a signora signorina. Pilone 2, II, p. 14. 69160 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi, seria signorina. Coroneo 29, porta 5. 38367 F

CAMERINO pulitissimo, luce, affittasi presso coniugi distinti signorina seria, vitto o senza, piazza Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 69138 F

CAMERINO vuoto, luce, affittasi, esclusi uomini. Conti 16, commestibili. 38348 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Via Commerciale N. 46, porta 4. 38344 F

CAMERINO vuoto, luce, comodo cucina centralissimo affittasi persona dabbene. Indirizzo Piccolo. 38334 F

CAMERINO mobiliato, luce affittasi prontamente. Via Udine 29, porta 2. 69171 F

LETTI (due), affittansi a onesti operai. Petronio 2, piano IV. 38314 F

LETTO stanza ariosa affittasi signora signorina. Alfieri 4, p. 20. 38323 F

MATRIMONIALE affittasi. Piazza Borsa n. 2, IV p. sinistra. 69150 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, eventualmente stanza pranzo, affittasi a distinti coniugi soli, presso signora sola. Cereria 14, IV, p. 14. 69139 F

MATRIMONIALE soleggiata affittasi una, due persone. Istituto 31, porta 11. 69154 F

MATRIMONIALE elegante, chiarissima, affittasi distinto. San Francesco 51, porta 9. 38383 F

MATRIMONIALE, eventualmente uso cucina, salotto, volendo vitto. Commerciale 21, I, porta 5. 38379 F

MATRIMONIALE, pranzo, eventualmente una un letto, comodo di cucina affittansi a distintissimi via Milano. Indirizzo al Piccolo. 69161 F

MOBILIATA grande, poggiuolo, bagno, vitto fino, cura vestiario, affittasi. Telefono 1337. 38329 F

MOBILIATA affittasi persona distinta, escluso donne. Cecilia 13, porta 11. 38294 F

MOBILIATA grande affittasi 1-2 distinti, anche coniugi. Indirizzo Piccolo. 38305 F

MOBILIATA 2 letti affittasi. Pondares 8, III Perrand. 38319 F

MOBILIATA due persone affittasi. Felice Venezian 16, I, porta 4. 69185 F

MOBILIATA modesta affittasi centro. Via Spiridione 10, p. 13 sinistra. 69152 F

MOBILIATA libera affittasi signore o signora. Azeglio 20, porta 5. 69151 F

MOBILIATA elegante affittasi prontamente. Canova 2, I porta 7. 69159 F

MOBILIATA affittasi a distinto signore. Corso V. E. 5, III. 69174 F

MOBILIATA elegante, ariosa, pulitissima, affittasi distinto. S. Michele 5, quarto, sinistra. 7904 F

MOBILIATA soleggiata, comfort, giardino, paraggi Rossetti, affittasi. Via Porta 30, villino. 64231 F

MOBILIATA uno o due letti affittasi. Indirizzo Piccolo. 38359 F

MOBILIATA affittasi distinto. San Michele N. 21, porta 4. 38350 F

MOBILIATA pulita, luce, uno due giovani, affittasi. Ginnastica 46, pianoterra. 38349 F

MOBILIATA pronta affittasi. E. Toti 3, porta 13, traversale Garibaldi. 13887 F

MOBILIATA bellissima affittasi a sposi oppure una persona, eventualmente vitto. Via Trenta Ottobre 5, II. 38355 F

MOBILIATA, pulitissima, centrica, affittasi. Giorgio Galatti 16, porta 7. 38351 F

MOBILIATA elegante, luce, vitto, affittasi, escluse donne. Ginnastica 23, primo. 69218 F

MOBILIATA comodo cucina affittasi coniugi, eventualmente figlio. Canova 13, porta 24. 69179 F

MOBILIATA ariosa, luce affittasi impiegato stabile. Madonnina 17, porta 12. 69189 F

MOBILIATA soleggiata, buon vitto affittasi. Stuparich 16, III, porta 8. 69192 F

MOBILIATA affittasi distinto. Tivarnella 3, porta 17, stazione centrale. 38287 F

MOBILIATA elegante, luce, bagno affittasi persona distinta. Sanicolò 12, II. 38308 F

MOBILIATA elegante, chiara affittasi distinto signore. XX Settembre 41, IV. 69187 F

MOBILIATA grande, soleggiata, elegante, luce affitto prontamente distinto. Capuano 12, III sinistra. 38303 F

MOBILIATE una, due, luce, vitto, offro. San Nicolò 10, I. 69155 F

MOBILIATE due sul davanti, luce, presso persona sola, prezzo modico affittasi. San Francesco 40, II, porta 9. 38296 F

STANZA mobiliata o vuota in villetta a Barcola, con giardino, vicinissima tram affittasi. Indirizzo Piccolo. 38281 F

STANZA mobiliata interna affittasi. Torrebianca 9, II. 38336 F

STANZA matrimoniale affittasi. Via cunicoli 13, VI, p. 14. 69144 F

STANZA, vitto affittasi signorina impiegata presso vedova sola, centro. Indirizzo Piccolo. 69141 F

STANZA bellissima affittasi due distinte persone, cura vestiario; volendo vitto finissimo. Madonna mare 12, porta 8. 7901 F

STANZA bella mobiliata, con vitto, affittasi. Via Lazzaretto 5, terzo, sinistra. 7905 F

STANZA vuota con o senza salotto, ingresso libero, affittasi. Corso V. E. III 23, p. 3. 69232 F

STANZA bene mobiliata ed una ingresso libero, affittansi prontamente. Venti Settembre 53, II, sinistra. 38345 F

STANZA vuota affittasi possibilmente due operai. Rivolgersi Revoltella 30, trattoria. 38371 F

STANZA bella affittasi. Valdirivo 11, p. 8. 38365 F

STANZA mobiliata con luce affittasi. Via Fabbri 1, porta 10. 38354 F

STANZA mobiliata affittasi prezzo lire 130. Via Francesco Crispi 3, IV, p. 19. 38353 F

STANZA signorile, volendo due letti, affittasi. Battisti 8, porta 8. 69222 F

STANZA moderna, luce, massima pulizia, cura vestiario, unico subinquilino affittasi. Ventisettembre 91, porta 15. 38299 F

STANZA vuota uso ufficio, ingresso libero affittasi. Felice Venezian 30, I sinistra. 38311 F

STANZA mobiliata affittasi 100 mensili. Vasari 17, porta 14. 13886 F

STANZE due vuote, comodo cucina affitto distinta famiglia. Via Franca 5, porta 4, dalle 10-2. 69188 F

STANZETTA mobiliata affittasi onesto operaio, prezzo mite, volendo vitto. Via Zonta 5, II, Vitt. 38342 F

STANZETTA affittasi distinto serio signore o signorina. Rittmeyer 13, I. 38306 F

UFFICIO mobiliato a nuovo, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Milano 29, II, presso Tancher. 38052 F

VITTO ottimo familiare offresi a buon prezzo. Via Geppa 16, I sinistra. 38335 F

VITTO familiare per distinte persone, ambienti signorili, darebbesi. Sanicolò 12, II. 38308 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

FRANCESE insegna Hélène Fraisse prof. di Losanna. Venti Settembre 37, II. 69044 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, metodo speciale accelerato. Si iniziano 15 corr. corsi speciali, 20 lire mensili. Piazza Cavana 4, II. 7900 G

MAESTRA elementare impartisce lezioni in tutte le materie. Via C. Rittmeyer 13, II p. porta 7, ore 10-12. 13877 G

MAESTRA forestiera avendo già dato prova sua valentia, grande profitto allieve, apre corso taglio, cucito propri abiti piccolissimo numero allieve. Crispi 51. 69170 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, scambi, camere vuote, mobiliate, affittansi. Zonta 5, primo. 69224 I

APPARTAMENTI varie grandezze, scambi tutte posizioni, ville, negozi, affittansi. Via Machiavelli 24. 69239 I

APPARTAMENTINO mobiliato, matrimoniale, pranzo, cameretta, camerino, comfort, affittasi interamente o comodo cucina, presso persona sola. Sette fontane 43. 38037 I

APPARTAMENTO sette stanze, bagno, due entrate affittasi prontamente. Forti, via Felice Venezian 7. 38225 I

APPARTAMENTO in villa, pressi Caserme, affittasi prontamente a coniugi distinti, unici inquilini; due stanze, due camerini, cucina, luce, acqua, orto, entrata indipendente. Offerte Cassetta 13868 I Unione Pubblicità. 13868 I

CAMERE due, camerino, cucina, più grandi stanze, affittansi. Garibaldi 17, primo. 69230 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 17-28. Orario 11-12,-17-18 69217 I

MAGAZZINI, negozi, quartieri signorili, quattro, sette stanze, con accessori, massimo comfort moderno, affittansi. Rivolgersi Mazzini 15, ore 3-5 pom. 69214 I

MAGAZZINO centralissimo, 3-400 mq. completamente attrezzato con uffici e scansie, telef., luce, acqua, affittasi anche subito. Offerte Cassetta 13663 I Unione Pubblicità. 13663 I

MAGAZZINO vasto pressi piazza Cavana, adatto anche carbone, legna, affittasi prontamente. Rivolgersi Amministrazione Corso Vittorio Emanuele 15, secondo. 69205 I

MAGAZZINO in Corso Cavour 47, affittasi. 69200 I

MAGAZZINO via Sanità, splendido, pavimentato, tappezzato, 400 metri quadrati, telefono, affittasi. Informazioni telef. 15-92. 69069 I

QUARTIERE moderno due camere, con mezza cucina affittasi. Caffè Firenze. 69236 I

QUARTIERE campagna, mobiliato o vuoto, affittasi, anche con bambini. Indirizzo al Piccolo. 69164 I

STANZE 1-2, vuote affittansi. Indirizzo al Piccolo. 789 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO vuoto, due camere e cucina, cercano coniugi soli. Scrivere al Piccolo. Cassetta 13826 L Unione Pubblicità. 13826 L

APPARTAMENTO ammobiliato, 3 stanze, cucina, eventualmente comodo, cercano distintissimi. Offerte Cassetta 13870 L Unione Pubblicità. 13870 L

QUARTIERE quattro stanze, bagno, accessori, anche in villa, cercano coniugi soli. Offerte Cassetta 13822 L Unione Pubblicità. 13822 L

QUARTIERE soleggiato, 2-3 stanze, possibilmente bagno, anche in campagna, cercasi. Offerte Cassetta 13865 L nione Pubblicità. 13865 L

QUARTIERINO mobiliato o vuoto cercasi. Offerte Giacomo, Tergesteo. 37988 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. ALCUNE volpi bionde, grigie, incrociate, faine, puzzole, ermellini, peli, guarnizioni, prezzi bassissimi, vendonsi. Mazzini 22, II, Davide. 13836 M

APPARATO fotografico Goerz 9X12 a tendina, altro Kodak 6½X11, vendonsi. Fotografia piazza Piccola. 38391 M

BOAS alcuni, volpi, puzzole, martore e imitazioni, vendonsi. Linda, S. Sebastiano 4-II. 38361 M

CANI lupini, razza fina, regalasi a persona di cuore. Bellosguardo 11. 69190 M

CARRETTINA magazzino, carro 2 ruote per vini, vendo. Media 4. 38370 M

CARROZZELLA per bambini, ottimo stato, vendesi. XX Settembre 67, Ravegnani. 69203 M

CARROZZELLA pieghevole, pochissimo usata, vendesi prezzo mitissimo Concordia 27, primo. 69242 M

CORROZZELLA e passeggio, prezzo bassissimo, vendesi. Via Pietà 43, villa. 38339 M

DISCHI opera completa «Tosca» ed altri quasi nuovi, vendonsi metà prezzo. Via San Nicolò 12, mezzanino, destra, dalle 17-20. 69198 M

FRANCOBOLLI per collezione cambio medi per comuni. Indirizzo Piccolo. 38290 M

GELATERIA vendo macchinari, utensili diversi usati per gelateria nonchè motore elettrico 2 cavalli. Lazzaretto vecchio 24. 38203 M

GRAMMOFONO valigia nuovo, dischi nuovi, usati, anche singoli, vendo. Via Bosco 9, mezzanino. 38326 M

LIRE 150 vendo mandolino autore, 12 corde, fondo piatto, suono fortissimo. Gatteri 27, III, Tonzar. 38346 M

MACCHINA scrivere Olivetti, seminuova, con tavolino vendesi. Negozio Settefontane n. 1. 69085 M

MACCHINA scrivere Rojal nuova, vendo, sotto prezzo. Canal piccolo 2, magazzino. 69027 M

MACCHINA cucire Singer, ottimo stato, vendesi. Via Solitario 14, botteghino. 38327 M

MACCHINA cucire, ricamare, altra sarto, seminuove vendo occasione, ritiro usate. Cervellini, Muratti 4, Cine Excelsior. 13821 M

MACCHINA Singer usata vendesi 250. Guerrazzi 7, pt. 38363 M

MACCHINA Singer seminuova, tavolo crociera, vendonsi. D'Annunzio 1, porta 41. 7903 M

ORECCHINI brillanti solitari, occasione vendonsi. Offerte Cassetta 13856 M Unione Pubblicità. 13856 M

RADIO nuovissimo vendesi occasione: Via Cologna N. 25, terzo, sinistra. 38258 M

REMINGTON tastiera inglese, italiana, ottima, vendesi. Francesco Crispi 51, 7. 38315 M

TAILLEUR nuovissimo vendesi causa lutto occasione. Piazza Libertà 3, IV, destra. 69196 M

TAILLEUR grigio, nuovo, per ragazza vendesi, sbaglio misura, 135 lire. Lamarmora 14, II. 69149 M

UOVA di fagiani dorati, fecondate giornalmente fresche, vendonsi. Negozio pollame, Lazzaretto vecchio 5. 38343 M

VOLPE incrociata, altre bionde, lire 150, più skunks, puzzole, vendonsi. Toro 8-II, destra. 13834 M

VOLPI 2 rosse, puzzole, vendo metà prezzo. Istria 10-I. 38376 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

ATLANTE Stieler, Andrees, grande Geografico, nuovo anteguerra, comperasi. Offerte Sbisà, via San Nicolò 13. 69175 N

MACININO caffè per negozio, se occasione acquisto. Via Commerciale 14. 13883 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. STANZE pranzo, ancora diverse, camere matrimoniali e per una persona a prezzi liquidazione. Steiner. Via Geppa 15. 4527 NN

A. CAMERE matrimoniali faggio cotto, 1400, con pioppo 1600, porte intere 2300, cucine stanze pranzo, occasione eccezionale. Montagnari. Chiozza 39. 69210 NN

AFFARONE! Vendonsi diversi mobili, letti, comò, credenza, sgabelli ecc. Solitario 2, II piano. 38399 NN

CAMERA matrimoniale, porte piene, 2400; altre lussuose, prezzi fortemente ribassati. Occasioni speciali! Turk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA pranzo quercia massiccia vendo metà prezzo. Corso Garibaldi 29, I. 000 NN

CAMERA matrimoniale moderna, massiccia, nuovissima, prezzo occasione vendesi. Slataper 12. 69221 NN

CAMERA per una persona 1000; matrimoniale faggio cotto, garantito, 1500; frassino, 1600; mogano, 1700; letti singoli, 160! Turk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CUCINA nuova, ultimo modello, vende falegname, visibile tutti giorni. Ferriera 19, corte. 38316 NN

LETTINO bambini, puppa sarta, 2 cassoni zincati, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 69219 NN

MATRIMONIALE moderna vendesi prezzo rara occasione. Via Bosco 18, III sinistra. 13882 NN

MOBILI comuni, lussuosi, prezzi più convenienti Trieste, troverete al Magazzino Punzo. Carducci 10. Confrontate. 13292 NN

MOBILI buon prezzo vendonsi causa partenza. Mazzini 24-I, sinistra. 38358 NN

MOBILI studio, scrivania a rullo, altra liscia, cartelliera, poltrona, vendonsi occasione. Rivolgersi Palestrina 8, portinaio. 38389 NN

MOBILIO stile antico per grande sala pranzo, vendesi. Belpoggio 2 II, destra. 69163 NN

OCCASIONE. Stanza matrimoniale nuova vendesi. Vasari 6, porta 12. 38347 NN

PIANINI pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, Steinway Sons, Blüthner, Schiedmayer, Foerster, Lauberger, Hofmann, vendita, scambi, facilitazioni: pianino nero lire 1800; altro 2800. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO finissimo, incrociato, moderatore, vendesi, stamane 9-10. Sala incanti giudiziali. Sanità 23. 38392 NN

PIANINO nuovo, ottima occasione, vendesi. Via Francesco Denza 1 I, porta 3; visitare 10-4 pom. 38332 NN

PIANINO grande valore, modernissimo, garantito, vendesi occasione eccezionale. Indirizzo Piccolo. 38378 NN

PIANOFORTE usato, perfetto ordine, straoccasione, vendesi. Piazza Piccola 4 III, (dietro Municipio). 38309 NN

PIANOFORTI primarie marche, occasioni, riparazioni, noleggi, seria garanzia, prezzi miti. Cozzi e Furlan San Lazzaro 16. 68449 NN

PIANOFORTI, armoniums primarie fabbriche. Occasione, scambi, vendite rateali. Zannoni. Imbriani 7. 38330 NN

PULTI due, tavolo, due sedie, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 38320 NN

SARTA confezionerebbe vestiti, in cambio pianoforte usato. Indirizzo al Piccolo. 69173 NN

SALOTTINO, divano, 4 poltrone, vende occasionissima. Via Giorgio Vasari 6, porta 6. 38390 NN

STANZA matrimoniale acero fiorato, servizio thè argento, 6 persone, vendo occasione, giornata. Rivolgersi dalle 10 alle 16 indirizzo Piccolo. 69166 NN

STANZA usata, stile «Barocco», vendesi prezzo d'occasione. Via Vergerio 16, falegname. 69153 NN

STANZE letto, lussuose, lire 6500, vende ...

STUDIO lussuoso, artistico, quercia bruna grandioso, con 2 scrittoi, 2 librerie, 2 tavoli, 2 poltrone. Stanza pranzo mogano finissima vendonsi occasione. Giulia 4, porta 7. 38388 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI, oro, argento compero, pago bene, disimpegno polizze del Monte. Oreficeria Stermin. Mazzini 43. 38179 O

AA. SCARPE da uomo colorate, moderne, tutto cuoio, fortissime, a lire 55 al paio trovansi solamente alla Calzoleria Triestina, via Carducci 21. 13023 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquistansi; assumonsi lavori d'oreficeria. Licher, S. Lazzaro 11, I. 122 O

CALZE marron, tinte scure ecc. ritingonsi tinte moderne. Calzificio Veneziano, via Bellinato 5, Marghera di Venezia. 33842 O

TENDE, tendine da sole in qualsiasi esecuzione. Feriancich, Maurizio 9. 69237 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENZIA triestina grande casa americana frigoriferi elettrici, automatici, domestici e commerciali, cerca produttori corrisposti sola provvigione, per vendita apparecchi in Trieste. Indirizzo al Piccolo. 68951 P

PIAZZISTA con cauzione o garanzia per vendita grammofoni a rate, cercasi. M. Comolli, Vesari 20. 38364 P

PIAZZISTA ottimo, volonteroso, conoscitore lingue offresi, primarie referenze. Via Belpoggio 5, presso Spanich. 69145 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. GUIDA interna 6 posti, trasformabile torpedo e Fiat tipo 2, vendonsi occasione. Via Ferriera, 3. 000 Q

ALFA Romeo R. L. 4 posti, motore perfetto, vendesi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 69100 Q

AUREA vettura, vendesi occasione causa partenza. Via Carpison n. 2. 38295 Q

AUTORIMESSA via S. Francesco 62, telefono 12-38; posteggi, box, rifornimenti. Officina per qualunque riparazione. 68995 Q

BARCA (sei metri) velatura nuova, vendesi occasione presso custode Filonautica. 38167 Q

BARCHE in duralluminio, lunghezza mt. 2.80, insommergibili, peso circa 70 kg. complete d'accessori, addatte per fuori bordo, diporto, spiaggia, nuove, vendonsi prezzo occasione. Telefono 14-58. 69158 Q

CAMIONCINO Ansaldo vendesi qualunque prezzo. Via Imbriani 14, autoscuola. 000 Q

CAMIONCINO Lancia, cambio con vettura. Differenza cassa. Garage Carducci 36. 13884 Q

FIAT torpedo lusso, bollata, perfetta occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 69233 Q

LAMBDA perfetta vendesi. Via Fabio Severo 6, Fiorentino. 38310 Q

MOTOCICLETTA vendesi o scambiasi con bicicletta, differenza, occasione. Indirizzo Piccolo. 69225 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, generi diversi, acqua, luce, gas, grande retrobottega vendesi. Indirizzo Piccolo. 38322 R

CALZOLERIA grande lavoro cucito vendesi affarone. Indirizzo: Sorgente 7, secondo. 38341 R

CAPITALE 50 mila cercasi per soltanto sei mesi, a buonissime condizioni, massime garanzie. Cassetta 13876 R Unione Pubblicità. 13876 R

CESSIONI quinto statali. Doppie, semplici; 6 e mezzo per cento. Istituto Credito cessioni. Via Mazzini 30. 38318 R

NEGOZIO piccolo, buona occasione vendesi. Via Rismondo 12 I. Hospiz. 38261 R

NEGOZIO vini bene arredato, annesso magazzino adattabile anche altro uso, posizione centrica. Rivolgersi caffè S. Marco dalle 11-12. 69165 R

NEGOZIO terraglie bene avviato vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 69172 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA recente fabbricazione, 7 vani, campagna, vendesi. Brovedani, Salita Promontorio 7. 69140 S

CASETTA colonica cercasi paraggi Ponziana, S. Andrea. Brovedani, Salita Promontorio 7. 69143 S

STABILE centrale, 16 vani, adatto albergo, vuoto, vendesi o affittasi. Cassetta 13852 S Unione Pubblicità. 13852 S

UFFICIO 2 stanze, centralissimo, completamente arredato, telefono, vendesi subito. Offerte Cassetta 13867 S Unione Pubblicità. 13867 S

VILLA Isola d'Istria, 8 stanze, posizione splendida, mq. 3000 terreno, uso giardino, orto, piante fruttifere e viti, due entrate, ingresso, prezzo convenirsi, vendesi. Rivolgersi Domenico Pauluzzi. 824 S

VILLA signorile, città, pressi ospedali, 3 cucine, 3 bagni, grande giardino, 300 mila irriducibili, vendesi. Due quartieri liberi. Esclusi mediatori. Cassetta 13893 S Unione Pubblicità. 13893 S

VILLA spiaggia Istria, affittasi, eventualmente vendesi, scambiasi. Battisti 7, terzo. 38291 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

A. FIESSO, Pirano, splendida posizione, appartamenti, stanze, cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 37963 T

HOTEL Ferdinandeo, Cacciatore, affittansi camere per villegianti, a prezzi ridotti, pensioni complete a lire 22. Cucina ottima. (348 A). 68841 T

VILLA mobiliata, posizione salubre (Duttogliano), affittasi. Scrivere Cassetta 13801 T Unione Pubblicità. 13801 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

TRENTENNE, per completare importante invenzione, relazionerebbe a scopo matrimonio con signorina o vedova ricca, disposta finanziare suo studio. Cassetta 13853 U Unione Pubblicità. 13853 U

VEDOVA distintissima, quartiere arredato, desiderosa affetto familiare, relazionerebbe distintissimo, colto, sessantenne, posizione assicurata, scopo matrimonio, preferenza straniero. Cassetta 13858 U Unione Pubblicità. 13858 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

CERCO per una cagna danese, macchiata bianco e nero, un cane medesima razza, per accoppiarla. Turner, Fondo Madonnina Bersaglio, Trieste. 38293 V

LAMPADINE elettriche, materiali per impianti, prezzi fabbrica. Mundus, Pitteri 2. 69023 V

LEGNAME d'armatura a nolo, cercasi, circa 150 metri cubi, sezione 16×21 e 13×18, lunghezza 5 e 6 metri, per circa 4 mesi. Offerte per metro cubo e per ogni mese sub Cassetta 13793 V Unione Pubblicità. 13793 V

OSTETRICA Emerschitz Sbaizero, premiato autorizzato accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telef. interurb. 29-64. 38349 V

RATEALMENTE vestiti uomo pronti e su misura; tailleurs, mantelli, princess, biancheria. S. Michele 6, II. 38393 V

SUOLE, tacchi, rimonte, qualsiasi riparazione calzature, in brevissimo tempo, a prezzi mai praticati, assume primo Stabilimento riparature a macchina. Cincelli, via Malcanton 9. 342 V

Ieri l'altro dopo lunghe e crudeli sofferenze, rese l'anima a Dio, nell'età di anni 63

MICHELE DENE'

carpentiere in ferro

La sottoscritta dà il triste annunzio, ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi, alle 16, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 14 aprile 1928.

FAMIGLIA BONCINA

Questa notte cessava di vivere

Massimiliano Ostermann

secondo nocchiere anziano

La desolata consorte **NATALIA,** il figlio **GIOVANNI,** la figlia **MARIA** e la famiglia **SUPERINA,** in unione agli altri parenti, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno sabato 14 corr. alle ore 18.

Monfalcone-Panzano, 13 aprile 1928.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

ANTONIO CERNIGOI

profondamente commossa, ringrazia tutte quelle gentili persone che vollero in varia guisa onorare il suo indimenticabile Estinto.

Trieste, 13 aprile 1928 - anno VI.

Un marito carico di milioni

può essere facilmente trovato da ogni signorina che segua i suggerimenti contenuti nella «film» sbarazzina e sentimentale della «Paramount»

COSETTA

Interpreti:

CLARA BOW - ANTONIO MORENO

OGGI AL NAZIONALE

Suzanne Mila — **Il Bavaglio** — *Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

28

— E ora, ecco l'altro dramma che comincia. Un pomeriggio, l'ultimo di questa settimana, Jean mi dice, per averlo letto in un giornale, che l'inchiesta fatta intorno alla morte di Luigi Mortin aveva condotto alla ricerca di un uomo dal colletto macchiato di sangue e intravisto alla stazione di Chaville. Questo uomo non poteva essere che lui.

La signora di Bois-Nangis taceva, ma aveva il respiro corto come se fosse sotto l'impressione di un incubo. Germana aggiunse:

— Jean, ancora una volta, vuole stabilire una linea di condotta che noi dovremo seguire. Decide di troncare i nostri appuntamenti, in modo che nessuno potesse scorgermi presso di lui e nessun fatto compromettesse me in un eventuale processo. Ti annuncerà la sua improvvisa partenza con una ragione plausibile. Ma la sua risoluzione è presa: resterà a Parigi per far fronte al pericolo, da qualunque parte esso venga. Già, egli ha bruciato tutte le carte da lui tolte a Luigi Mortin, fra le quali ha trovato due biglietti di banca. Le sue ultime parole sono quasi degli ordini solenni: «Nostra madre non dovrà mai sapere la vera causa di quello che è accaduto a Chaville... Vorrebbe difendermi e si perderebbe». Mi ha abbracciata, mi ha lasciata, e da lontano, mi ha fatto un cenno di fraterno addio.

Nel pianto, la signora di Bois-Nangis supplicò:

— E poi.. E poi..

Con voce tronca, spezzata dal dolore, la fanciulla continuò:

— Poi è stato arrestato, ed io ho potuto impedirti di leggere i giornali che parlavano di lui. Ma, riunendo delle frasi udite qua e là, ho seguito Jean. Ah! mamma, per dirti quello ch'egli ha fatto, sono felice di essere in ginocchio. Egli poteva, senza fatica, smentire l'accusa. Gli bastava rivelare tutta la verità perchè ciascuno dei suoi atti divenisse nobile, perchè il suo carattere apparisse in tutta la sua magnanimità; ma confessare, significava parlare di te... Non si è difeso, perchè non era difendersi il dire, senza giustificazione alcuna e contro tutte le apparenze: «Io non sono un assassino, io non sono un ladro...» Ha nascosto gelosamente la realtà, l'ha taciuta...

— Fedelmente, per amor mio.. — disse la madre.

— Sì, e si è riso di lui, quando sosteneva di non essere un criminale e di aver preso involontariamente i biglietti di banca... Perchè non si sarebbe riso?... L'acquisto della rivoltella, fatto il giorno stesso del dramma, diveniva agli occhi di tutto prova della premeditazione, come l'aver rovistato tutti i mobili quella del furto... Ah! Se Jean avesse voluto lottare!... Ma il suo proposito era di proteggere e non di difendersi... Egli è stato giudicato assassino e ladro.

La madre, a ciascuna delle due parole: «Assassino... ladro...» rispose con un piccolo grido di cupa rivolta. La fanciulla riassunse in poche parole giornate intiere della sua vita:

— Non ti dirò, mamma, poichè sarebbe superfluo, quali angoscie ho provato prima del verdetto... Sentivo che Jean si avviava verso una condanna certa, verso qualche cosa di disastroso... Come lui sapevo la verità, e come lui tacevo... Quel pensiero, dominava tutti gli altri ed era vivo in me ogni momento... Una mia sola parola poteva salvarlo, ma questa parola ti avrebbe reso infelice e avrebbe colpito mio padre. Per intiere settimane ho vissuto in questa incertezza torturante, e il giorno del processo è giunto. Ho visto Jean nella sala d'udienza, davanti ai giudici, che lo tormentavano con le loro domande, con la loro convinzione... Per me, per me sola, egli era un martire, ma vicino io ho udito degli uditori che sogghignavano. Ah! mamma, quali orribili momenti prima della sentenza, prima della condanna a morte!

Un altro grido tremante dispose a Germana. Ella si rialzò un poco e prese fra le braccia sua madre che si era piegata come se una mazzata l'avesse colpita alla nuca. E disse ancora:

— E' stato difeso da un avvocato di gran cuore che si è consacrato alla causa con tutta la sua anima, e che l'ha protetto con una fede nobile e ardente.

— Il suo nome.

— Paolo Raven — rispose la fanciulla con un tono fattosi a un tratto più dolce.

— Non lo dimenticherò mai.

— Io nemmeno — confessò Germana, mentre una sfumatura rosa coloriva il pallore stanco delle sue guancie.

Per un breve istante, ella sognò, e il suo viso ebbe un'espressione di pace commossa. Ma, improvvisamente, sotto la sferza del ricordo tragico, trasalì, e la calma del suo viso si mutò in disperazione.

— Dopo la condanna di Jean, ho camminato nella nebbia; senza sapere dove andavo, senza nemmeno capire ciò che facevo. Il pensiero che io conoscevo la verità, che la tenevo nascosta e che mai avrei potuto rivelarla diveniva insopportabile, si trasformava in una tortura indicibile... Mi sentivo quasi complice dell'errore dei giudici, e la sua morte pesava su di me come un rimorso. Sono giunta vicino a un'acqua grigia, livida, e una tentazione mi ha preso, mi ha spinto avanti. Il signor Raven mi ha trattenuta.

— Sia benedetto colui che ebbe pietà dei miei due figli — disse la signora di Bois-Nangis con voce bassa e tremante.

— Obbedivo ad un'intenzione folle. Se fossi morta, solo Jean avrebbe saputo la realtà e certamente non se ne sarebbe servito. La sua morte avrebbe seguito la mia. Dovevo vivere per lottare, combattere, senza neanche sapere come. Vicino a quell'acqua, in quel freddo, mi è venuta un'idea: andare da lui, dirgli che non potevo più sopportare sola il peso degli avvenimenti, implorare il suo consiglio. Per mezzo del signor Raven ho potuto avvicinare Jean nella prigione.

— Tu hai rivisto mio figlio? — gridò la madre. — Il mio povero piccolo deve essere ben cambiato. E' dimagrito? Non è ammalato? Che cosa t'ha detto?

— Sopporta con fermezza la sua condanna perchè non pensa che a te. Sotto il suo costume di condannato a morte egli si rizza con orgoglio semplice. Gli ho detto tutto l'affetto che nutrivo per lui e che avevo deciso di dirti tutto per cercare insieme un mezzo per salvarlo. Ma egli mi ha ordinato con dolcezza, ma solennemente, di continuare a nasconderti la verità, contro la quale non avresti potuto lottare senza sacrificare la tua felicità. Ancora per mezzo del signor Raven, egli mi ha fatto ripetere i tuoi ordini e, di nuovo, io mi sono trovata sola, tutta sola, fra te, il babbo e lui. Ero in tale stato d'animo d'accettare le risoluzioni più spinte, più strane... Tutto mi sembrava preferibile al rimanermene inattiva, che mi sarei rimproverata come un delitto e che sarebbe stato un vero delitto... Allora, in quel momento di disperazione, ho pensato di far evadere Jean. Idea pericolosissima, venutami a un tratto, ma che ho accettata senza indugio, felice di tentare qualche cosa per mio fratello condannato. Ma quale complicità dovevo cercare? Quella dei guardiani? Nemmeno da pensarci. Quella dei prigionieri? Egualmente impossibile, perchè non potevo intendermi con dei detenuti... Ed ho stabilito un piano d'azione, davanti al quale sarei indietreggiata, se, nel medesimo tempo, non avessi pensato a quelli che amo e che avrei voluto salvare tutti insieme... E sono andata per le vie buie, pericolose... Il ricordo è pauroso, dà le vertigini... Per non fuggire da quei luoghi, sovente ho dovuto pensare alla santità dello scopo che mi sforzavo di raggiungere... Jean minacciato dalla morte, tu e il babbo nel dolore inconsolabile. Là ho incontrato due uomini: uno di questi, già una volta, era evaso dalla prigione. Essi hanno accettato le mie proposte. Per un futile motivo, avrebbero dovuto farsi rinchiudere nella prigione di Versailles, dove avrebbero tentato di assicurare la fuga a Jean. Mi hanno chiesto del danaro, come Luigi Mortin... Ho cercato di vendere i miei gioielli, ma non ho potuto... E tu, mamma, sai che cosa ho fatto, tu sai che cosa ho osato, per pagarli... S'interruppe per spiegare brevemente:

— Pensavo di seguire l'ultimo mezzo di salvezza. Se esso non fosse riuscito io avrei perso ogni speranza, sarei ricaduta nell'ombra... Forse agivo da insensata, come una povera illusa. Non mi domandavo quello che sarebbe accaduto, quando il babbo avesse scoperto il furto. Io non avrei lasciato incolpare nessuno, ma non sapevo ancora come avrei spiegato. Solo due cose contavano: la vita di Jean e la vostra felicità.

Dopo una pausa proseguì:

— Ora, questi due uomini non mi possono più servire, poichè, questa notte, sono stati presi in una retata della questura. Così, tutto quello che ho fatto è ormai inutile. Sono sconfitta, vinta... Rientrando in questa stanza, dove tanto spesso ho pianto nascostamente, dopo aver riso davanti a te e a papà, io ero alla fine delle mie forze, ero sfinita. Certamente per questo ho ceduto alla tua preghiera, ho risposto alle tue domande, malgrado la volontà di Jean... Ora, anche tu entri nel dramma, mia piccola mammina adorata, anche tu soffrirai, già hai cominciato a soffrire...

E Germana fece ancor più dolce, più affettuosa, la stretta delle sue braccia intorno alle spalle della mamma.

La madre... La sposa

La signora di Bois-Nangis le fece una carezza e rispose, calma:

— Grazie, bambina mia cara, grazie dei tuoi sforzi, della tua pietà. Tu e Jean avete voluto sopportare, soli, segretamente, le tristi conseguenze di una colpa non vostra. Grazie ancora: ma voi non avete potuto far altro che ritardare il mio castigo. Era fatale e giusto che il dolore nato da un mio fallo mi colpisse un giorno...

Appoggiò la testa ai capelli della fanciulla e, con parole lente, solenni, aggiunse:

(Continua)